Trieste - Via [stamp] N. 8
TELEFONI: Centr[...] (otto linee con rice[...]
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL Spett.o ... Piazza ... TRIESTE 3 C.P. 1283

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 31 marzo 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4470 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

MOSCA NON HA RISPETTATO LA TREGUA DIPLOMATICA PER IL LAOS

KENNEDY LASCIA WASHINGTON SENZA LA RISPOSTA SOVIETICA

Dopo aver atteso inutilmente comunicazioni da Kruscev il Presidente si è recato in Florida - 21 basi americane all'estero, tra cui 2 in Italia, saranno smantellate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Grosso avvenimento oggi alle Nazioni Unite: gli Stati Uniti e la Russia hanno presentato una risoluzione congiunta nella quale è proposto che il dibattito sul disarmo sia rinviato alla prossima sessione della Assemblea generale che si aprirà in settembre. Da molto tempo le due nazioni non si associavano in una richiesta all'ONU e il fatto ha destato una qualche sensazione. L'accordo sul rinvio della spinosa questione, che Mosca voleva fosse trattata in questa fase dei lavori al Palazzo di Vetro, è stato raggiunto dopo una serie di incontri e trattative segrete fra Stevenson e Gromiko i quali si sarebbero anche intesi sulla data di chiusura dell'attuale sessione dell'Assemblea generale: il 21 aprile.

Ci si chiede, nei corridoi dell'ONU, a quale prezzo Kruscev ha aderito alla tesi americana contraria al dibattito sul disarmo generale e perchè il Cremlino ha concesso una vittoria abbastanza clamorosa a Kennedy e Stevenson. L'esclusione del problema del disarmo dai dibattiti dell'ONU era considerata dagli Stati Uniti come una prova della volontà sovietica di tenere lontana la guerra fredda dal Palazzo di Vetro e del sincero desiderio di Mosca di volere la distensione.

Ma perchè sono durate tanto le trattative e perchè proprio in questo momento Kruscev dà una prova chiestagli mesi fa dalla Casa Bianca? In alcuni ambienti diplomatici delle Nazioni Unite si teme che la repentina concessione fatta da Kruscev possa nascondere una qualche imminente manovra sul Laos. Coloro che pensano così si rifanno al progetto anglo-americano sottoposto a Kruscev per un cessate il fuoco e argomentano che il ritardo nella risposta è dovuto al fatto che il Cremlino risponderà di no sulla tregua pur accettando la conferenza internazionel per discutere il futuro del piccolo regno asiatico.

Sempre secondo tali fonti, le consultazioni russo-cinesi sullo argomento si sarebbero concluse con un irrigidimento della Cina di Mao che non intende accettare il piano occidentale. Se così fosse cosa succederà nel Laos? L'interrogativo è tanto angoscioso che si preferisce non rispondere, temendo di dover affermare che una nuova Corea sta per nascere in Asia.

Certo, la nervosa e irritata partenza di Kennedy per la Florida, dove intende trascorrere le vacanze pasquali, non invoglie a speculazioni ottimistiche. Kennedy ha aspettato fino a stamani alle nove la risposta di Kruscev, poi, rifiutandosi di fare anticamera per un messaggio sia pure vitale, ha preso la decisione di partire per Palm Beach dove è arrivato alle nove di stamane quando scadeva la «tregua diplomatica» di 48 ore che Kennedy si era imposto per aspettare il messaggio di Kruscev annunciatogli da Gromiko

Prima di partire, con il senatore Fulbright, capo della Commissione Esteri del Senato e con Averell Harriman, ex Ambasciatore a Mosca e attualmente Ambasciatore volante del Presidente, Kennedy ha dato disposizioni perchè ininterrottamente, ventiquattro ore su ventiquattro il telefono della Casa Bianca funzioni in collegamento con la sua casa in Florida e ha dato ordini che il «Superjet» con il quale ha viaggiato, sia pronto a ripartire per Washington in ogni momento del giorno e della notte, in modo che egli possa essere ne' giro di due ore alla Casa Bianca.

Se una importante comunicazione gli verrà fatta a Palm Beach, Kennedy terrà una breve conferenza stampa prima di ripartire per Washington. Al momento di lasciare la Casa Bianca, Kennedy ha consegnato a John Galbraith, nuovo Ambasciatore in India, un messaggio personale per Nehru il quale, oggi, in un colloquio con Dean Rusk, si è detto di accordo, in linea generale, con Kennedy per la politica da seguire nel Laos.

Ora tutto il problema che minaccia di turbare le vacanze pasquali all'Occidente è questo: Kruscev accetterà la tregua di armi o la respingerà? Se la rifiuterà, il mondo sarà ancora una volta di fronte a un momento di grave tensione internazionale e allo spettro di un conflitto internazionale, sia pure ristretto in un solo territorio asiatico.

Mentre Kennedy sdegnosamente lasciava Washington, il Ministro della Difesa americano, McNamara, teneva una importante conferenza stampa nella quale annunciava che 70 basi militari americane saranno abolite o ridotte nel giro di tre anni. Fra esse, ce ne sono ventuna stabilite in paesi stranieri, fra cui l'Italia, la Francia e la Germania. Le ragioni ufficiali sono queste: la necessità di fare risparmi economici, l'inutilità di talune basi.

Ma in realtà si tratta di un provvedimento che rientra nella nuova strategia americana la quale considera le attuali basi fisse siano di missili, di sommergibili o di aerei, come inadeguate alla «dottrina delle basi mobili», rappresentate da sommergibili, treni, speciali automezzi capaci di spostarsi rapidamente trasportando i missili «Polaris» e «Minute Man». Smantellando le basi all'estero, il Tesoro americano risparmierà circa cento milioni di dollari l'anno. Diciannovemila persone fra militari e civili (i quali sono quattromila in tutto) saranno rimpatriate.

McNamara non ha voluto dire quali siano le basi estere soggette al provvedimento: «Noi stiamo trattando ancora con i Governi interessati». Fonti bene informate hanno sostenuto che fra codesti Governi c'è anche quello italiano. Sempre secondo codeste fonti, le più importanti trattative sarebbero svolte nell'ambito della «NATO» poichè molte delle basi da smantellare farebbero parte della organizzazione atlantica. Se così fosse, il piano triennale di smantellamento delle basi implicherebbe anche quelle di Napoli e di Vicenza. Tuttavia siamo ancora sul terreno delle ipotesi.

Stasera il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato nel corso della normale conferenza stampa di non essere al corrente del recente invio a Mosca di un messaggio privato del Governo americano sulla questione del Laos. La precisazione deriva da un dispaccio datato da Bangkok pubblicato stamane dal «New York Times» che, oltre a dare notizia del messaggio in questione, lasciava intendere che in esso il Presidente Kennedy sottolineava che non era da escludere la possibilità di un intervento militare alleato nel Laos, ove la sistemazione pacifica del problema laotiano si fosse dimostrata impossibile. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto notare a questo proposito che il Presidente Kennedy aveva definito chiaramente la posizione del suo Governo sul Laos nella sua conferenza stampa del 23 marzo e ancora nel suo colloquio col Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, avvenuto il 27 marzo alla Casa Bianca. Il portavoce ha concluso affermando di non essere al corrente di alcun altro contatto fra Stati Uniti e URSS su tale questione dopo il 27 marzo.

Analogamente le dichiarazioni rilasciate la scorsa notte da alte fonti del Governo laotiano, secon·· cui l'Ammiraglio Felt comandante della VII flotta era giunto a Vientiane per soggiornarvi due giorni ed avere colloqui con i Ministri laotiani e con i diplomatici occidentali, sono state smentite oggi da un portavoce dell'Ambasciata statunitense. Il portavoce ha aggiunto che nè l'Ammiraglio nè altri alti ufficiali americani si trovano attualmente in visita nel Laos.

Stelio Tomei

La situazione

Il mondo guarda sempre al Laos. Gli americani hanno fatto pervenire, secondo voci non smentite, una comunicazione riservata a Mosca per ribadire che non lasceranno cadere il Laos sotto il controllo comunista. La politica di Kennedy è stata così sintetizzata da ambienti del Dipartimento di Stato: mano di ferro in guanto di velluto. Gli americani vogliono fare del Laos una seconda Austria. Mentre si sta cercando di arrivare ad una tregua, improvvisamente i comunisti laotiani hanno sferrato una nuova offensiva riuscendo ad avanzare in molti settori: al peggioramento della situazione militare ha fatto riscontro la notizia che il comandante della Settima flotta USA ammiraglio Felt si è incontrato con il generale Nosavan Phumi (che è il capo dell'Esercito laotiano reale e che non va confuso con il leader neutralista Suvanna Phuma). E' da credere che l'esponente militare americano abbia discusso gli ultimi sviluppi della situazione con l'esponente militare del Governo filo-occidentale del Laos, decidendo presumibilmente, anche se di ciò non c'è conferma, talune misure per rafforzare lo schieramento delle truppe anticomuniste. Quanto ai russi, hanno fatto sapere che intendono proporre un procedimento diverso da quello suggerito da Londra. Quest'ultima propone prima la tregua e poi la conferenza internazionale per risolvere la questione laotiana. I russi, invece, propongono prima la conferenza e poi la tregua. Non rifiutano il negoziato ma cercano di guadagnare tempo nella attesa che l'offensiva dei comunisti laotiani si sviluppi a fondo. Del problema laotiano hanno parlato Rusk con Nehru, e il neutralista laotiano Suvanna Phuma con De Gaulle e Debré a Parigi.

Gli americani hanno deciso, per diminuire le spese militari, di chiudere 21 basi all'estero.

E' stato confermato ufficialmente l'incontro delle delegazioni francese e algerina a Evian per il 7 aprile per l'inizio dei negoziati. L'ex Premier belga Eyskens, che ha subito una sconfitta nelle elezioni, non tornerà al Governo di Bruxelles.

Nell'Iraq sono scoppiati dei disordini, attribuiti ai comunisti e ai nasseriani.

Nel Congo il tentativo di tregua tra lumumbisti e antilumumbisti si sviluppa. I capi militari, tra i quali Mobutu e Lundula, si incontreranno il 5 aprile a Kamina per concordare una specie di armistizio, qualora non sorgano imprevisti.

Fanfani e Malagodi si sono incontrati e il leader liberale ha richiesto che i partiti convergenti si accordino al più presto per la scuola, per l'agricoltura, per la censura e per una revisione dei recenti provvedimenti fiscali.

CONCLUSA A MOSCA la conferenza dei satelliti

Mosca, 30

Dopo tre giorni di dibattito il «Summit» comunista al quale hanno partecipato i paesi membri del Patto di Varsavia e, come osservatori, la Cina comunista, la Corea del Nord, il Vietnam del Nord e la Mongolia Esterna, ha concluso i suoi lavori.

Stanotte è stato diramato un comunicato nel quale è detto che gli Stati aderenti al Patto di Varsavia hanno proclamato di «non poter restare indifferenti di fronte ai crescenti preparativi militari dei paesi imperialisti». E' detto anche che le potenze del Patto di Varsavia hanno concordato «i provvedimenti che esse ritengono necessari nell'interesse dell'ulteriore consolidamento della loro capacità difensiva e del rafforzamento della pace nel mondo».

La conferenza, che si è svolta a Mosca il 28 ed il 29 marzo sotto la presidenza del Primo Ministro della Germania Est, Walter Ulbricht — sottolinea il comunicato — si è trovata d'accordo sul fatto che «la Germania occidentale sta diventando una importante incubatrice del pericolo di una guerra in Europa» e che la ricostruzione delle forze armate tedesco occidentali procede a ritmo forzato con l'aiuto degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia.

Intanto l'assenza del segretario generale del partito comunista albanese, Enver Hodja, e del Primo Ministro albanese Mehmed Shehu, dalla conferenza dei membri del Patto di Varsavia che ha concluso oggi i suoi lavori a Mosca, è molto commentata da parte degli osservatori.

Una fonte diplomatica straniera ha affermato che il motivo per cui Hodja non si è recato a Mosca è che egli temeva per la sua stessa incolumità.

Secondo quanto ha rivelato la fonte suddetta, nello scorso novembre fra Kruscev e Hodja questi non esitò a dare del traditore al Primo Ministro sovietico e del revisionista, accusa questa che è la peggiore che un comunista ortodosso può lanciare contro un altro comunista.

Di fronte a questa valanga di accuse, Kruscev, paonazzo di rabbia interruppe il suo antagonista gridandogli: «Compagno Hodja mi avete gettato addosso del fango e dovrete lavarmi la macchia».

Subito dopo questa tempestosa seduta, Hodja ed il Primo Ministro albanese si recarono nella sede dell'Ambasciata albanese a Mosca rifiutando di risiedere nella villa che il Governo sovietico aveva messo a loro disposizione.

Rinchiusisi nella sede della Ambasciata, essi erano convinti, ha rivelato la fonte, che i russi sarebbero arrivati per arrestarli. Ma nulla di tutto questo accadde.

GRAVE SCIAGURA FERROVIARIA IN LIGURIA PROVOCATA DA UN CORTO CIRCUITO

Cinque morti per un incendio sul Roma-Genova in una galleria

I passeggeri hanno abbandonato precipitosamente le vetture tra il fumo e le fiamme, dirigendosi al buio verso l'uscita - Numerosi intossicati dalle esalazioni di anidride carbonica - Tra le vittime un ragazzo e una donna - La richiesta di soccorsi ritardata dalla mancanza di un telefono vicino

Levanto, 30

Cinque persone sono morte questa sera a causa di un incendio avvenuto a bordo del rapido Roma-Genova nella galleria «Marmi-Salici», sulla linea La Spezia-Genova. Tra i morti vi è un ragazzo di 14 anni e una donna. I corpi sono stati trasportati a Levanto, dove è stata allestita una camera ardente.

Dalla motrice di coda del rapido si sono improvvisamente sprigionate dense nubi di fumo, provocate da un corto circuito. Azionato il segnale di allarme, il convoglio si è bloccato a circa duecento metri dall'imbocco della galleria verso Bonassola. E' stato in questo momento che dalla vettura si sono levate anche lingue di fuoco. I passeggeri, tra il fumo e le fiamme, hanno lasciato precipitosamente le carrozze dirigendosi verso l'uscita della galleria. A causa dell'esalazioni di anidride carbonica e per il cammino accidentato della galleria, numerosi sono stati i passeggeri intossicati o contusi. Una decina di persone sono state ricoverate all'Ospedale civile di Levanto. Cinque, purtroppo, sono decedute.

Tre delle cinque vittime della sciagura verificatasi nella galleria «Marmi Salici» sono state identificate. Si tratta di Francesco Paolo Nasuti, di anni 60; Ettore Bacigalupo, di Genova, e Carlo Mancutelli, di Roma.

Le altre due vittime, una donna e un ragazzo di 14 anni, non sono state ancora identificate.

Le morti sono state provocate da asfissia da anidride carbonica: i cinque viaggiatori sono stati trovati seduti ai loro posti.

Quindici sono i feriti ricoverati all'ospedale di Bonassola; si tratta di undici italiani, di due coniugi canadesi, di una americana e di un francese di Nizza. Le loro condizioni non sono gravi.

Le cause dell'incendio devono ricercarsi in un corto circuito sviluppatosi sulla elettromotrice e propagatosi a tutte e cinque le vetture che componevano il treno. Queste ultime sono andate pressochè distrutte e così pure è bruciata la linea aerea per circa 200 metri, rendendo pertanto impossibile il transito sulla linea.

Appena l'allarme è giunto a La Spezia si è provveduto ad inviare sul posto una macchina a vapore per i primi accertamenti, date le notizie imprecise. Solo successivamente è partita un'altra locomotiva con agganciati due carri sui quali hanno preso posto squadre di vigili del fuoco di La Spezia che si sono prodigati a domare le fiamme.

I viaggiatori hanno potuto lasciare le vetture prima che le fiamme assumessero vaste proporzioni. Tuttavia alcuni sono rimasti bloccati nella galleria intossicati dal fumo.

Dopo mezzanotte è stato organizzato a La Spezia un treno con personale tecnico, medici e con medicinali da inviarsi sul posto. Nella stazione regna un po' di confusione, causa i numerosi treni da e per Roma r·masti bloccati.

La galleria «Marmi-Salici», dove si è arrestato il treno è lunga un chilometro e mezzo ed è accessibile solo per ferrovia. L'incidente è stato comunicato alle autorità da un posto telefonico pubblico, raggiunto a piedi dal personale ferroviario. I centri abitati sono piuttosto distanti dalla galleria. I viaggiatori hanno dovuto scendere dalle vetture e percorrere al buio la galleria invasa dal fumo. Intanto, a La Spezia e a Sestri Levante si preparavano, con la massima celerità possibile, gli opportuni soccorsi. Tuttavia, a causa delle accennate difficoltà, questi sono giunti troppo tardi per domare l'incendio, che ha distrutto le vetture.

Tra i feriti che sono stati ricoverati o medicati all'ospedale vi è stato anche l'on. Rodolfo Pacciardi, che ha ricevuto delle cure per una leggera intossicazione. Egli è già stato dimesso e ha preso alloggio in un albergo cittadino, per ripartire domani per Roma.

Le comunicazioni telefoniche da Roma con il posto pubblico più vicino al luogo dell'incidente sono piuttosto difficili: anche per questa ragione il direttore generale delle Ferrovie, ing. Rissone, è partito immediatamente da Roma, prima ancora di conoscere l'entità della sciagura, per rendersi conto di persona della situazione e adottare direttamente i necessari provvedimenti.

A Levanto si trova il Sottosegretario agli Esteri on. Russo, che era su un rapido proveniente da Roma, è rimasto bloccato alla stazione di Levanto.

Le autorità di La Spezia, tra le quali il Prefetto ed il Questore, sono sul posto del sinistro ferroviario. Il traffico è ancora interrotto ed i passeggeri vengono trasbordati a La Spezia e a Sestri Levante.

Trentasei morti identificati nella sciagura di Forchheim

Bonn, 30

La commissione d'inchiesta cecoslovacca giunta ieri nella Repubblica federale per accertare le cause della caduta dell'aereo, che si schiantò nella serata di ieri l'altro a mezza strada fra Norimberga e Bamberg causando la morte di 52 persone, ha proseguito oggi il suo lavoro, esaminando i resti del velivolo.

Benchè gli organi inquirenti si rifiutino di rilasciare dichiarazioni ufficiali, persiste il dubbio che la sciagura sia stata determinata da un atto di sabotaggio. Come è noto, pochi minuti prima che avvenisse il disastro, il comandante dello aereo aveva comunicato con la torre di controllo di Eger, situata sul confine cecoslovacco, affermando che il volo proseguiva «regolarmente» in direzione di Bayreuth. Di lì a qualche istante alcuni contadini di Forchheim, il luogo in cui si abbattè il velivolo, avvertirono le esplosioni in aria (due o tre) che precedettero la catastrofe.

Soltanto trentasei salme sono state ricomposte, al termine del paziente e pietoso lavoro condotto dai sanitari dell'istituto di medicina legale della Università di Norimberga.

IL LEADER LIBERALE A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Malagodi conferma il proposito di tentare il rilancio del centrismo

Nell'incontro con Fanfani sono state sollecitate alcune misure legislative - Crisi siciliana: la DC per una giunta convergente con l'appoggio dei milazziani

Roma, 30

In un colloquio tra Fanfani e Malagodi in merito agli sviluppi politici interni, si è constatato che le difficoltà che sembravano profilarsi per la coalizione di convergenza, sono in via di superamento. Tuttavia alcune di queste difficoltà permangono e i liberali insistono perchè il rafforzamento della coalizione in senso centrista, avvenga al più presto.

Malagodi ha confermato al termine del colloquio con Fanfani il proposito liberale di tentare il rilancio del centrismo, con alcune dichiarazioni nelle quali non mancano accenti critici e polemici che hanno suscitato in taluni ambienti ufficiosi sorpresa e disappunto.

Malagodi ha ricordato, nelle sue dichiarazioni, che circa un mese fa, a nome del PLI, presentò al Presidente del Consiglio un certo numero di proposte legislative. Fanfani assicurò un pronto interessamento; orbene, ha rilevato il leader liberale, qualche piccolo passo si è fatto, ma molti ne restano da fare. Qualcosa si è fatta per i monopoli, ha detto, ma ancora non si è fatto niente o quasi per il problema della scuola «che incide così profondamente nella vita del paese e non può essere risolto se non con un accordo fra tutti i tre partiti della convergenza laica e la DC». Al riguardo Malagodi ha dichiarato che un accordo è possibile solo affrontando tutti i problemi della scuola e non solo alcuni di essi. Altro problema che non ha progredito, ha aggiunto, è quello della agricoltura. E' inutile parlare di piani di trasformazione; occorre invece, ha insistito Malagodi, che il Governo provveda immediatamente alla riduzione a metà delle sovrimposte e tamponi la situazione nei settori più colpiti.

Ricordati altri problemi sul tappeto (quali la moralizzazione dell'Amministrazione, la censura cinematografica, la questione dei magistrati, la tribuna politica alla RAI-TV, i provvedimenti fiscali recenti a carico degli avvocati e dei medici «che vanno riveduti), Malagodi ha concluso dicendo che i partiti democratici possono fare due cose: o operare con buona volontà per risolvere i problemi suddetti o perdere tempo in disquisizioni più o meno bizantine. I liberali non cammineranno su questa strada e appoggeranno solo una politica democratica dinamica e fattiva.

Dopo queste dichiarazioni è da chiedersi perchè Malagodi abbia parlato così; secondo alcuni, egli avrebbe trovato una serie di ostacoli al tentativo liberale di rafforzare il Governo con l'attuazione delle proposte legislative presentate. Di fronte a tali ostacoli, posti soprattutto dai repubblicani, egli avrebbe operato un irrigidimento per costringere la DC a non cedere al PRI. Sembra anche che Fanfani, come Moro nei giorni scorsi, non abbia dato assicurazioni del tutto positive al leader liberale per la questione della scuola e per quanto riguarda l'agricoltura.

Infine, c'è il problema della Sicilia; i liberali hanno ribadito che occorrono garanzie precise che la «convergenza» sarà difesa con la costituzione della nuova Giunta regionale, soprattutto in rapporto al fatto che i milazziani insistono per entrare nella nuova giunta e che alcuni ambienti di sinistra della DC sarebbero propensi anche a questa concessione.

A commento delle dichiarazioni rese dall'on. Malagodi dopo il suo incontro con l'on. Fanfani, l'agenzia «DIC» ha pubblicato la seguente nota: «In questa fase della politica italiana la preoccupazione maggiore dei liberali è quella di veder realizzata una politica democratica dinamica, non solo nei campi in cui l'attuale Governo ha già realizzato opere notevoli, ma anche negli altri già da essi indicati e soprattutto direttamente pertinenti alla struttura e alla vita dello Stato. Essi hanno fiducia a tale riguardo in ciò che può realizzare lo spirito fattivo del Presidente del Consiglio e nell'azione del Governo, se i partiti della maggioranza dirigono la loro attenzione a questi problemi concreti del nostro paese. Come sempre, da parte dei liberali la critica ha carattere costruttivo, e anche laddove le preoccupazioni espresse sono più forti, come per esempio nel caso dell'agricoltura, essi non ignorano nè quanto si è già fatto nè le difficoltà obiettive, ma desiderano appunto contribuire a risolverle, richiamando su di esse anche vivacemente, l'attenzione generale. Ciò non è segno di sfiducia, ma desiderio di azione nell'interesse del paese».

Fanfani ha svolto, oggi, una intensa attività: si è incontrato con Piccioni e con Segni per un esame della situazione internazionale; ha avuto un colloquio con Moro per un breve giro d'orizzonte sulla politica interna; ha poi discusso con lo stesso Moro e con il segretario della DC di Napoli, Barbi, i problemi inerenti alla legge speciale per Napoli tuttora in esame al Parlamento. La stessa questione è stata esaminata da Fanfani in una riunione a Montecitorio con il Presidente della Camera Leone, presenti anche il Ministro Jervolino e gli onorevoli Mazza, Rubinacci e Brusasca. Infine, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con il Guardasigilli Gonella e con il presidente dell'Ordine degli avvocati Malcangi in merito alla questione dei provvedimenti fiscali che ha dato il via all'agitazione in atto degli avvocati, dei medici, degli ingegneri, dei commercialisti e così via.

Va rilevato al riguardo che ieri sera la «Voce Repubblicana» aveva preso posizione contro Pella, Trabucchi e Gonella per la questione, chiedendo una revisione dei suddetti provvedimenti fiscali. Anche Saragat, poco dopo, recatosi da Fanfani ha preso una posizione simile, ribadita stamane dalla «Giustizia». Ai socialdemocratici e ai repubblicani si sono allineati oggi i liberali; il vicesegretario del PLI Bozzi ha infatti espresso delle riserve sulle dichiarazioni che Trabucchi aveva fatto per sostenere i provvedimenti governativi e ha chiesto che venga elaborato un nuovo schema. Stando così le cose, qualcuno pensa che il Governo finirà per andare incontro alle richieste dei partiti alleati e che Fanfani affronterà il problema della revisione del provvedimento nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Il problema della Giunta siciliana affrontato in una serie di colloqui tra Moro, Malagodi, Salizzoni, D'Angelo, Pignatone e Bozzi, è stato discusso a fondo anche dalla direzione liberale. E' stato ribadito l'orientamento favorevole alla costituzione di un Governo tripartito DC-PSDI-PLI, con l'appoggio esterno dei milazziani e di alcuni indipendenti. Secondo quanto propone la DC, la nuova Giunta siciliana dovrebbe contare sui 33 voti della DC, sui 2 voti del PLI, su 1 voto del PSDI e su 7 voti milazziani. A questi 43 voti si aggiungerebbero 4 o 5 voti di indipendenti. Resta da vedere se questa soluzione, teoricamente possibile, sarà confermata dai fatti, tenendo conto delle difficoltà che si debbono affrontare in una assemblea come quella della Sala d'Ercole.

La direzione liberale che si era riunita con i parlamentari,

(Continua in seconda pagina)

NUOVO PRIMATO DEL PILOTA JOE WALKER

A 50 km. d'altezza l'aereo-razzo «X-15»

Minuti d'apprensione a bordo del piccolo apparecchio

Base aerea di Edward, 30

L'aereo razzo «X-15» ha raggiunto oggi una quota di 50 chilometri. Si tratta della quota più alta raggiunta dall'uomo.

L'aereo era pilotato dal pilota collaudatore Joe Walker. Lo apparecchio è progettato per raggiungere una quota di 160 km. e una velocità di oltre seimila chilometri orari. Fino ad ora l'«X-15» ha raggiunto una velocità di circa 4700 chilometri orari.

La quota raggiunta oggi è stata determinata dagli strumenti di bordo dell'apparecchio e dovrà essere confermata dai calcoli degli osservatori a terra. L'«X-15» è stato sganciato da un bombardiere in volo al di sopra della base aerea di Edward. Durante il volo Walker ha usato solo i tre quarti della potenza massima del motore dell'apparecchio.

Per un minuto e mezzo il pilota è sfuggito alle forze di gravità: si ritiene che anche questo periodo di tempo, durante il quale Walker è stato praticamente senza peso, sia un record. Walker non sembra aver risentito per nulla della prova.

Il successivo computo dei dati rilevati al radar ha permesso di stabilire la quota esatta raggiunta dall'«X-15»: 165.000 piedi pari a chilometri 50,325. Al culmine della traiettoria, Walker, il pilota, ha comunicato per radio che il cielo sopra di lui era «di un bel blu scuro».

Il nuovo record d'altezza supera di circa 8 chilometri il precedente, detenuto da un tipo meno perfezionato di «X-15». Il piccolo aereo nero a forma di freccia, sospeso sotto l'ala destra di un bombardiere B-52, è stato lanciato ad una quota di 15 chilometri, dopodichè è salito quasi in verticale fino a 33 chilometri. A questo punto il pilota ha tolto l'accensione al motore e l'«X-15» con lo slancio acquisito è salito ancora per quasi 17 chilometri. Dopo dieci minuti di volo libero l'aereo sperimentale atterrava sul letto di un lago prosciugato circa 150 chilometri a Nord-Est di Los Angeles.

L'aereo-razzo americano «X-15» sotto l'ala dell'apparecchio-madre

All'arrivo Walker ha dichiarato di aver attraversato un paio di momenti di ansietà. Subito il lancio dal «B-52», «il motore si è acceso e si è rispento — ha dichiarato il pilota — ma poichè non vedevo accendersi alcuna luce d'allarme sul cruscotto, ho applicato la procedura di riaccensione e il motore è partito. Mi sono sentito meglio...». All'atterraggio, l'aereo ha subito una serie di violente vibrazioni, cosa della quale Walker non ha saputo dare spiegazione: «Non mi era mai capitato prima» ha detto. Comunque l'aereo non sembrava aver subito alcun danno strutturale.

Si apprende intanto che un satellite «Discoverer» è stato lanciato oggi dalla base aerea di Vandenberg, in California. Il satellite reca una capsula ricuperabile contenente frammenti di tessuti di esseri viventi al fine di procedere a un controllo delle radiazioni cosmiche cui potrebbero trovarsi di fronte i futuri astronauti. Per un guasto meccanico tuttavia il satellite non è entrato in orbita.

(Telefoto al «Piccolo»)

Nuova Delhi: la cordiale stre·ta di mano fra Dean Rusk e il Premier indiano Pandit Nehru alla fine dei loro colloqui

Malagodi e il centrismo

(Continuazione dalla I pagina)

al termine dei suoi lavori, durante i quali ha esaminato anche la questione della Giunta provinciale milanese e quella del piano della scuola, ha diramato un comunicato, nel quale si ribadisce «la necessità che la crisi siciliana sbocchi nella costituzione di una giunta composta dai rappresentanti di maggioranza chiusa alle forze di estrema sinistra (PCI e PSI) e a quelle di estrema destra (MSI)».

Malagodi ha aperto la riunione riferendo sui contatti avuti con la D.C. e con diversi esponenti siciliani; ha chiesto l'approvazione della formula di convergenza appoggiata all'esterno dai milazziani e dagli indipendenti, ha poi riferito che Pignatone in un colloquio avuto con lui aveva smentito la preclusione dei milazziani contro l'inclusione dei liberali nella nuova Giunta regionale. E' da rilevare, però, che Pignatone non ha smentito la notizia che i milazziani desiderano entrare nella Giunta, cosa che è osteggiata, com'è noto, dalla maggior parte della D.C.

Nella discussione sono intervenuti, fra gli altri, Martino e Palazzolo, che sono tra i più autorevoli esponenti liberali in Sicilia. Costoro hanno approvato la proposta malagodiana, però hanno fatto presente che ci sono molte difficoltà a mettere insieme i voti milazziani e quelli degli indipendenti. Poi si è votato sul deputato regionale liberale che dovrà assumere la carica di assessore nella nuova Giunta; pare che la scelta sia caduta su Trimarchi (l'altro deputato regionale è Di Benedetto).

Nel pomeriggio, Malagodi, Bozzi, Ferioli, Premoli, Martino, Palazzolo, Di Benedetto e Trimarchi si sono riuniti per esaminare ulteriormente la situazione siciliana e stabilire le direttive precise da seguire. In precedenza Malagodi e Bozzi avevano avuto altri colloqui con esponenti democristiani.

D'Angelo, segretario regionale della DC, rientrerà domani a Palermo; in quella sede si accorderà con gli organi locali dei partiti interessati e sarà bene attendere appunto questi contatti, giacchè non è la prima volta che a Roma si decide una cosa e a Palermo se ne fa un'altra.

La questione siciliana è stata discussa anche da Moro in un colloquio con D'Angelo e in un colloquio con Pignatone, segretario del partito milazziano. Al termine del suo colloquio con il segretario della DC, D'Angelo ha evitato di fare un qualsiasi apprezzamento. Subito dopo è stato diramato un comunicato, nel quale si dice che Moro ha espresso a D'Angelo, riconfermando la sua fiducia negli organi regionali del partito, «l'auspicio che pur nelle difficoltà proprie della situazione politica siciliana, per senso di responsabilità dei gruppi politici interessati, possa essere trovata una soluzione della crisi nell'ambito di quelle equilibrate convergenze alle quali ha fatto richiamo la direzione della DC nella sua deliberazione del 20 marzo. Il segretario politico — aggiunge il comunicato — ha preso atto che è in corso di elaborazione un organico programma di Governo mediante il quale la DC intende assumere le responsabilità che ad essa competono.

Quanto al colloquio che Moro ha avuto con Pignatone (ma del quale non è stata data notizia ufficiale), si è saputo che è stato molto cordiale, anche se non «conclusivo»; mentre, infatti, la DC è favorevole ad una giunta tripartita DC, PSDI e PLI con appoggio esterno dei milazziani e di alcuni indipendenti, Pignatone ha proposto una giunta monocolore democristiana a carattere programmatico, appoggiata dallo esterno dal PLI, PSDI, USCS e da alcuni indipendenti, nonchè, eventualmente «da altre forze politiche».

RINNOVATO IL GESTO DI UMILTÀ COMPIUTO DA GESÙ

IN GINOCCHIO IL PAPA LAVA I PIEDI A TREDICI SEMINARISTI

La solenne funzione del Giovedì Santo si è svolta nella Basilica di San Giovanni in Laterano - Una suggestiva leggenda inserita nel rito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Per il terzo anno di seguito Papa Giovanni ha ripetuto nel pomeriggio di oggi, Giovedì Santo, il gesto compiuto da Cristo all'imbrunire di quella sera in cui istituì l'Eucarestia: si è inginocchiato davanti a tredici persone, ha bagnato loro i piedi, li ha asciugati. Una suggestiva cerimonia compiuta dai Pontefici romani anno dietro anno fino a Pio IX. Poi la «questione romana» e la conseguente volontaria prigionia in Vaticano dei Papi avevano interrotto la tradizione. Con Papa Giovanni si è tornati all'antico; egli partecipa personalmente alla liturgia della Settimana Santa. Così un nuovo interesse fa accorrere folle di fedeli a Roma nei giorni che precedono la Pasqua.

Il rito è sempre eguale, pure ogni annno v'è un aspetto nuovo: i sacerdoti avanti ai quali il Papa si inginocchia. Nel '58 al centro del Presbiterio di San Giovanni in Laterano, su una apposita bancata, sedevano pretini romani o del Lazio che avevano appena celebrato la prima Messa. Lo scorso anno furono scelti sacerdoti di ogni colore e razza, tredici ecclesiastici che rappresentavano tutta intera la Chiesa da un continente all'altro. Quest'anno l'onore è toccato al più antico collegio romano, al Capranica, che ha portato in San Giovanni otto chierici appartenenti a diocesi italiane, da quella di Roma rappresentata dal diacono Giorgio Alessandrini, figlio del vicedirettore dell'«Osservatore Romano», a Giuseppe Conte di Treviso; e cinque seminaristi d'altre nazionalità: un maltese, due americani, un olandese, uno spagnolo. I giovani sono scelti dal maggiordomo dei sacri palazzi, mons. Callo di Vignale, secondo un privilegio un tempo concesso ai Cardinali, poi passato al capitano degli svizzeri, infine a chi ha l'ufficio di curare le cerimonie pubbliche pontificie. E non si tratta di una scelta facile, perchè tutti i seminaristi del collegio designato dal Papa vorrebbero essere i protagonisti della cerimonia.

La sera in cui Cristo lavò ed asciugò i piedi, la sera della famosa cena, gli Apostoli erano dodici. Ma a San Giovanni in Laterano, come negli scorsi anni, oggi sedevano tredici seminaristi. Il tredicesimo è il ricordo di una pia leggenda che per la sua suggestione si intese egregiamente ai riti di cui risplendono le chiese in questi giorni. Narrano le antiche storie che Papa Gregorio Magno, invitando un Giovedì Santo dodici poveri a cena (alla lavanda dei piedi seguiva un pasto su un tavolo di marmo tuttora esistente in una chiesetta alle pendici del Celio), vide improvvisamente accrescere di una unità la sua piccola schiera di ospiti. Papa Gregorio credette di ravvisare nel tredicesimo commensale un angelo, il suo angelo custode. Nessuno sa quanto ci sia di vero in questo racconto, comunque tutti i successori di Gregorio Magno hanno sempre desiderato conservare il ricordo del prodigio portando a tredici il numero di coloro che rievocano l'episodio evangelico.

A Roma il popolo vive realmente il Giovedì Santo. La città di trasforma, viene invasa da una placida compatta folla per il pellegrinaggio: lo chiamano tuttora visita alle sette chiese, ai sepolcri. Figurarsi, poi quando il Papa in persona partecipa a quello che è stato giustamente definito il più antico spettacolo sacro.

A San Giovanni in Laterano la Messa è stata celebrata dal Cardinale Tisserant dinanzi al Papa che sedeva sul trono nel fondo dell'abside. Ma dopo il canto del Vangelo, Giovanni XXIII ha cominciato a prepararsi per il rito. In lunga fila i tredici giovani avevano preso posto sulla bancata, assistendo emozionati alla funzione. Mentre il Papa mutava la cappa magna con un grembiule di lino bianco, il coro della Sistina ha intonato la prima antifona detta del «Mandatum», come pure viene chiamata liturgicamente la cerimonia della lavanda dei piedi. «Mandatum novum do vobis», dicono i cantori: «D'amarvi scambievolmente come sempre io vi ho amati», continuano. Ogni antifona è intercalata dal racconto che narra di Cristo, dell'ultima cena, di come egli spezzò il pane e porse il vino, istituendo l'Eucarestia, versò l'acqua, lavò i piedi.

Circondato da una piccola corte di cerimonieri, Papa Giovanni si è levato dal trono, ne ha sceso i gradini, è giunto avanti alla bancata. Pallidi, eccitati i seminaristi s'erano già slacciata la scarpa destra, tolta la calza: erano tutti pronti col piede nudo. Immediatamente nella Basilica si è fatto silenzio. Un cerimoniere ha offerto una brocca d'acqua dalla quale il Pontefice, genuflesso, ha fatto cadere un po' d'acqua sul piede del primo chierico. Poi l'ha ravvolto nell'asciugatoio offerto da un secondo cerimoniere, chinandosi infine per baciare il piede.

Per tredici volte, lentamente, il Pontefice ha ripetuto il gesto. Il coro lo accompagnava riempiendo d'echi la grande Basilica con le parole di Gesù: «Intendete quel che vi ho fatto io, Maestro e Signore? Vi ho dato l'esempio affinchè facciate così anche voi». Finita la cerimonia della lavanda, il coro ha ripetuto: «Rimangano in voi queste cose: la fede, la speranza e la carità, ma la più grande di essa è la carità».

La funzione è continuata con la Messa e con la processione per translare e riporre il Santissimo sacramento. Rivestito del piviale bianco, Papa Giovanni ha ricevuto dalle mani del celebrante la pisside con le Ostie consacrate che serviranno per la Comunione di domani; l'ha portata nel tabernacolo dell'altare dedicato a Sant'Antonio. E' terminato così quel rito che da solo fa concludere come la settimana di passione sia realmente il «fiore dell'anno» di cui parlava un poeta.

Benny Lai

Camion contro una casa Un morto e due feriti

Cagliari, 30

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto questo pomeriggio nell'abitato di Ovodda. Un camion nell'abbordare una curva alla periferia dell'abitato, ha sbandato e ha urtato contro la abitazione di Giovanni Antonio Croci demolendone una intera parete. Le macerie hanno travolto una passante, Raffaela Marongiu, di 34 anni. La donna è deceduta dopo pochi minuti. Nel crollo sono rimasti feriti anche la signora Maria Antonia Locci e l'autista del camion che si trovano ricoverati all'ospedale civile di Nuoro in gravi condizioni.

ALLA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL P.S.I.

Varata dai socialisti la direzione unitaria

Nenni è stato confermato segretario - Il leader però ha perduto il controllo dell'organo direttivo - Arbitro della situazione è Lombardi

Roma, 30

Il Comitato centrale socialista ha eletto finalmente, dopo tante e così difficili trattative, la nuova direzione; essa è composta da 14 autonomisti e cioè: Nenni, De Martino, Lombardi, Tullia Carrettoni, Santi, Mancini, Cattani, Pieraccini, Venturini, Corona, Simone Gatto, De Pascalis, Brodolini e Mosca; da 6 carristi e cioè: Vecchietti, Valori, Foà, Vincenzo Gatto, Lami e Lussu; da 1 bassiano, e cioè lo stesso Basso. Tra gli autonomisti, escono dalla direzione Jacometti e Paolicchi, vi entrano Brodolini e Mosca. Lombardiani sono, oltre a Riccardo Lombardi, Santi, la Carrettoni, Simone Gatto, De Pascalis, Mosca; gli altri sono nenniani, tranne alcuni incerti, come Mancini, Brodolini, De Martino. Quanto a Basso, egli avrebbe voluto far entrare in direzione il suo «vice» Verzelli; ma i suoi amici hanno insistito perchè il posto riservato alla corrente fosse occupato dallo stesso leader.

Nenni è stato confermato segretario, De Martino vicesegretario, Pieraccini manterrà l'incarico di direttore dell'«Avanti!». Gli altri incarichi esecutivi verranno attribuiti nella prima riunione che la direzione terrà nei prossimi giorni.

I socialdemocratici, attraverso l'«Agenzia democratica», hanno espresso il parere che Nenni ha perso il controllo della direzione socialista. In effetti, tenendo conto che almeno 6, su 14 autonomisti, sono lombardiani sicuri, è chiaro che Nenni potrà mantenere il controllo della direzione solo se andrà d'accordo con Lombardi. D'altra parte, questi, i cui rapporti con i carristi e i bassiani sono stati sempre assai cordiali, si trova ad essere l'effettivo arbitro della situazione.

Nella seduta antimeridiana del Comitato centrale, i rappresentanti delle tre correnti hanno letto una dichiarazione sull'accordo raggiunto per la direzione unitaria.

De Martino ha proposto di costituire la direzione unitaria allo scopo di «organizzare la vita interna del partito in modo da garantire l'esecuzione coerente della politica decisa dal congresso, che è legge per tutti, avvalendosi dell'apporto, anche critico, delle minoranze, senza che esse degenerino in frazioni».

Vecchietti, per i carristi, ha lamentato che non sia stata formata una direzione proporzionale; ciò avrebbe consentito, a suo parere, il superamento delle correnti; comunque, si è compiaciuto per la soluzione adottata, che può consentire lo avviamento ad un nuovo clima nel partito. La sua corrente rifuggirà da ogni manifestazione frazionistica e si opporrà ad analoghe manifestazioni da parte della maggioranza. Ha promesso che gli organi di stampa dei carristi saranno inquadrati nella funzione di un dibattito politico, e non nella semplice contrapposizione interna fra le correnti.

Basso si è compiaciuto ugualmente dell'accordo, ma ha aggiunto che ognuno conserva le proprie idee e intende operare per farle avanzare. Non essendo la sua corrente organizzata, non c'è nulla da smobilitare nella stessa. E' evidente che carristi e bassiani, praticamente, non hanno fatto concessioni ai nenniani. Uno dei carristi, Lami, ha poi specificato che la rivista «Mondo nuovo» continuerà a essere pubblicata e sarà trasformata in quindicinale, ma conserverà una impostazione politica e sarà espressione delle tesi della corrente sui vari problemi concreti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato azionario continuano a essere impostate a resistenza e i corsi hanno registrato ieri mattina oscillazioni alquanto contenute. Tra i valori in rialzo si sono notate le Breda e le Caffaro, queste ultime su voci incontrollate circa una remunerazioni al capitale. Ancora ricercate le Aedes, ma calme le Iniziativa Edilizia tra gli immobiliari. Trattate intensamente Sme e Unes alla notizia degli aumenti di capitale. Resistenti i titoli di massa, ma irregolari gli assicurativi, i tessili e i finanziari. In fase di consolidamento le Olivetti.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligazioni 406.950.000; azioni 914.015.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (—), 3,50% 81 (81,20); Red. 3,50% 99,50 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,60 (87,80), 5% 100,60 —); Rif. F. 5% 99,20 (98,90); Trieste 5% 99,50 (99,65).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,15 (102,10), 1-1-'62 102,15 (101,90), 1-1-'63 102,30 (—), 1-4-'64 102,15 (102,10), 1-4-'65 102,30 (102,10), 1-4-'66 102,65 102,70), 1-1-'68 103,15 (102,85), 1-4-'69 102,90 (103).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107.700 (107.900), Gim 11.120 (10.990), Centrale 19.355 (19.405), Invest 5280 (5300), Bastogi 3749 (3724), Sviluppo 3730 (—), Finmare 653 664), Finelettrica 1902 (1893), Finsider 1545 (1543), Breda 8205 (8000), Pirelli & C. 9190 (—), Sifir 2447 (2450), Stet 4630 (4649), Italpi 6840 (6780), Generali 121.990 (120.950), Ras 49.300 49.400), Incendio 20.980 (20.850), Assicuratrice 112.200 (111.500), An. Assic. 25.240 (25.270).

Trasporti: Nord Mil. 4000 (3861), Mittel 6610 (6600), Veneta 3300 (3275), Ausiliare 4700 (4570).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.200 (35.050), Val Ticino 245,50 (244), Olcese 2720 (2710), De Angeli 8220 (8240), Cucirini 16.490 (16.650), Linificio 1680 (1700), Rossari 40.900 (41.300), Rotondi 64.800 (—), Tosi 8000 (—), Coton. Mer. 1340 (—), Unione M. 123.000 (—), Gavardo 6700 (6680), Lanerossi 6600 (6580), Tilane 585 (596), Fisac 905 (910), Cascami 11.500 (11.210), Bernasconi 3920 (—), Châtillon 13.700 (13.800), Snia Viscosa 7699 (7680), Snia priv. 7100 (7110), Pacchetti 1840 (1890), Scotti 360,50 (369).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2203 (2206), Ilva 852,50 (858), Magona 1767 (1733), Metallurg. 7835 (7790), Amiata 7270 (7200), Montecatini 4433 (4429), Monteponi 1596 (1600), Dalmine 2700 (—), Siele 8062 (7910), Broggi-Izar 2905 (—), Falck 15.280 (15.210), Trafilerie 3350 (3315).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1540 (—), Bianchi 738 (760), Fiat 2930 (2932), Fiat priv. 2373 (2380), Nebiolo 1400 (1391), Fr. Tosi 1580 (1575), Westingh. 1588 (1590), Olivetti 14.280 (14.025).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2112 (2110), Cieli 5200 (5170), Dinamo 3685 (3660), Edison 6900 (6850), Edisonvolta 3215 (3185), Bresciana 3970 (3950), Campania 2650 (2575), Caffaro 545 (525), Valdarno 3853 (3868), Sarda 7615 (7620), Emiliana 3930 (3900), Seso 3620 (3600); Appenn. C. 3970 (3962), Pugliese 2329 (2290), Subalpina 3855 (3850), Sip 2560 (2563), Vizzola 6230 (6280), Sme 2465 (2445), Orobia 3359 (3350), Romana 3763 (3780), Terni 742 (744,50), Unes 1700 (1679), Marelli 1170 (1220), Magneti 2170 (2175), Tecnomasio 6180 (6200), Teti A 4600 (4577), Teti B 4635 (4600), Sit 1390 (1400), Alto Veneto 3095 (3080), Calabrie 2410 (2331), Lucana 3430 (3302).

Alimentari: Distillati 5760 (5790), Eridania 4500 (4670), Es. Molini 2040 (2045), Certosa 3600 (—), Motta 43.005 (42.450), Romana Zuccheri 480 (—).

Chimici: Anic 4180 (4160), Saffa 9090 (9020), Italgas 2285 (2260), Liquigas 345,25 (349,75), Napol. Gas 2193 (2150), Pibigas 185,50 (188), Solgas 2340 (2350), Larderello 5200 (5250), Mira Lanza 35.100 (34.300), Ossigeno 4300 (4200), Rumianca 2820 (2802), Sarom 2271 (2285), Carlo Erba 21.900 (—), Brioschi 12.600 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7550 (7380), Iniziativa 7000 (7360), Sagi 3290 (3250), Beni Stabili 7700 (—), Gen. Imm. 1345 (1342), Milano C. 59.500 (60.100), Silos 7300 (7100), Bon. Ferr. 915 (908), L'Edificio 9025 (8800), Risanamento N. 8700 (8780).

Diversi: Baroni 1293 (1300), Binda 59.970 (—), Burgo 35.950 (36.100), Ginori 1345 (1340), Ciga 8520 (8460), Italcementi 26.900 (—), Cementir 8298 (8270), Cer. Pozzi 1685 (1692), Eternit 7500 (—), Rejna A. 2304 (2310), Smeriglio 674 (—), Linoleum 5830 (5830), Pirelli S.p.A. 9720 (9740), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 889,75 (880,50), C. Acqua 1050 (1026), De Ferrari 2030 (2000), Elettrocar. 121.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 622,08; doll. canadese 628,375; franco svizzero libero 144,025; sterlina 1740,30; franco francese 126,85; marco Germania occ. 156,70; franco belga 12,44; fiorino olandese 173; corona danese 90,07, svedese 120,47, norvegese 87,07; scellino austriaco 23,88; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,125; franco svizzero 144,65; sterlina 1749; franco belga 12,12; franco francese 126,70; marco 157,35; scellino austriaco 23,965; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,87; dollaro canadese 630; fiorino olandese 173,50; corona dan. 90,45, svedese 120,375, norvegese 87,25; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,76; lira egiziana 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5875-6000, c. n. 5850-5950; marengo svizzero 4750-4950; oro 705-715; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato resistente con qualche correzione positiva per Sme (35), Beni Stabili (55), Bastogi (20) e, nei locali marittimi, per le Tripcovich (+500). Nell'assicurativo, le Generali beneficiano di 1500 punti, nel mentre le Assicuratrice apportano una correzione negativa di 300 punti. Buoni i titoli di Stato. Titoli trattati: 25 Generali, 1000 Snia e 1000 Terni.

Generali 122.000 (120.500), Ras 49.000 (—), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 350 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 35.500 (35.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

LA TUTELA DEI GIOVANI LAVORATORI

Il limite di 15 anni vale anche per gli apprendisti

Nei casi di deroga vietata la prestazione d'opera nelle ore notturne e nelle feste

Roma, 30

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di ieri, ha approvato, come è stato pubblicato, il disegno di legge, presentato dal Ministro del Lavoro on. Sullo, con il quale viene elevato il limite di età minimo per adibire al lavoro i minori di ambo i sessi.

Il disegno di legge in parola consta di 5 articoli le cui disposizioni possono essere così riassunte. Con l'art. 1 viene stabilito il divieto di adibire a lavoro i minori di ambo i sessi di età inferiore ai 15 anni compiuti, ivi compresi gli apprendisti. Quest'ultima precisazione si è resa necessaria, in quanto la legge del 1955, relativa alla disciplina dell'apprendistato, fissava a 14 anni il limite di assunzione per gli apprendisti.

L'art. 2 configura i casi di deroga consentendo l'occupazione nelle attività non industriali dei ragazzi di età non inferiore ai 13 anni compiuti in lavori leggeri, a condizione che questi siano compatibili con le esigenze di tutela della salute dei minori. Inoltre viene posto il divieto per i minori di prestare la loro opera durante le ore notturne e nei giorni festivi, qualunque sia il tipo di lavoro in cui essi sono impegnati. (La legge del 1934 prevedeva tale divieto solo per i ragazzi adibiti a lavori industriali). Nel medesimo articolo vengono pure stabilite norme atte a consentire l'adempimento di eventuali obblighi di studio da parte dei giovani lavoratori, ed è previsto che un apposito decreto del Capo dello Stato, su proposta del Ministro del Lavoro e sentite le organizzazioni sindacali interessate, elenchi dettagliatamente quali lavori possono essere considerati leggeri.

L'art. 3 si occupa della utilizzazione dei giovani inferiori ai 15 anni di età in spettacoli rappresentati nell'interesse dell'arte, della scienza e dell'insegnamento. Vengono però dettate norme che garantiscano da eventuali pericoli, sia fisici che morali, i minori utilizzati in tali generi di prestazioni.

Con l'art. 4 vengono fissate le sanzioni penali a carico dei trasgressori: è prevista un'ammenda da lire 2 mila a lire 10 mila per ciascuna persona occupata nel lavoro e alla quale la contravvenzione si riferisca. Al fine di rendere più efficace l'effetto intimidatorio della norma, viene stabilito che in nessun caso l'ammenda irrogata sia inferiore a lire 5 mila.

Con l'art. 5, infine, vengono abrogati gli articoli 5 e 7 della legge 26 aprile 1934 n. 653 sulla tutela delle donne e dei fanciulli, e ogni altra norma in contrasto con il disegno di legge. Nella relazione che accompagna il provvedimento viene rilevato, tra l'altro, che con la approvazione del disegno di legge può essere considerato compiuto l'adempimento di quanto contenuto nelle convenzioni internazionali n. 59 e 60 ratificate dal nostro Paese fin dal 1952, ma finora rimaste inapplicate nella sostanza.

Lo sciopero di tre giorni

Dichiarazioni di Trabucchi sulle richieste dei finanziari

Milano, 30

Il Ministro delle Finanze sen. Trabucchi si è incontrato oggi con l'Intendente di Finanza di Milano dott. Marcato. Al termine dell'incontro, che — a quanto si apprende — ha avuto carattere privato, il Ministro Trabucchi ha avuto un colloquio con i rappresentanti dei sindacati finanziari, nel corso del quale ha fatto alcune dichiarazioni circa lo sciopero in corso negli uffici finanziari.

Precisato che tutti i termini di scadenza e decadenza in materia di imposte dirette e tasse sugli affari sono stati prorogati sino a tutto giovedì 6 aprile, giusto il provvedimento ministeriale in corso, il sen. Trabucchi, in merito ai problemi avanzati dalle organizzazioni sindacali, ha dichiarato che il Governo si rende perfettamente conto dello stato di disagio delle varie categorie e della necessità di servizio da esse affacciate.

Dopo aver detto che è ormai in fase avanzata la preparazione di alcuni provvedimenti che vengono incontro alle esigenze segnalate, il Ministro ha anche precisato che è stato predisposto uno schema di disegno di legge che, ritiene, sarà sottoposto all'esame e all'approvazione di uno dei prossimi Consigli dei Ministri.

Entrando brevemente nel merito di tale schema, il sen. Trabucchi ha poi dichiarato che in esso sono accolte in buona parte le esigenze delle varie carriere finanziarie, ostando al totale accoglimento alcuni motivi di carattere tecnico-funzionale, che riguarderebbero l'attuale struttura dell'intera amministrazione dello Stato.

Riguardo a tali divergenze, il Ministro ritiene che un esame approfondito delle questioni, effettuato da tutto il Consiglio dei Ministri, possa portare alla formulazione di criteri generali che tengano conto delle necessità della pubblica amministrazione e delle richieste sindacali su un piano di giustizia nell'amministrazione.

In merito, infine, al problema del trattamento economico accessorio il sen. Trabucchi ha sottolineato che lo studio del problema non è ancora concluso, essendo collegato al problema del reperimento dei fondi di copertura.

LA LEGGE DEL 1865 SUL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Forse sarà abolito il principio del «solve et repete»

Sembra che la Corte costituzionale si sia pronunciata contro il criterio di dover pagare prima di poter reclamare

Roma, 30

Il principio comunemente detto del «solve et repete» per cui, per poter reclamare una tassa erroneamente applicata, bisogna prima pagare e poi protestare, sembra destinato a scomparire dall'ordinamento amministrativo italiano. Infatti, a quanto è trapelato da alcune indiscrezioni raccolte da una agenzia di stampa, la Corte costituzionale avrebbe accolto l'accezione di incostituzionalità del principio discusso nella riunione tenuta dall'alto consesso il 15 marzo scorso.

Il principio del «solve et repete» è contenuto nell'art. 6 della legge 20 marzo 1865 sul contenzioso amministrativo che stabilisce come «in ogni controversia di imposte gli atti di opposizione per essere ammissibili in giudizio dovranno accompagnarsi dal certificato di pagamento dell'imposta». Esso inoltre è previsto in tutte le altre leggi tributarie.

Ove le indiscrezioni sulla riconosciuta incostituzionalità rispondano al vero, è facilmente comprensibile l'importanza che assume nel campo del contenzioso la sentenza che la Corte costituzionale depositerà domani mattina in cancelleria rendendola così di dominio pubblico. Si avrebbe così una completa rivoluzione dei principi fondamentali del contenzioso amministrativo e il Governo e il Parlamento dovrebbero prenderne atto modificando le relative norme di legge.

L'esatto valore giuridico del «solve et repete» è stato autorevolmente chiarito dal professore A. D. Giannini, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario all'Università di Bari.

«Il contenuto di queste norme e le conseguenze pratiche che ne discendono sono distinti dal principio della esecutorietà della pretesa tributaria racchiusa nell'atto di accertamento, donde consegue il potere dell'amministrazione di realizzarla in via coattiva, nonostante il reclamo giudiziario del contribuente. Da questo principio, infatti, deriva l'inefficacia dell'azione giudiziaria a paralizzare o a sospendere l'azione esecutiva per la riscossione del tributo, e quindi l'indipendenza dell'azione giudiziaria dal procedimento esecutivo, non già che l'azione giudiziaria non possa neppure essere esaminata dal giudice senza il previo pagamento del tributo. Quest'ultimo effetto, invece, costituisce lo specifico contenuto della regola «solve et repete», la quale, perciò, si pone come una norma peculiare del diritto tributario.

«Non è esatto, quindi, che la suddetta regola sia preordinata al fine di impedire che le eccezioni del contribuente sulla legittimità dell'imposizione riescano ad ostacolare il puntuale pagamento dei tributi, perchè, anche senza l'interferenza di essa, data l'inidoneità del reclamo del debitore a sospendere l'azione esecutiva, l'inconveniente sopra accennato non si verificherebbe.

«Circa i limiti oggetti di applicazione della regola del «solve et repete» — prosegue il prof. Giannini — si rileva:

a) Che l'espressione «ogni controversia d'imposte», contenuta nell'art. 6 della legge sul contenzioso amministrativo, deve intendersi riferita ad ogni specie di tributo e quindi non soltanto alle imposte dirette o indirette, ma anche alle tasse e ai tributi speciali;

b) Che dall'ambito di applicazione della regola sono esclusi soltanto i supplementi d'imposta;

c) Che la regola stessa si estende ad un qualsiasi giudizio in cui il privato proponga una domanda (citazione, opposizione, ricorso) all'autorità giudiziaria, con la quale sollevi una controversia d'imposta, non, invece, nei giudizi in cui sia parte attrice la stessa amministrazione finanziaria;

d) Che l'obbligo del preventivo pagamento sussiste per qualsiasi controversia che abbia la sua radice in un rapporto giuridico tributario, quale che sia l'oggetto specifico della contestazione».

Circa i limiti soggettivi, il parere del prof. Giannini è che la regola «solve et repete» non vige solo nei confronti dello Stato che reclama contro la richiesta di pagamento dell'imposta da parte di un ente pubblico minore.

«All'infuori dell'ipotesi dello Stato contribuente — precisa il docente — l'eccezione del «solve et repete» può essere fatta valere (dallo Stato o da un altro ente investito della potestà finanziaria delegata) di fronte a qualsiasi debitore d'imposta, sia esso il soggetto passivo o il responsabile o il sostituto d'imposta, ed anche di fronte a coloro i cui beni sono vincolati al soddisfacimento del credito d'imposta e che, quantunque non siano obbligati al pagamento del tributo, in quanto vogliono sottrarre il loro beni all'esecuzione fiscale, sono soggetti all'onere del pagamento. Ma oltre a queste la regola non si estende ad altre persone, anche se siano parti di una controversia d'imposta».

I MEDICI DECISI a scioperare l'8 aprile

Roma, 30

Presso la sede della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, ha avuto luogo una riunione congiunta fra rappresentanti della Federazione e delle maggiori organizzazioni sindacali mediche italiane, allo scopo di predisporre adeguate misure per lo sciopero che i medici italiani attueranno il giorno 8 aprile, in segno di protesta per la minacciata abolizione dell'abbonamento IGE.

Insieme ai rappresentanti della Federazione partecipavano ai lavori per le organizzazioni sindacali i dirigenti del Sindacato nazionale medici, dell'Associazione nazionale medici condotti, della Confederazione nazionale medici liberi professionisti, della Federmedici, della Federazione italiana medici mutualisti, della Federazione italiana medici ospedalieri, del Sindacato medici ambulatoriali, del Sindacato nazionale medici ENPAS.

A conclusione dei lavori — informa un comunicato — sono state diramate precise direttive per l'astensione dell'attività professionale in ogni settore dell'assistenza, salvo i casi urgenti, per tutta la durata del giorno 8 aprile.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette con una semplice azione esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante rigenerano la cute smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa), perchè tutta l'epidermide ne venga tonificata ed attivandosi la circolazione si ottenga un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

Il bagno di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) snellirà il vostro corpo rendendolo più giovanile.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il Sapone SLIM-ALGAMARIN (scatola rossa).

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno.

Ora i prodotti SLIM-ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria CHESI, via C. Ghega — BRESCIA F., via C. Ghega 8 — «NORA», via G. Carducci 20 — V. GUERIN, via E. Tarabocchia — KARIS, Passo S. Giovanni — NELLI, via A. Diaz 14 — «LA PRIMULA», Galleria Rossoni.

GORIZIA: Profumeria TEMIL, via G. Verdi 21 - 42.

UDINE: Profumeria GABASSI, via Vittorio Veneto 26 — ZANON, via Gemona N. 31.

TRAGICA FINE DI UN MANOVALE NELLA NOTTE

Spalanca la porta ed è ucciso da un ladro

La vittima svegliata da rumori sospetti voleva scendere nel cortile per un'ispezione

Avellino, 30

Un manovale, Antonio Pastore, di 25 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola, nel cortile della sua abitazione a Montemarano, da una persona rimasta per ora sconosciuta, e in circostanze ancora poco chiare.

La notte scorsa il Pastore, che dormiva in una stanza al primo piano della sua casa, è stato svegliato da rumori sospetti provenienti dal cortile retrostante il fabbricato. Per accertarsi di cosa si trattasse, il giovane è sceso nel cortile, ma non appena ha aperto una porta al pianterreno della casa è stato raggiunto al petto da un colpo di pistola sparatogli contro da una persona che era nascosta dietro un muro.

Richiamati dalla detonazione, sono accorsi nel cortile anche alcuni famigliari del Pastore, ma prima che costoro si potessero rendere conto dell'accaduto, il manovale è morto, essendo stato colpito dal proiettile alla regione cardiaca.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Montemarano per le indagini. Non si esclude che l'omicida possa essere un ladro, il quale ha sparato quando si è visto sorpreso a rubare nella stalla, dove si trovavano numerosi polli e due mucche.

Danni per 25 milioni nell'incendio di un pastificio

Cosenza, 30

Danni per oltre 25 milioni di lire sono stati causati da un incendio divampato la notte scorsa nei locali del pastificio della ditta Costabile, che sorge nel quartiere nuovo di Cosenza. Le fiamme, scoppiate, a quanto pare, per un corto circuito, in uno dei depositi per la farina e la pasta, si sono poi estese al reparto imballaggio ed è stato soltanto per il tempestivo intervento dei vigili del fuoco se esse non hanno investito anche i reparti degli impianti di macinazione e del pastificio. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare oltre 4 ore per circoscrivere e poi domare le fiamme.

TELEFONATA IN PORTINERIA: «A minuti salta la fabbrica»

Milano, 30

Una telefonata anonima ha fatto accorrere questa notte la polizia nella fabbrica di calcolatrici Lagomarsino, in viale Umbria. La custode dello stabile è stata chiamata al telefono da uno sconosciuto, il quale la ha avvertita che pochi minuti dopo lo stabilimento sarebbe saltato in aria in seguito allo scoppio di una bomba. La donna, allarmata, non ha avuto nemmeno il tempo di interloquire, che la comunicazione veniva bruscamente interrotta.

Immediatamente sul posto si portava la «Volante» insieme al comandante degli artificieri di artiglieria, ma finora nessun incidente si è verificato. Successivamente, in portineria giungeva una seconda telefonata annunciante una vendetta. Pur ritenendo trattarsi di una burla malvagia, la Polizia continua l'opera di vigilanza.

TREMENDO SCONTRO DURANTE UN SORPASSO

Un'autocisterna piomba su un pullman di operai

Il conducente del primo veicolo è morto sul colpo - 27 persone ferite, di cui alcune in modo grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 30

Un morto e ventisette feriti, di cui due gravi, sono il tragico bilancio di una sciagura della strada avvenuta nelle prime ore di stamane, a quattro chilometri da Rozzano, sulla strada che da Lacchiarella conduce a Milano. La situazione ricorda quella, paurosa, in cui due mesi fa trovarono la morte nove passeggeri della corriera di Magenta. Un pullman operaio, carico di passeggeri, ha cozzato frontalmente — erano le 6.30 — contro un'autocisterna ed è stato sbalzato sull'orlo del Naviglio.

Il pullman, targato MI 39052, proveniva da Lacchiarella ed era diretto a Milano con una cinquantina di persone a bordo. L'autocisterna, dotata di rimorchio, di proprietà dei fratelli Agogliati, era guidata da Mariano Dal Soglio di 29 anni, da Isola Vicentina, che aveva al fianco il secondo autista Pietro Pari di 34 anni, da San Gervasio (Brescia), entrambi provenienti da Salso Minore. Il Dal Soglio avrebbe compiuto un infelice tentativo di sorpassare un autopullman fermo sul ciglio della strada, venendosi a trovare sulla direttrice dell'altro pullman.

L'autocisterna è così piombata sulla corriera con la violenza di un ariete: mentre le cabine di guida di entrambi gli automezzi si schiantavano, il pullman veniva proiettato, in un coro di urla terrorizzate, sul lato opposto della carreggiata e finiva paurosamente sull'orlo del canale. Nello scontro, purtroppo, il secondo autista della cisterna, Pietro Pari moriva sul colpo, mentre il suo compagno di viaggio, il Dal Soglio, rimaneva gravemente ferito. Con lui ricoverato al policlinico, venivano registrati ventisette feriti, pochi dei quali però, fortunatamente, in gravi condizioni: tra questi Lino Migliavacca, di 34 anni, conducente del pullman.

G. M.

Il fratello di Fenaroli perde una causa civile

Bolzano, 30

L'ing. Giuseppe Fenaroli, fratello del geometra Giovanni, principale imputato nel processo per il «giallo di via Monaci», ha perso una causa civile intentatagli da una ditta altoatesina, la quale aveva costruito per lui anni fa una centina meccanica.

L'impianto era stato completato e consegnato, senza tuttavia che venisse pagato completamente, in quanto l'ing. Fenaroli ritenne che il manufatto non era stato costruito secondo le istruzioni impartite. L'impresa altoatesina ha tuttavia ribattuto che la centina era stata costruita in base al progetto elaborato dai tecnici della ditta commissionaria.

Il Tribunale di Bolzano, competente per territorio, ha respinto i motivi addotti dall'ing. Fenaroli, che dovrà completare il pagamento alla ditta altoatesina e inoltre pagare 450 mila lire a titolo di spese di giustizia e di parte.

Walter Bonatti compie la «Solitaria» del Bianco

Aosta, 30

Walter Bonatti, partito martedì da Courmayeur ha compiuto la salita solitaria alla vetta del Monte Bianco percorrendo la via «Gruber» quasi parallela allo sperone della Brenva. Questa salita venne fatta per la prima volta dal «Gruber» da Giovanni von Berger ed Emilio Rey, il 14 luglio 1881 e non aveva mai potuto essere ripetuta.

Bonatti l'ha rifatta per la prima volta in salita solitaria. Partito martedì alle 10 dal rifugio Torino, è arrivato alle 12.45 al bivacco della Fourche; ha compiuto la traversata del crepaccio terminale impiegando 1 ora, quindi per tutto il pomeriggio ha scalinato nel ghiaccio vivo, allo scopo di prepararsi la via del ritorno. Alla sera, il piccolo termometro che portava appresso, segnava —25. Alle 21 era in vetta.

La discesa è immediatamente iniziata ed alle 24 era di nuovo alla base della parete. Egli ha spiegato che lungo la via del ritorno non ha più trovato i gradini, preparati in precedenza; il maltempo, infatti, li aveva fatti sparire. Alle 2 era al bivacco della Fourche ove ha pernottato.

Statistiche demografiche e della produzione industriale

Roma, 30

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, la popolazione residente in Italia a fine gennaio 1961 ammontava a 51.185.000 abitanti e la popolazione presente a 49.530.000 abitanti. Nel mese di gennaio 1961 sono stati registrati 85.000 nati vivi e 51.000 morti, con un incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 34 mila unità.

I matrimoni celebrati nel mese di gennaio 1961 sono stati 28 mila, con un aumento del 9,1 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'ISTAT con base 1953-100, nel mese di gennaio 1961 è risultato pari a 186,3 contro 190,3 nel mese precedente e 165,2 nel mese di gennaio 1960; esso presenta, pertanto, una diminuzione del 2,1 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 12,8 per cento rispetto al mese di gennaio 1960.

Si trasferisce in Argentina con le «ceneri» dei due mariti

Pescara, 30

Una vedova pescarese andrà a vivere in Argentina col figlio colà residente che non rivedeva da trent'anni, portandosi le «ceneri» dei due mariti. Trattasi della signora Vittoria Chieffo la quale ha dovuto superare numerose procedure burocratiche presso gli uffici del Ministero degli Esteri e dell'Ambasciata argentina per ottenere le dovute autorizzazioni per trasferire fuori d'Italia i due «involucri». La signora Chieffo si trova attualmente a Genova in procinto di imbarcarsi col figlio, dott. Salvatore Cotone, venuto espressamente da Buenos Aires a rilevarla.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino, nuvoloso con isolate nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali, nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da piogge. Sulle regioni centro-meridionali, inizialmente nuvolosità variabile con ampie schiarite. Nel corso della giornata, graduale accentuazione della nuvolosità, specie sul versante adriatico. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti: deboli o moderati in prevalenza occidentali. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 19; Verona Villafranca 3, 19; Trieste 8, 15; Venezia 4, 15; Milano 4, 20; Torino 0, 17; Genova 13 15; Bologna 7, 20; Firenze 5, 18; Pisa 5, 17; Ancona 8, 19; Perugia 5, 15; Pescara 2, 17; L'Aquila 0, 14; Roma 3, 17; Campobasso 5, 14; Bari 8 16; Napoli 3, 16; Potenza 3, 11; Reggio Calabria 7, 17; Messina 9, 16; Palermo 8, 17; Catania 5, 19; Alghero 8, 16; Cagliari 8, 19.9

UN FAMOSO GRECISTA

Gerolamo Vitelli

IN QUESTI giorni rimbalza nella cronaca letteraria dei giornali il nome di Gerolamo Vitelli, il famoso grecista che insegnò lungamente a Firenze ed era considerato cittadino fiorentino. Da Teresa Lodi ex bibliotecaria della Laurenziana è stato ritrovato un libro inedito del grande filologo, andato a finire fra le carte di Medea Norsa, devota collaboratrice del maestro e tra le più appassionate studiose di papirologia.

Il libro s'intitola «Filologia classica e... romantica», connesso a una polemica che, molti anni fa, al tempo della prima guerra mondiale, divampava tra i fautori della cultura germanica e i loro contrari. Si sa quel che volesse dire allora cultura germanica, e come lo stesso nome di «Kultur» fosse assunto dai germanici come simbolo della loro volontà di potenza e di conquista del mondo e dagli altri, oppositori o addirittura nemici, come schermo di prepotenza e di violenza.

Gerolamo Vitelli, impegnato per «forma mentis» e per educazione nella «Kultur», era naturalmente estraneo agli addentellati politici, anche perchè si sentiva italiano al cento per cento e non poteva confondere le ragioni dottrinarie con quelle della politica contingente, tanto più che, in quell'epoca, l'Italia si trovava in stato di guerra con la Germania. Questo però non gli impediva di riconoscere le grandi benemerenze della filologia tedesca, il contributo di un metodo scientifico esemplare e imponente quant'altri mai. Ma non erano tempi sereni, capaci di obiettivi riconoscimenti e di nette distinzioni; e, in più, influivano antipatie, se non proprio rancori, di scuole e di gruppi. Fu una buona occasione, insomma, perchè si tentasse di dare addosso al grande Vitelli cui sarebbe andata male se egli non avesse avuto spalle robuste, un'eccezionale serenità di spirito, un'intelligenza veramente superiore. Bisognava averlo conosciuto, il Vitelli, per comprendere di che pasta fosse quell'uomo. Dopo i primi approcci che ebbi con lui, presentatogli da Vittorio Puntoni, mio professore all'Università di Bologna (e anche rettore e incaricato di storia antica, in quell'epoca), mi onorò della sua benevolenza. Non accadeva raramente che facessimo delle passeggiate insieme, in compagnia di quella Medea Norsa, angelica creatura, dotta in papirologia, scomparsa alcuni anni addietro e che, fedelissima al maestro, gli fu di grande aiuto. (Varrebbe la pena davvero di organizzare qualche commemorazione commemorativa di questa elettissima donna che passò gli ultimi anni suoi in uno stato che si approssimava alla indigenza. Jolanda de Blasi scrisse intorno a lei un saggio acutissimo e affettuoso, pubblicato nella «Nuova Antologia» del luglio 1959.

Vitelli, dunque, oltre che quel dotto e gentil maestro di rara imponenza che gli scolari superstiti ricordano con nostalgia, era un affascinante conversatore. Non che si abbandonasse all'enfasi, a forme clamorose, tutt'altro, ma godeva come pochi della «sostanza» del colloquio, della battuta pronta e, quando occorreva, salace, della osservazione immediata e penetrante. Sembrava che quest'uomo avesse in sè un grande deposito di informazioni, di rilievi, di giudizi e anche di motti di spirito, che andava sviluppando a mano a mano che gli si presentava l'occasione; e non erano davvero cose da poco, ma scoperte preziose che, ad averle registrate sulla carta nel momento che si effettuavano, costituirebbero oggi un repertorio dei più esemplari e saggi. In fondo, vi ha alluso recentemente anche Emilio Cecchi in un articolo, ma Cecchi si riferiva soprattutto alle sue lezioni. Sì, anche queste, dicono gli scolari, costituivano testimonianze uniche di una dottrina e di un «animus» inobliabili, ma ora io penso in special modo alla conversazione spicciola, che è quella che ho potuto sperimentare. Da un nulla, o da una cosa di poco momento che si presentava lì per lì, magari un fregio architettonico o una pianta o un suono o una persona intravista, il Vitelli riusciva a svolgere, gradatamente, un lungo filo di commenti e di riferimenti, che portava a conclusioni importantissime per quanto inattese, alla soluzione di problemi assai complessi. Cominciava, spesso, con un sorriso, con un «bon mot» e poi, parola dietro parola, veniva preso dall'argomento, vi si appassionava, scantonava dal motivo contingente per affrontare questioni ampie e difficili che non si vedeva all'istante quale rapporto avessero col punto di partenza. Egli gradiva se, nei suoi interlocutori, trovava, con tutto il rispetto dovuto si capisce, obiezioni o addirittura contraddizioni; sì, perchè, in tal modo, era ancor più stimolato a svolgere il suo pensiero e a sostenere le sue opinioni. Questa, della filologia classica e romantica, fece più volte capolino, ricordo, nei nostri discorsi; ma non intesi mai da lui che vi avesse scritto sopra un libro. Se mai, sembrava che avesse voglia di scriverlo, tanto veemente era la sua passione e accalorato il tono con cui la manifestava. In quell'epoca relativamente pacifica dopo lo sconquasso della guerra, di rilassamento dopo l'estrema tensione, quindi propizia a certo «otium», alcuni letterati passavano il loro tempo suscitando questioni che oggi, con le tremende beghe che abbiamo, si direbbero di lana caprina; intorno al conto, per esempio, in cui occorreva tenere la filologia tedesca, e se era da considerare superiore o inferiore alla classica. Su quest'argomento si scrissero addirittura dei libri; e con che foga, e con che ardore, in quei beati tempi. Era l'epoca, ricordiamo, in cui un uomo della forza dottrinaria di Vittorio Puntoni poteva dedicare interi corsi universitari alla «Teogonia» di Esiodo e all'Inno omerico a Demetra. Vitelli partecipava, indubbiamente, ai gusti e alle tendenze di quel tempo, ma con una freschezza di spirito, con una grazia, anche con un senso ironico talvolta che, forse, gli veniva dalla sua lunga dimora a Firenze. Certo, era uomo che sapeva sistemare uomini ed argomenti al loro posto, senza esagerazioni e infatuazioni. Bisogna aggiungere anche che era aiutato da un profondo senso artistico per cui potè scrivere nelle lingue classiche (che parlava come l'italiano) dei versi in minima parte pubblicati e che non so dove oggi si trovino (ma che sarebbe bello venissero fuori).

E' una fama, insomma, questa di Gerolamo Vitelli, che va rimessa «in foco», come si dice; e speriamo che l'occasione sia buona con l'imminente pubblicazione di «Filologia classica e... romantica», a cura del Paoli e per i tipi della casa Le Monnier.

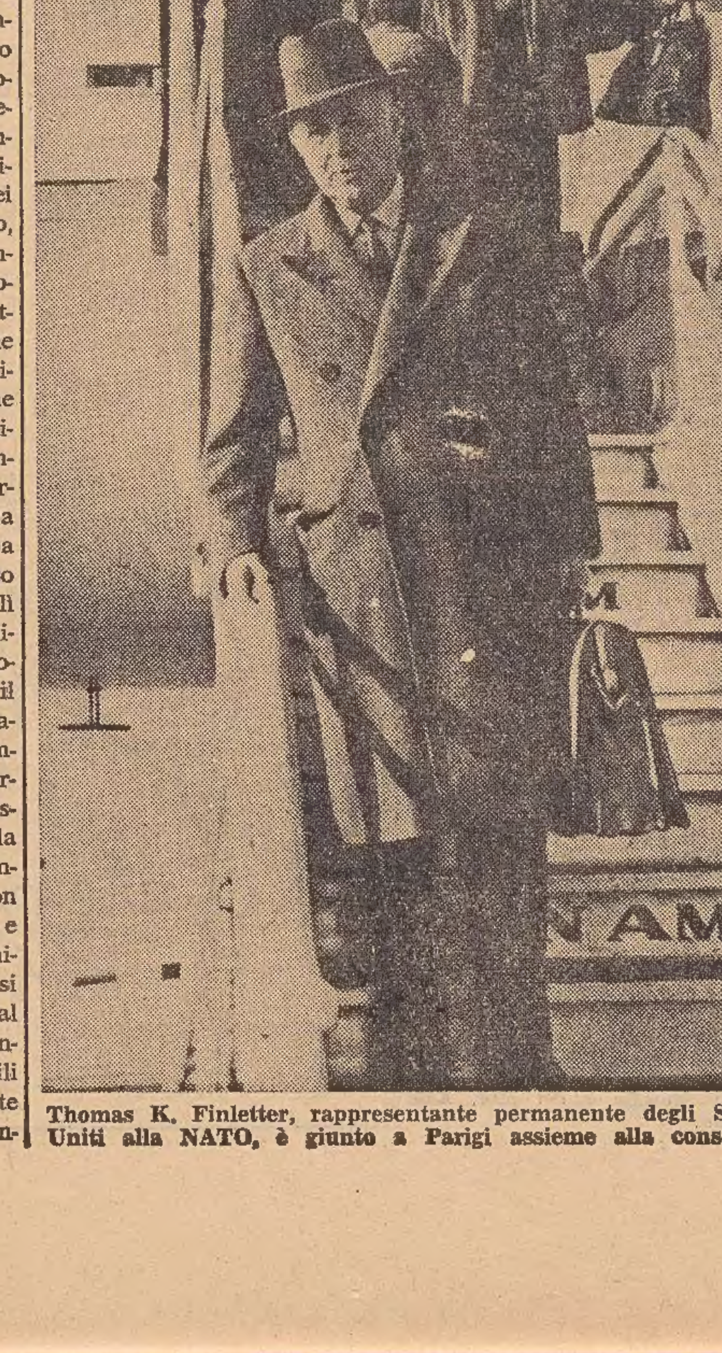
Luigi M. Personè

Restauro di tombe del VI secolo a. C.

Firenze, 30

Nel programma della ripresa dei lavori di scavo a Roselle, Vetulonia e Fiesole, la Soprintendenza alle antichità per l'Etruria ha inserito anche il restauro delle tombe della necropoli del Crocifisso del tufo ad Orvieto, tombe che risalgono al VI-V secolo avanti Cristo.

Nel corso degli scavi che portarono alla scoperta di queste tombe vennero fatti interessanti ritrovamenti, fra cui molti blocchi appartenenti alle strutture delle tombe stesse e che verranno così ricostruite quasi integralmente. Le tombe sono state scoperte l'estate scorsa ad opera degli archeologi appartenenti alla fondazione «Claudio Faina» di Orvieto che ha così iniziato con successo la propria attività.



Thomas K. Finletter, rappresentante permanente degli Stati Uniti alla NATO, è giunto a Parigi assieme alla consorte

Borse di studio Ford per studenti italiani

Detroit, 30

Henry Ford II, presidente della Ford Motor Company Fund, ha annunciato la costituzione di un programma di borse di studio da parte della Ford International Followship Program, secondo il quale studenti di particolare merito di tutte le parti del mondo libero si recheranno negli Stati Uniti durante il 1961 per seguire studi universitari presso le più importanti sedi culturali.

«Riteniamo che tale programma contribuirà al progresso del mondo libero — ha detto Mr. Ford — accrescendo l'accordo internazionale o collaborando allo sviluppo della direzione professionale o tecnica».

Il Ford International Followship Program permetterà a circa 50 studenti di recarsi negli Stati Uniti per un periodo di un anno di studio nella materia da loro scelta o presso l'istituto da loro preferito. La selezione degli studenti della Ford International sarà fatta tenendo presente le necessità dei loro Paesi.

Secondo i termini della concessione, l'Istituto of International Education stabilirà una serie di comitati nei Paesi interessati di oltremare allo scopo di segnalare i nominativi dei migliori studenti.

Il principe ereditario di Grecia accompagnato dalle sorelle Sofia e Irene si reca a una cerimonia religiosa svoltasi nella cattedrale di Atene nel 140.o anniversario dell'indipendenza ellenica

ALLA SCOPERTA DEL VERO VOLTO DI UN PAESE AFFASCINANTE

Vita aspra e pericolosa dei pescatori di Nazaré

Sulla soglia delle povere case le donne accucciate attendono pazienti il ritorno dall'oceano dei loro uomini impegnati in una ingrata fatica

DAL NOSTRO INVIATO

Nazaré, marzo

I turisti di mezzo mondo hanno scoperto Nazaré, come i turisti di tutto il mondo hanno scoperto Positano: perchè sempre, in Portogallo, come in Italia, veder lavorare duramente gli altri, standosene pigri e fatui, dà un piacere sottile, dentro il quale magari si insinua il futile serpe di un rimorso, subito schiacciato dall'indifferenza e dall'egoismo.

Adesso, per fortuna, nemmeno per il Portogallo è cominciata la stagione piena dei turisti avviati a certi luoghi, e carovane d'inglesi e di tedeschi col naso in aria se ne incontrano poche; sono piuttosto coppie di amanti ricchi e felici che, venuti a svernare su questa «Costa do Sol», gironzolano poi fra Estoril e Figueira da Foz mettendo l'occhio tra le alte onde dell'Atlantico che assaltano senza requie le spiagge bianche e immense, o tra la gente di questi posti. O sono — ma è raro — giornalisti, venuti in Portogallo senza troppi pregiudizi e desiderosi soltanto di conoscerne il vero volto, delibando gli aspetti naturali senza fretta e senza scandalo, con lo stupore che sta alla soglia della comprensione e dell'amore per un popolo che non si conosceva se non di nome. O, infine, sono pittori, certamente gli ultimi pittori che credono ai suggerimenti del vero e che qui, a Nazaré, vengono pazientemente a disegnare sul loro cartoncino le aguzze prue fenicie delle barche da pesca sulla spiaggia o a tentare di ripetere con i loro tubetti di colore il fascinoso, incredibile, profondo, variatissimo nero delle vesti delle donne di qui, mentre esse, accucciate alla maniera araba e gitana, chiacchierano fitto e arcano addossate alle facciate bianchissime delle loro povere ma nitide case.

Fra due lingue di terra, delle quali una alta a strapiombo, con la roccia incisa dal vento e dal mare e l'altra estenuata in piccole dune qui sabbiose e qui acquitrinose, stanno le case di Nazaré con il loro tetto di tegole di un caldo rosso di Pozzuoli a formare strade e stradette che adducono tutte al lungomare e alla chiesa di Nostra Signora del Mare, la Madonna pregata con alti pianti nelle notti di tempesta, quando la voce furente dell'oceano scatena tutti i terrori atavici nell'anima delle donne restate a guardare di qui, da questo estremo lembo dell'Europa, la fatica immane dei loro uomini.

Folla variopinta

A queste case tornano, quando tornano, all'alba o al tramonto, i pescatori di Nazaré, con i loro calzoni sfrangiati e le loro camiciole a grossi quadri variopinti che Hemingway o Picasso indossano talvolta. Anche qualche donna veste a colori, con gonne ampie e lunghe che si avvolgono intorno alle anche diritte quasi garrendo come bandiere: e umiliano, con la loro andatura stupenda, le magre o grasse straniere, che con un bicchiere di whisky tra le mani, stanno a guardare il formicolio di una folla che sta di continuo sulla strada, sulla sabbia soprattutto, con certi neri fazzoletti che dal capo scendono a incorniciare il volto, fino a tutto il mento, sotto la bocca, come ai thuareg. Ma le donne vestite di verde o di rosso o di un color cappuccino sbiadito son poche, perchè tutte infine hanno perduto qualcuno in mare, il padre o il fratello se non lo sposo o il figlio, e allora a ricordarlo per sempre, a saldare l'anello della pietà e della memoria, c'è il nero profondo delle vesti, quel nero dentro il quale il vento e la salsedine mettono, durante anni, bagliori corruschi e sulfurei, intensi come in un abito dipinto da Goya o da Manet.

Scendendo da Nazaré alta verso la spiaggia si vedono, queste donne, sedute o meglio accucciate come ho detto, sulla soglia delle case: e sembra che per esse il tempo altro non sia che la manciata di sabbia rossa in una clessidra fatta di cielo e di mare: un cielo d'indaco indifferente e impassibile, un mare che s'inasprisce in continue, assurde collere e rompe il suo verde in lunghe criniere di onde spumeggianti. O, lasciate le soglie delle case di un vivido, accecante bianco di calcina — e mi è parsa addirittura incredibile la straordinaria pulizia delle case e delle strade, pensando soprattutto che si tratta di un posto di mare, pieno di traffici — le donne vanno a incontrarsi, con i loro figlioletti, sull'arena vasta e ancora tepida e là stanno, all'ombra delle barche già rientrate a narrarsi non so che cosa, se delusioni o speranze, se amore o terrore, se fatica o morte. Ma i loro grandi occhi sono cupi, anche se i capelli di qualcuna siano biondi, di un biondo franco e schietto di zucchero filato in caramella e parlano senza gesti, le mani cadute in grembo o allacciate a sostenere l'ultimo nato al seno, giovani alcune fino a sembrar fanciulle ancora in fiore e sfiorite altre, accanto, dai precoci lutti, dalla vita così avara. Anche se dalle barche, piccole barche dove tuttavia vanno quattro e sei uomini con le loro reti e i remi, scende a riva talvolta una ricca preda, la vita qui non finisce d'esser povera e i turisti, in fondo, arricchiscono poco il posto, anche se non badano a spendere i loro scudi nelle osterie di lusso, nei dancings e negli alberghi.

Sì, i bambini corrono intorno al turista a chiedergli una monetina di rame o di argento, sotto l'occhio indifferente delle mamme: ma, questo, che vuol dire? Hanno un modo gentile e timido di toccar la manica o il lembo della veste, di alzare gli occhi pieni di antica tristezza e hanno un modo di sorridere che mi strazia al ricordo dei bambini poveri della mia terra del Sud, terra anch'essa di pescatori e di donne vestite di nero, dove il mare batte come un cuore immenso, e sto con loro, a sentirli brulicare intorni a me stranieri — ma non tanto, se certi oscuri legami riescono a farci capire subito l'un l'altro — mentre mi indicano i nomi dei pesci pescati, delle barche, delle mamme, dei padri che in berretto nero a calza, la nappa su una spalla, dopo il lavoro sul mare continuano il lavoro sulla terraferma.

La costa del Portogallo si stende per circa 850 chilometri e, fra grandi e piccoli, conta 32 porti nei quali stanno, pronti a salpare fin verso i banchi favolosi del merluzzo o delle aringhe, più di centomila pescatori. Altri, circa trentamila, vivono d'altro lavoro, cioè badano a conservare il pesce (sardine innanzi tutto ma anche sgombri e tonni e acciughe) nelle scatole famose che poi corrono per il mondo.

Anche se l'Atlantico è indubbiamente assai più ricco del Mediterraneo in genere, del Tirreno e dell'Adriatico in particolare, gli ultimi anni non sono stati affatto felici, non si sa bene perchè, qualcuno dice «perchè il mare, come il cuore, comincia ad essere stanco». Certamente, qui in Estremadura o più a Nord verso il litorale del Duro o verso la costa meridionale dell'Algarve, la pesca è un ben duro mestiere, soprattutto se si pensa che il litorale è di scogliere taglienti come rasoi in agguato, interrotte da spiagge lunate e sabbiose dove il mare si rompe con altissime ondate di risacca. La gran parte delle barche sono ancora a remi, piccole, coloratissime, con la prua alzata a fendere appunto l'onda di risacca e con il fondo piatto per scivolare subito verso il largo, e pochi sono i motopescherecci, quelli che ho visto alla fonda nell'estuario del Tago, attrezzati per la pesca d'alto mare o per la pesca del merluzzo da salare sulle coste di Terranova o dell'Islanda.

Lotta continua

Pur essendo il Portogallo un paese essenzialmente marittimo e agricolo, tuttavia (come in gran parte del Sud dell'Italia, d'altra parte, o della Grecia o della Spagna) la flottiglia peschereccia motorizzata è insufficiente come sono insufficienti i pochi aratri meccanici. Di chi la colpa? Io suppongo che la natura stessa dei portoghesi, pur così audace sul mare e sulla terra, infine sia restia alla novità e soprattutto per una benintesa prudenza; perchè nè la barca a motore nè il trattore agricolo darebbero alla particolare economia di questa o di quella zona, della costa o della campagna, la necessaria sicurezza del reddito. Darebbero, questo sì, più comodità: ma il portoghese non ama i comodi, il suo lavoro è una lotta continua con la natura, uno scontro che soltanto a patto di fatica diventa un incontro.

Non so se son riuscito a farmi intendere nella mia opinione e anche nel mio primo giudizio sul Portogallo, almeno di questa parte costiera del Portogallo che vado visitando, lasciando cadere di giorno in giorno gli impacci e cominciando a muovermi tra la gente più schietta e più vera con agio e piacere che crescono di ora in ora. Ma volevo dire che quando gli americani o certi europei ricchi rimproverano ai portoghesi di esser troppo lenti nell'accettare la civiltà meccanica dei nostri giorni, dimenticano in buona o in mala fede che i portoghesi sono un popolo antico, e come tutti i popoli antichi e legati alla natura, non desiderano affatto imitare la sciocca frenesia del confort a qualsiasi costo che sembra ormai essere l'ambizione più alta dei nostri tempi, ma desiderano soltanto vivere in armonia con il creato, pagando in fatica i piccoli piaceri della vita. Di qui — come vedremo meglio — una religiosità portoghese assai poco ostentata, sentita nel profondo anche se infine le chiese non mi sono sembrate molte come in Italia e se non ho visto preti, nè a Lisbona nè altrove.

Quando le donne di Nazaré vanno a pregare Nostra Signora del Mare o quando si lamentano furenti perchè rimaste orfane o vedove, in fondo sanno la verità profonda della loro preghiera e del loro lamento che nulla mai toglieranno al mare se al mare fu votata la vita e la morte. Ogni naufragio — e ve ne sono molti, al largo di quest'Oceano — getta la paura e il silenzio a Nazaré come a Peniche o ad Aveiró o dovunque sulla costa: ma le donne, che fino allora avevano indossato squillanti gonne colorate e corpetti vivaci e si muovevano con la grazia zingaresca della loro stupenda razza, si mettono in nero, per sempre, e vanno ad offrire al mare un'altra vittima, perchè la vita è eternamente legata a questo rischio e vivere si deve pagando, duramente.

Tutto questo non credo che lo intendano le belle viaggiatrici indolenti che indiscretamente camminano tra le donne di Nazaré accucciate fra le barche e forse molti lo intendono se qui gli altoparlanti nei caffè stridono le ultime canzonette di un'Europa borghesemente fatua nella sua vanità: ma non importa, anche questo passa su Nazaré come passa il vento dell'Oceano, sollevando un pulviscolo iridescente di mare e di sabbia dentro il quale le labbra si inaridiscono, le parole si spengono, gli occhi diventano malinconici a un sogno dalle immagini trascoloranti come conchiglie intraviste al fondo del mare, quando l'acqua è limpida. Certo è difficile, per chi svogliatamente va delibando aragoste e ananas capire il fondo, il perchè ultimo dell'anima di chi si nutre con tre sardine arrostite e un pugno di olive nere, accompagnate da una fetta di pane di mais. Chi beve vecchissimi Porto ambrati o finissimi champagnes non è mai disposto a intendere il piacere di vivere con un lungo sorso d'acqua o di vino verde da pochi centavos: e tuttavia ad aver ragione sono i pescatori di Nazaré, quando dall'alto del frangente, chiamano a viva voce le loro donne che sollevano in alto, nel pulviscolo d'acqua e di sabbia, i figlioletti e i figlioletti sgambettano in aria e quasi volano, più che incontro ai padri, incontro al mare. E poi, viene la notte, altre barche scivolano dalla sabbia verso il mare, altre donne s'aggruppano intorno alle imbarcazioni e restano poi lì, nel buio o al chiaro di luna, come mucchi di stracci neri, abbandonati sulla spiaggia. Aspetteranno il ritorno dei loro uomini, le case sono vuote o nelle case adesso dormono, fianco a fianco, il respiro pesante di stanchezza quelli che sono andati a pescare all'alba e Nazaré è chiusa nel silenzio, anche le belle straniere, gli occhi spalancati nell'oscurità, stanno zitte, prese dal sortilegio unico di questa terribile e stupenda esistenza nel cerchio della quale non sappiamo più entrare.

Stiamo al di fuori, a una soglia, il frangente che alza il suo battito e lo rotola fino al nostro cuore, ci divide da questa verità elementare e bellissima o ci accompagna «sulle terrazze del sonno», caduti a questa immagine del Portogallo che forse più a lungo ci nutrirà di pena, anche d'amore.

Mario Stefanile

A Catania i partecipanti al Congresso di paleontologia

Catania, 30

Sono giunti a Catania i partecipanti al congresso nazionale di paleontologia, a conclusione di un lungo giro di studi e osservazioni in Sicilia.

Gli studiosi guidati dalla prof.ssa Montanaro-Gallitelli, e dal prof. Bruno Accardi hanno visitato i giacimenti del Perniano di palazzo Adriano, dove esiste l'unico giacimento di roccia fossilifera del periodo paleozoico risalente a 230 milioni di anni. Le altre tappe della comitiva sono: Agrigento, piazza Armerina, Barrafranca, Caltagirone. A Pachino è stato osservato il giacimento di rudiste, specie di particolari conchiglie fossili di 40 milioni di anni fa. I congressisti hanno compiuto stamane escursioni nelle provincie di Siracusa e Catania.

Mylene Demongeot fotografata in una via di Parigi. La bella attrice verrà presto in Italia per girare un nuovo film

IL VENERDI' SANTO IN UNA CITTADINA DELLA CORSICA

PER LE STRADE DI SARTENA SI RIEVOCA IL CALVARIO DI GESÙ

Ogni anno un peccatore sconosciuto ansioso di redimersi compie la sua dolorosa penitenza

Una rappresentazione unica al mondo del dramma millenario della Passione di Nostro Signore, si svolge a Sartena, una minuscola cittadina della Corsica meridionale. Costruita ad anfiteatro fra vie strette e sovrapposte, e vicoli a scalinate sul fianco di una montagna, ha conservato intatto il suo aspetto medioevale, con le sue stradicciole pavimentate di pietre enormi e cosparse qua e là di ciottoli acuminati; e sembra creata apposta per celebrarvi tra i lamenti e le penitenze più atroci e assurde, tra le funebri salmodie e le grida laceranti, il Calvario di Gesù Cristo.

Il «Catenaccio», che dà il nome alla celebrazione del più grande e doloroso mistero della Redenzione, è un uomo che per redimersi, si assoggetta a percorrere con pesantissime catene attaccate ai piedi, le scoscese e tortuose viuzze, attraverso le quali per tre lunghe ore, sfila la processione del Venerdì Santo. Il tragitto è reso ancor più penoso, per la pesantissima croce di legno che grava sulle spalle del «Gran Penitente», quaranta e più chilogrammi, aggiunti ai venti delle catene di ferro attorcigliate ai suoi piedi!...

Chi è l'uomo misterioso che percorrerà il duro calvario? La sua identità si cela sotto una lunga e larga tunica rossa, a cui è attaccata una cocolla che gli copre interamente il viso, con due piccoli tagli ovali all'altezza degli occhi. Nessuno saprà mai il suo nome, tranne il parroco di Sartena, il canonico Squitti. Il sacerdote, prima di morire, distruggerà il carnet su cui sono annotati i nomi di tutti coloro che hanno fatto la penitenza del «Catenaccio». E' un segreto tra l'uomo e il prete e scenderà nel sepolcro con quest'ultimo.

Talvolta il «Catenaccio» è semplicemente un uomo che ha fatto un voto ed ha ottenuto una grazia; ma il più delle volte — spiega il padre Squitti ai turisti incuriositi — è uno che ha commesso un crimine ignorato dalla giustizia e restato impunito. E' quasi sempre uno di Sartena, uno dei tanti emigrati, sparsi nei quattro canti del mondo. Sartena è una piccola località dove tutti si conoscono, e all'approssimarsi della data fatidica, la curiosità mette tutti in uno stato febbrile: chi sarà il «Catenaccio?».

Quindici giorni prima del Venerdì Santo, si spiano le mosse di quelli che entrano ed escono dal presbiterio; ma questo spionaggio è del tutto inutile. Qualche giorno prima della cerimonia, il penitente alloggia presso il curato o in un convento vicino; e a notte alta, esce dal presbiterio col volto coperto da un fazzoletto che lo rende irriconoscibile. Talvolta questa scena si ripete per sviare i curiosi, ed è tutta una finzione, mentre il vero «Catenaccio», se ne sta forse pacificamente in un caffè in attesa dell'ora fatale.

Arriva il Venerdì Santo. Sin dal mattino tutta la popolazione di circa settemila abitanti, a cui si aggiungono altrettanti fedeli giunti dal continente, si riversa sulle strade. Tutti i negozi restano chiusi; ogni attività è sospesa. La vita della cittadina, le sue abitudini sono sconvolte e sovrastate dal grande avvenimento. Alle nove di sera, nella chiesa silenziosa, si percepisce il brusio della folla, che al di fuori attende impaziente, dominata da una curiosità morbosa. Quando le porte si aprono, un flutto umano si precipita nella chiesa; tutti vogliono vedere. Il «Catenaccio» si è vestito in segreto, ed è prosternato ai piedi dell'altare. Poi si leva lentamente. Le sue mani sono aggrappate alla Croce. La sua rossa figura attraversa la folla che si scosta; i suoi piedi nudi esitano sui grossi ciottoli che pavimentano la strada. L'oscurità totale della tragica notte, è rotta soltanto dalle torce accese dei penitenti, e dalle candele che illuminano tutte le finestre. La processione comincia a sfilare col clero in festa; seguono i ragazzi del coro che portano gli strumenti del supplizio: il martello, la spugna, la lancia; e infine il «Catenaccio» accompagnato dai penitenti in cocolla nera.

Lo spettacolo è impressionante; il percorso è in ripida salita, intervallato da avvallamenti scoscesi. Per ricordare le tre cadute di Gesù, il «Catenaccio» si piega sotto il peso della croce, trascinando le sue catene, e cadendo a terra bocconi; da ogni parte, nella tragica notte, si odono lamenti e grida altissime: «Signore, perdono! Mio Dio perdono!». Attraverso viuzze sempre più strette e sassose, la processione compie il suo lunghissimo giro. Il «Catenaccio» è visibilmente esausto; respira affannosamente, i suoi piedi sanguinano inciampando sui ciottoli taglienti. Conclusasi la processione, il «Catenaccio» ritorna in chiesa e si spoglia, sempre solo; poi il prete lo conduce nella canonica. Bisogna attendere che la folla si calmi e rientri nelle proprie case, perchè egli possa uscire senza essere riconosciuto. Per molti giorni ancora sulla piazza di Sartena si parlerà del «Catenaccio»; si discuterà sulla sua identità. Un nome è presto dato all'uomo dalla tunica rossa. In questa piccola città la curiosità è tenuta sveglia dai più banali avvenimenti e raggiunge nella Settimana Santa e nei giorni che la seguiranno, punte altissime. Naturalmente non mancano episodi che passano alla storia, e che lasciano ricordi indelebili in ogni sartenese, come quello occorso alcuni anni or sono a un certo Alfonso Muzaretti: questi aveva 83 anni, e per trent'anni si era dato alla macchia per aver commesso un omicidio. Si era poi convertito e si era rifugiato in un convento; ma questo rifugio non era più un segreto per nessuno, neppure per i poliziotti. I monaci del convento e il curato di Sartena erano riusciti a sventare tutte le astuzie escogitate dagli inquisitori, per scoprire chi era il «Catenaccio» del Venerdì Santo del 1957; e Muzaretti non sarebbe stato riconosciuto, se non avesse trascurato una precauzione. Egli aveva due vecchi cani che gli erano stati compagni fedeli alla macchia; tanto fedeli, che uno di essi si lasciò morire di fame sulla tomba del suo vecchio padrone! In quel Venerdì Santo, Muzaretti dovette lasciare i suoi cani; e mentre la processione del «Catenaccio» cominciava a sfilare, si udirono i cani rinchiusi nel convento abbaiare furiosamente. Qualcuno disse: «Il vecchio Muzaretti è morto!». Ma l'indomani si seppe che Muzaretti era vivo; il «Catenaccio» era lui!

Il parroco Squitti l'anno scorso fece sapere che non vi saranno più posti per gli aspiranti al «Catenaccio» fino al 1971!

T. De Robertis

Libri ricevuti

A chiunque arrivi in un paese straniero e si trovi a dover affrontare le innumeri difficoltà di una lingua spesso sconosciuta, nonchè i differenti costumi, le diverse abitudini del luogo, l'*Interprete Holls* è manuale indispensabile. Permette anzitutto di soddisfare le necessità della vita quotidiana, quali il pranzo in un ristorante, la prenotazione di una camera, l'invio di un telegramma, l'acquisto in un negozio, ecc. Inoltre il viaggiatore che vuole allacciare contatti con la gente della Nazione che l'ospita, inserirsi nel clima, nel «modus vivendi» di questa, trova nel suo interprete, l'«Interprete Hoils», una esauriente risposta ai tanti interrogativi che lo assillano. Le multiformi branche dell'attività di un Paese, dal commercio all'industria, dall'arte allo sport, dalla scuola al teatro, ecc. sono qui condensate e rivelate. Sotto il nome «Interprete Holls» si identifica una collana di dizionari diretta dal prof. Sante David, che comprende le principali lingue europee, ed è edita dalla «Capitol» di Bologna.

O

Antologia a cura di Ruggero Jacobbi - *Lirici brasiliani* - Ed. Silva - lire 5000 — Nel 1922 un movimento letterario e artistico di vastità insospettata scuoteva l'ambiente brasiliano dal suo sonno provinciale e dall'imitazione della cultura europea. Era il Modernismo, sorto nel gran calderone di razze e di immigrazioni della città di San Paolo, e sostanzialmente diverso dall'omonima corrente sviluppatasi prima nei paesi di lingua castigliana. D'allora la poesia brasiliana moderna è venuta precisando i suoi caratteri, con una ricchezza di figure e di tendenze che la collocano ad uno dei primissimi posti nel mondo contemporaneo. Seguirla è un'avventura vertiginosa, anche quando, come in questa raccolta, ci si soffermi soltanto sui momenti più alti. Infatti questa sequenza di lirici brasiliani non vuol essere un'opera documentaria o erudita, una completa descrizione: è solo una variopinta scoperta di momenti poetici, d'immagini liriche, epiche, satiriche sul cui sfondo si disegna il paesaggio d'un cosmo inconfondibile. Delle tre letterature del Nuovo Mondo (anglo-americana, ispano-americana e luso-americana) quest'ultima è certo la più singolare. Singolarità che non vuol essere vista dall'angolo focale del pittoresco e dello strano, ma nell'intimità della coscienza, nella novità della posizione estetica, e nella sua corrispondenza alle ragioni della Storia. Per Ruggero Jacobbi questo lavoro di traduzione, scelta, introduzione bibliografia e commento, ha avuto soprattutto un valore di esperienza personale, di vita. Infatti Jacobbi ha, sì, collaborato giovanissimo alla nostra pubblicistica letteraria, al suo teatro e al nostro cinema; ma poi ha trascorso quattordici anni decisivi in Brasile, integrandosi appieno nello spirito del paese.

O

Francesco Boneschi - *Ora che sono stanco* (Premio Vallombrosa 1960 di poesia, pref. di Leonida Rèpaci) - Coll. «Orfeo» - Ed. Maia - Siena; lire 500.

O

E' uscito il n. 17 di *Conoscere* che tratta con ricchezza di particolari questi argomenti: le unità di misura usate nel sistema pratico per le misure di forza, lavoro, potenza e le unità di misura della corrente elettrica; l'autorimessa; la famiglia delle gigliacee; le città del Congo; il conflitto che sconvolse la Repubblica Romana negli anni 49-48 a. C.; la pesca del pesce spada; le Signorie minori; la Calabria; l'igiene del sonno; la vita di Silvio Pellico.

Nel 25.o della morte

Un concerto di Respighi al Festival veneziano

Venezia, 30

A venticinque anni della morte di Ottorino Respighi, il XXIV Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia commemorerà l'illustre compositore che tanto efficacemente ha operato nei primi decenni di questo secolo per il risveglio della musica strumentale italiana, con un concerto diretto da Antal Dorati, che avrà luogo al Teatro La Fenice il 20 aprile prossimo.

L'arte di Respighi raccoglie e sviluppa lo spirito dell'antica musica «modale» italiana, come accade nel «Concerto gregoriano» per violino e orchestra, dà vita a composizioni che, sulla linea di poemi sinfonici, rievocano ambienti e fatti, ed è esemplare di codesta espressione il poema «I pini di Roma»; crea nuove versioni di opere antiche quale, ad esempio, la trascrizione della «Passacaglia» di Bach, si esprime attraverso un linguaggio orchestrale vario e colorato, che fa tesoro delle esperienze altrui per offrire, a sua volta, agli altri nuove esperienze.

Oltre ai tre pezzi citati il programma del concerto, che verrà eseguito dall'orchestra del Teatro la Fenice, comprende l'ouverture dell'opera «Belfagor» e il poemetto per soprano e piccola orchestra «Aretusa».

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO IL PROGRAMMA DELL'O. A. P. G. D.

Cancellati i campi profughi da un piano di duemila alloggi

Tre miliardi e mezzo per completare i borghi sorti a Chiarbola, Servola, Sistiana, Cacciatore e Muggia

Con l'avvenuta firma del decreto interministeriale che rende esecutivo il programma formulato dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati per la ripartizione dello stanziamento di cinque miliardi destinati alla realizzazione di abitazioni per i profughi, altri duemila alloggi saranno prossimamente costruiti a Trieste. In particolare nei programmi dell'OAPGD si prevede il completamento dei borghi sorti a Sistiana, Chiarbola, Servola, Muggia e al Cacciatore. E' intendimento dell'ente realizzare i nuovi alloggi in modo da portare ciascun borgo alla consistenza di almeno 400 abitazioni, così da dare sufficente vitalità autonoma alle singole zone residenziali.

Il fatto nuovo è costituito invece dalla progettata costruzione di un nuovo borgo lungo la litoranea, nella zona compresa fra Barcola e Santa Croce.

Con la concreta attuazione di questo programma gli alloggi OAPGD a Trieste saliranno a quattromila, di cui 1600 sono già ultimati e 400 in fase di completamento. La notizia della firma del decreto interministeriale è stata accolta favorevolmente negli ambienti cittadini preposti all'assistenza ai profughi, in quanto si compirà così il passo decisivo verso la eliminazione dei campi di raccolta.

Già il giorno seguente alla pubblicazione della legge sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica, l'OAPGD aveva presentato ai Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Interno, il piano dettagliato per l'impiego dei 5 miliardi, mentre contemporaneamente aveva provveduto ad affidare all'UNRRA-CASAS la progettazione dei complessi edilizi che si sarebbero realizzati. La sollecita presentazione del piano ed il pronto inizio dell'elaborazione dei progetti, corrispondeva ad un preciso intento dell'Opera profughi di accelerare quanto più possibile, la realizzazione e la consegna degli alloggi. E' doveroso qui ricordare l'apporto dato, sia all'approvazione della legge che al successivo iter, dai parlamentari triestini on. Bologna e on. Sciolis, rispettivamente presentatore del disegno di legge e relatore alla Camera. I due deputati si sono personalmente prodigati per superare tutte le varie difficoltà presentatesi, intervenendo, presso i Ministeri competenti, affinchè le provvidenze, contenute nella legge 1219, potessero trovare applicazione nel più breve tempo possibile.

Il programma di ripartizione dello stanziamento di 5 miliardi, che con il decreto interministeriale firmato ieri diventa esecutivo, prevede la realizzazione a Trieste di alloggi per una spesa di 3 miliardi e 500 milioni. Se a tale programma si aggiungono gli alloggi già in corso di costruzione e finanziati sulla precedente legge n. 173, quelli che verranno costruiti con gli stanziamenti sempre generosi concessi sul bilancio del Commissariato Generale del Governo e quelli che troveranno finanziamento su altre leggi (Fondo di Rotazione e legge 408), si può ben dire che il problema dei campi profughi esistenti nella nostra città è giunto alla sua fase conclusiva.

I campi profughi, secondo le previsioni basate sugli stanziamenti, dovrebbero essere totalmente chiusi entro il 1963, per quanto l'Opera profughi nutra l'ambizione di poter abbreviare tale termine. Per quanto riguarda la nostra città, il programma edilizio è già entrato nella fase di concreta realizzazione. Esso comporterà la costruzione di circa 2000 alloggi per i quali sono state già reperite dall'Opera profughi, tutte le aree necessarie. Si è appreso inoltre che il primo progetto, per oltre 200 alloggi, è già stato presentato all'approvazione delle competenti autorità comunali. I progetti relativi ai 2000 alloggi prevedono costruzioni differenti tra di loro sia in rapporto al tipo di appartamento, che al costo e all'ubicazione, essendo state formulate sulla base delle possibilità oggettive e delle situazioni quali si verificano nella nostra città.

Come per le precedenti costruzioni dell'Opera profughi, anche per queste nuove, saranno osservati i principi di urbanistica e di estetica che hanno fatto i complessi edilizi, fin qui realizzati, oggetto di largo consenso. Mentre per quanto concerne la grandezza degli alloggi, è servito da base un attento studio sulla composizione dei nuclei familiari tuttora ricoverati nei centri di raccolta, per il tipo e l'ubicazione degli alloggi sono state prese in considerazione le differenti possibilità economiche delle famiglie ed i costi relativi alle aree. Si avranno così alloggi di immediata periferia, alloggi economici nell'ambito cittadino ed alloggi forniti di maggiori rifiniture e di più completi impianti sul tipo di quelli recentemente consegnati in via Baiamonti e via Doda. Un piano di lavoro che comporti la costruzione di 2000 alloggi con le caratteristiche alle quali abbiamo accennato, rappresenta indubbiamente uno sforzo di grande entità per l'Opera profughi, cui spetta di concretarlo. Ma i risultati fin qui ottenuti nel settore dell'edilizia dall'O.A.P.G.D. autorizza a pensare che tutti gli obiettivi verranno raggiunti e che, grazie alla consueta tempestività fin qui dimostrata, l'aspirazione ad abbreviare i termini per la definitiva chiusura dei centri di raccolta troverà conferma nella realtà.

Eco alla Provincia della crisi all'Arsenale

Nella seduta di ieri sera alla Giunta provinciale, prima di affrontare ogni altro argomento, il Presidente e gli assessori si sono intrattenuti a prendere esauriente cognizione dello stato della vertenza in atto presso l'Arsenale Triestino. L'assessore De Carli ha particolareggiatamente illustrato gli sviluppi della vertenza e la Giunta ha espresso l'augurio che il conflitto possa essere composto al più presto. Ha dato inoltre incarico al Presidente dott. Delise di mantenersi in contatto con gli ambienti interessati, allo scopo di rendere eventualmente l'amministrazione esortatrice delle più ragionevoli soluzioni.

Successivamente il Presidente ha informato di avere preso contatto con l'INPS, presenti i rappresentanti sindacali della UPDEL, ai fini del concretamento delle nuove regole convenzionali intorno al trattamento di pensione al personale degli Enti Locali triestini. La Giunta è poi passata a trattare argomenti di ordinaria amministrazione. Essa tornerà a riunirsi giovedì prossimo 6 aprile e il Consiglio provinciale si riunirà il giorno successivo, venerdì 7 aprile.

(«Giornalfoto»)

Un altro crollo in via Rigutti: questa volta si tratta della facciata dello stabile n. 41, che era già in parte demolito

DOPO I CEDIMENTI E LO SGOMBERO DELLE CASE

Ricorso alla Magistratura per i crolli di via Rigutti

Un'azione del proprietario degli edifici pericolanti Ieri è caduta una facciata - Fenditure nella strada

Via Rigutti, strada senza pace, assurta più volte agli onori della cronaca Una via che sta lentamente ma progressivamente sfaldandosi, condannata dal tempo, dai fenomeni meteorologici e, durante l'ultima guerra, anche dalle incursioni aeree. E' sostenuta soltanto, rispetto alla sottostante via della Tesa, da un lungo muraglione che si diparte dall'edificio contrassegnato col n. 37 e termina al n. 47; dietro la parte alta della strada sorge la via Bergamasco che termina a sua volta in via Molin a Vento: da questo punto fino alla sottostante via della Tesa vi è un dislivello di venticinque metri, sicchè il terreno precipita ed il muraglione di sostegno dimostra chiaramente i mali insiti in tutti i muraglioni, specialmene se intaccati dal tempo e da altri fattori.

Ieri è crollato un altro pezzo della residua facciata dell'edificio n. 41, già sgomberata e parzialmente demolita: sulla pavimentazione stradale si è prodotta una lunga e larga fenditura che va dal n. 41 al 45, mentre alla base del muraglione si sono verificate ulteriori, notevoli crepe, individuabili oltre che da un sopraluogo anche dai vetrini-spia che ad ogni cedimento del terreno «saltano». Mentre fino all'altra mattina continuavano i lavori per la costruzione di un nuovo edificio al livello di via della Tesa, sotto il muraglione, i lavori stessi — a quanto risulta — sarebbero stati interrotti nella giornata di ieri, pur essendo stati creati a ridosso del muraglione «barbacani» di sostegno.

Di più si ha, in sede giudiziaria, un ricorso presentato dal signor Michele Duimovich, proprietario degli edifici n. 39, 41 e 43 di via Rigutti, al Tribunale, ricorso che contempla la citazione del Comune e dell'impresa costruttrice dell'edificio in via della Tesa. Risulta che già è stata ordinata una serie di accertamenti tecnici sullo stato del suolo e del sottosuolo nella zona pericolante, compreso l'intero muraglione. Tale accertamento dovrebbe avere lo scopo di identificare ogni crepa prodottasi sia sul manto stradale che alla base del muraglione, il dislivello della zona ed ogni scavo effettuato dalla ditta costruttrice. Per impedire il passaggio nel tratto di strada pericolante sono state sistemate delle transenne, la prima collocata all'altezza dello stabile n. 39, la seconda di quello contrassegnato col n. 47. Finora risultano sgomberati gli edifici che vanno dal n. 39 al 47 c, mentre è ancora abitato il n. 47 a. Sul posto sosta in permanenza un agente, con il compito di vigilare sul passaggio delle persone e sulla durata dei vetrini-spia. In conseguenza dell'esposto presentato al Tribunale un gruppo di tecnici e di legali ha pure fatto la sua comparsa in via Rigutti.

I riti pasquali oggi e domani a S. Giusto

Oggi e domani solenni riti celebreranno nella Cattedrale di San Giusto le giornate che preannunciano la Pasqua. Nella giornata odierna le funzioni del Venerdì Santo inizieranno alle 8 con il «Matutino delle Tenebre». Alle 15 «Commemorazione della Passione di Gesù» e Comunione del Clero e dei fedeli (non dopo la funzione) e alle 19 predica di Passione e canto del «Miserere».

Domani, Sabato Santo, alle 22.30 «Veglia pasquale» che si concluderà a mezzanotte coi Pontificale di mons. Vescovo e suono di tutte le campane a «Gloria» per ricordare che Gesù è risorto da morte.

L'indagine parlamentare sul problema della Regione

PASSO DEL P. C. I. ALLA PROVINCIA

I consiglieri comunisti, Paolo Sema e Mario Colli, sono stati ricevuti ieri sera dal Presidente della Provincia, dott. Delise — presente l'assessore supplente Visintini — e lo hanno informato della prossima visita a Trieste e nella Regione dell'on. Santarelli che rappresenta il PCI nel Comitato parlamentare ristretto incaricato di esaminare la questione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. I due consiglieri provinciali hanno comunicato che l'on. Santarelli si propone di avere colloqui con le rappresentanze degli Enti locali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e hanno chiesto perciò un incontro con il Presidente della Provincia, che ha acconsentito. I consiglieri comunisti hanno sollecitato, in tale occasione, la discussione della mozione presentata a suo tempo dal gruppo comunista alla Provincia sul problema della Regione, ottenendo assicurazioni in questo senso.

CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. - TRIESTE

Capitale Soc. L. 3.000.000.000
Obbligazioni 7% 1959 - 1974

Si informano i possessori delle obbligazioni «CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A.» che il pagamento della IV rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1° aprile 1961 contro presentazione della cedola n. 4 presso le seguenti casse:

a Trieste:
Uffici della Società, via Genova n. 8
Banca Commerciale Italiana
Banca Nazionale del Lavoro
Banco di Napoli
Banco di Roma
Banco di Sicilia
Cassa di Risparmio
Credito Italiano
a Milano:
Credito Lombardo, via San Pietro all'Orto, 24
a Venezia:
Banco Ambrosiano, via XXII Marzo n. 2378.

Trieste, 29 marzo 1961

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Soc. ELETTROTERMICA TRIESTINA p. A.

Capitale Soc. L. 1.000.000.000
Obbligazioni 6.50% 1960-1975

Si informano i possessori delle obbligazioni «SOCIETA' ELETTROTERMICA TRIESTINA» che il pagamento della II rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1° aprile 1961 contro presentazione della cedola n. 2 presso le seguenti casse:

a Trieste:
Uffici della Società, via Genova n. 8
Banca Commerciale Italiana
Banca Nazionale del Lavoro
Banco di Napoli
Banco di Roma
Cassa di Risparmio
Credito Italiano
a Milano:
Credito Lombardo, via San Pietro all'Orto, 24
a Venezia:
Banco Ambrosiano, via XXII Marzo n. 2378.

Trieste, 29 marzo 1961

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

FALLITE ANCORA LE TRATTATIVE CON L'INTERSIND

Rioccupati ieri dalle maestranze l'Arsenale e il cantiere San Rocco

Dalla proposta di un acconto alla mancata concessione di un prestito Il disaccordo sul premio - La notte trascorsa dagli operai nelle officine

Per la seconda volta nello spazio di pochi giorni, ieri pomeriggio le maestranze dell'Arsenale Triestino e del Cantiere San Rocco di Muggia hanno occupato gli stabilimenti, a seguito del fallimento delle trattative intercorse negli ultimi giorni tra le organizzazioni sindacali e la direzione dell'Arsenale per il premio di produzione, che i lavoratori chiedono venga portato allo stesso livello di quello previsto per i dipendenti dei CRDA di Trieste e Monfalcone, ossia 17.000 lire annue.

I gravi sviluppi della situazione sono stati oggetto ieri sera di una conferenza stampa, indetta dalle organizzazioni sindacali, presenti pure i componenti delle commissioni interne degli arsenalotti.

Come noto, una prima occupazione degli stabilimenti era avvenuta sabato, rientrata il giorno dopo per dar modo ai sindacalisti di continuare le trattative dapprima all'Intersind e successivamente all'Ufficio del Lavoro. Rifatta la storia dei colloqui dei giorni scorsi, che hanno portato alla proposta di contrattualizzare un premio nella misura di 15 mila lire, più un prestito di 5 mila lire da ricuperarsi con lunghe dilazioni di pagamento, è stato ricordato dai sindacalisti l'intervento del dott. Palamara presso i Ministeri delle Partecipazioni statali e del Lavoro, nell'intento di sbloccare la pesante situazione.

Giunti all'ultima riunione (nel frattempo i lavoratori avevano aderito ad una tregua sindacale di 48 ore, scaduta ieri pomeriggio) ieri i segretari sindacali, assieme a due funzionari dell'Ufficio del lavoro, sono stati convocati dal Commissario generale del Governo, il quale li informava che l'«Intersind centrale e la Fincantieri mantenevano le loro posizioni, e che il Sottosegretario al lavoro, on. Calvi, non poteva ancora, vista la situazione, convocare le parti e indicava la possibilità di un incontro a Roma solo per il 6-7 aprile; nel contempo il dott. Palamara suggeriva di trovare una soluzione interlocutoria fino a quella data. I sindacalisti si riservavano di studiare la situazione e, dopo aver consultato i membri delle commissioni interne dell'Arsenale e del San Rocco, invitavano l'Ufficio del lavoro a riunire le parti.

Poco dopo mezzogiorno i rappresentanti dei lavoratori, rilevato che da parte della direzione era stata avanzata una offerta rappresentante un esborso per l'azienda di 20 mila lire (15 mila di premio più 5 mila di prestito), proponevano si concedesse alle maestranze 20 mila lire di prestito, impregiudicate le posizioni delle singole parti. Si consigliava inoltre di continuare in qualsiasi sede la trattativa sulla vertenza, e ciò tenendo presente le date indicative fornite dal Ministero, ed entro il 30 aprile di fissare le modalità dei rimborso per la somma restante come differenza tra quanto sarà raggiunto con l'accordo per il premio e quanto corrisposto ai lavoratori.

L'Intersind chiedeva una sospensione di circa venti minuti, trascorsi i quali veniva comunicato che poteva concedere al massimo la somma di 10 mila lire a titolo di acconto, proposta che i rappresentanti sindacali decidevano di dover sottoporre al giudizio dei lavoratori, i quali, alle 14.45, risolvevano di rioccupare gli stabilimenti nella stessa forma di sabato scorso, in ciò confortati dal parere delle rispettive organizzazioni sindacali.

In serata si è riunita la segreteria della CCdL, che ha espresso la sua piena solidarietà ai lavoratori dell'Arsenale e del San Rocco, con un appello alla cittadinanza affinchè porti il suo tangibile aiuto agli scioperanti, sotto qualsiasi forma. Ha inoltre addossata la responsabilità della gravità della situazione all'Intersind, per non aver voluto accogliere l'ultima proposta conciliativa, e rivolto infine l'invito alle autorità di intervenire prontamente per giungere ad una definizione completa e soddisfacente. Sul grave problema è intervenuto iersera l'on. Bologna, che si è incontrato con i sindacalisti ed ha promesso il suo pronto interessamento presso gli organi centrali; da parte sua l'on. Vidali ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio e ai Ministri interessati. Prese di posizione a favore dei lavoratori si sono avute da parte del PRI e del PSDI; interventi sono stati pure compiuti presso le autorità di Governo.

Per quanto concerne la posizione dell'Azienda, viene fatto rilevare che circa un mese fa, nel corso di trattative presso l'Ufficio del lavoro, la stessa ha aderito a rivedere i guadagni degli operai produttivi dell'Arsenale Triestino, con un onere non indifferente a carico della società. A ciò ha fatto seguito la recente richiesta del premio di produzione, non accettato dai lavoratori nella misura offerta dall'azienda di lire 15.000, contrattualizzato. Nella vertenza è intervenuto, com'è noto, il dott. Palamara il quale, in considerazione della vicinanza delle feste pasquali, ha proposto la corresponsione immediata di un acconto di lire 10.000 e la prosecuzione della trattativa dopo Pasqua. La azienda, tramite l'Intersind, ha dato la sua adesione alla proposta del Commissario generale del Governo.

L'Arsenale fa rilevare che la permanenza degli operai negli stabilimenti determina una situazione che non consente alla direzione di adempiere alle normali sue funzioni, e pertanto la direzione stessa è stata ritirata. In tal senso un comunicato, a firma del presidente, è stato affisso in serata agli albi dello Arsenale Triestino e del cantiere San Rocco di Muggia.

(«Giornalfoto»)

I cancelli sono nuovamente chiusi all'ingresso dell'Arsenale, per la rioccupazione dello stabilimento da parte dei lavoratori

CAMBIO DI APPARECCHIO NELLA LAGUNA

L'aereo Trieste-Roma da domani con trasbordo

Chiesto dal Comune un servizio di elicotteri per il collegamento diretto con Venezia

A partire da domani il servizio Trieste-Roma subirà l'annunciata modifica, con il cambio di apparecchio a Venezia. Sul tratto aeroporti di Merna-Venezia, resterà infatti in servizio il vecchio D.C.3, mentre allo scalo di Tessera i viaggiatori saliranno su di un «Viscount» che li porterà a Fiumicino. Come si ricorderà, contro questo provvedimento, che appesantirà ancora di più il già poco agile collegamento aereo Trieste-Roma, il Comune ha preso posizione interessando al problema l'Alitalia ed il Ministero dei Trasporti. In particolare il Comune ha chiesto la istituzione di un servizio di elicotteri Trieste-Venezia, integrativo del collegamento aereo Trieste-Roma, in modo da evitare soprattutto la notevole perdita di tempo nel viaggio in pullman da Trieste all'aeroporto di Merna (Gorizia), sia per l'andata che per il ritorno dalla Capitale. Mentre il Ministero non ha ancora dato riscontro alla lettera dell'Amministrazione comunale, è invece arrivata nei giorni scorsi una risposta, peraltro interlocutoria, da parte dell'Alitalia, che ha suggerito di interessare la società Elivie per il collegamento di elicotteri Trieste-Venezia. Il Comune ha fatto quindi richiesta in tal senso alle Elivie. Qualora si addivenisse all'istituzione della elilinea Trieste-Venezia il collegamento aereo Trieste-Roma ne acquisterebbe indubbiamente in agilità e velocità.

Da parte sua l'Alitalia, che ha dato conferma del cambio di aereo a partire da domani, ritiene che di vero e proprio disagio per i viaggiatori non debba parlarsi. Ciò perchè anche attualmente i viaggiatori che prendono il D. C. 3 per Roma sono indotti, per varie ragioni, a scendere dall'aereo durante la sosta a Venezia: da domani in poi, si afferma, si tratterà quindi di scendere da un aereo e salire su di un altro. Al trasporto dei bagagli provvederà il personale di servizio.

LA LAPIDE DELLA M. O.

Deprecato dalla Lega l'atto vandalico

Il presidente della Lega Nazionale ha inviato al Sindaco un telegramma in cui esprime la più viva esecrazione per il gesto inconsulto, compiuto da vandali notturni, dell'imbrattamento della lapide che riporta la motivazione della Medaglia d'oro al valor militare alla città di Trieste. In un telegramma di risposta il Sindaco a nome dell'amministrazione comunale ha ringraziato la Lega Nazionale per la chiara adesione alla condanna dell'indegna profanazione della lapide «conferita alla città quale riconoscimento per i molteplici meriti del Risorgimento, della Redenzione e della Resistenza».

Società industriale - Trieste
cerca
direttore amministrativo contabile
età 30-45 anni, lingua inglese parlata e scritta essenziale rispondere con curriculum vitae a
Casella 5648 D - UPI - Trieste

PASQUA
REGALI
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
Via S. Lazzaro, ang. via delle Torri

SHELL
al vostro servizio
SCHELLEWALD ENRICO
Stazione Shell
Viale d'Annunzio 38/A
TRIESTE

FULMINEA TRAGEDIA NEI PRESSI DI DUINO

Operaio ucciso sul binario da un locomotore isolato

Era addetto ai lavori di manutenzione della linea

Una mortale disgrazia è accaduta ieri pomeriggio verso le 15.30 lungo la linea ferroviaria Monfalcone-Trieste, nei pressi di San Giovanni di Duino e precisamente al chilometro 123,560. Un locomotore isolato, che stava compiendo una marcia di trasferimento da Ronchi dei Legionari a Trieste, ha investito un manovale che faceva parte di una squadra di dieci operai, addetti alla manutenzione della linea. Lo sventurato operaio, Renato Catto, residente a Cervignano, trentunenne, era in quel momento impegnato ad azionare un utensile meccanico molto rumoroso, una specie di trapano gigante a motore, con il quale eseguiva dei buchi nelle traversine. Gli altri operai provvedevano a rafforzare la massicciata, per conto dell'impresa cooperativa armatori ferroviari di Trieste che ha l'appalto di quei lavori.

La squadra si trovava sul tratto di strada ferrata tra San Giovanni e Duino, circa duecento metri dopo il punto in cui la ferrovia transita quasi parallela alla strada detta del Vallone che porta a Gorizia. Il Catto si trovava in prossimità di una curva. Dato il continuo traffico ferroviario, la ditta appaltatrice aveva disposto dei cartelli per richiamare l'attenzione dei conduttori dei treni sulla presenza degli operai lungo il binario. Inoltre c'era pure un cantoniere che segnalava agli operai, con squilli di tromba, l'avvicinarsi dei convogli ferroviari. Ogni locomotore inoltre rallentava la marcia ed emetteva dei lunghi fischi.

Con ogni probabilità, però, il Catto, appunto a causa del fortissimo rumore prodotto dal suo attrezzo, non ha udito nè i segnali del cantoniere, nè quelli del locomotore. Mentre difatti gli altri operai sono riusciti a mettersi in salvo, egli è stato investito dalla pesante macchina, che ha lanciato il corpo una ventina di metri lontano, scaraventandolo nella scarpata che corre lungo il lato destro (per chi va verso Trieste) del binario. La morte dell'operaio deve essere stata istantanea per la frattura della volta cranica.

Il macchinista Canz, che assieme all'aiuto Malisan guidava il locomotore, era reduce dall'aver trainato un treno merci da Trieste a Udine e poi da Udine a Ronchi dei Legionari. Da quella stazione il locomotore 7720 doveva rientrare isolato nel deposito di Trieste. «Subito dopo la galleria di Monfalcone — ha detto il macchinista — ho notato la tabella che indicava la presenza del cantiere di lavoro lungo la linea. Ho ripetutamente fischiato, ma all'entrata della curva mi sono improvvisamente trovato di fronte a diversi operai. Ho instantaneamente frenato a fondo». Purtroppo però ciò non è valso ad evitare l'investimento dell'operaio rimasto solo sul binario.

I compagni di lavoro — accertato che nulla poteva essere fatto per il Catto, deceduto sul colpo — si sono subito recati a dare l'allarme ai carabinieri della stazione di Duino, i quali hanno effettuato i rilievi, ed hanno avvertito sia il medico legale, che il magistrato di Monfalcone.

La macchina adoperata dal Catto, si trovava sul binario, ad indicare il punto dove è avvenuto l'investimento. Il corpo dello sventurato operaio giaceva sulla scarpata opposta, scagliato come detto ad oltre 20 metri di distanza. Verso le 18 è giunto sul posto il medico condotto di Sistiana, dott. Carlo Delami che ha riscontrato lo avvenuto decesso per frattura della volta cranica. Alle rilevazioni ha assistito il pretore di Monfalcone, dott. Malacrea, il quale ha poi rilasciato il nulla-osta per la rimozione della salma, che verso le 21.30 è stata traslata nella cappelletta del cimitero di San Giovanni di Duino, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'assicurazione di malattia per esercenti e commercianti

L'Unione commercianti della Provincia di Trieste rende noto che l'assicurazione di malattia in favore degli esercenti attività commerciali sta entrando nella fase risolutiva con la compilazione, ai sensi di legge, degli elenchi dei commercianti ed esercenti, loro familiari a carico e loro collaboratori, viene comunicata direttamente a mezzo posta. Contro la mancata iscrizione è ammesso ricorso entro 30 giorni dalla notifica, nei termini previsti dall'art. 9 della legge 27 novembre 1960 n. 1397.

Per ogni eventuale ragguaglio e per la formulazione dei ricorsi gli interessati possono rivolgersi alle rispettive organizzazioni di categoria e precisamente: commercianti al dettaglio ed all'ingrosso: via San Nicolò 7; commercianti in prodotti zootecnici: viale XX Settembre n. 16; esercenti pubblici esercizi: piazza Silvio Benco n. 4 (ex Santa Caterina).

I corsi complementari presso la Opera figli del popolo sono sospesi, in occasione delle feste pasquali, dal 27 marzo a tutto il 3 aprile.

UN CONVEGNO DI ALTO VALORE SCIENTIFICO

Le intense giornate dell'assise dei geografi

Martedì 4 aprile si inaugura nell'aula magna dell'Università degli studi il XVIII Congresso geografico italiano, organizzato sotto gli auspici dell'Ateneo triestino. Il presidente della giunta esecutiva del Congresso, prof. Giorgio Roletto, dopo la cerimonia inaugurale che avrà luogo alle 9.30, terrà la prima relazione generale sul tema: «Le basi geografiche dei problemi economici dell'Adriatico settentrionale». Alle 11.30, sempre nella sede dell'Università, saranno inaugurate le mostre librarie del Consiglio nazionale delle ricerche, del Touring Club Italiano, delle società geografiche e di varie case editrici. La prima giornata del Congresso, i cui lavori continueranno fino al 9 aprile, sarà dedicata nel pomeriggio ad una visita al Castello di Miramare, dove i 750 congressisti iscritti al raduno triestino saranno ospiti dell'Ente per il turismo. Alle 17 sarà inaugurata nella sede del C.C.A la mostra dello sviluppo urbano della città di Trieste, allestita a cura del Comune. La presentazione sarà fatta dal prof. Carlo Schiffrer. Alle 18.30 infine saranno inaugurate alla Stazione marittima la mostra di cartografia storica della Venezia Giulia e del Friuli, la mostra fotografica del paesaggio del Carso triestino, la mostra dell'Istituto geografico militare e dell'Istituto geografico della Marina.

La seconda giornata dei lavori, mercoledì 5 aprile avrà inizio con la presentazione di relazioni da parte del Consiglio nazionale delle ricerche, dell'Istituto geografico militare, della Società geografica italiana e del T.C.I. Alle 10 il prof. Giuseppe Morandini presenterà la seconda relazione generale sul tema: «Aspetti e riflessi geografici dell'erosione del suolo in Italia». Nel pomeriggio i congressisti compiranno una escursione sul Carso.

La terza relazione generale al Congresso sarà letta giovedì 6 aprile dal prof. Riccardo Riccardi sul tema: «Stato attuale delle conoscenze sui mari italiani». Nella stessa giornata, alle 11, avranno inizio i lavori della sezione di geografia didattica, dedicati ai nuovi programmi di insegnamento nelle scuole elementari. Per questa materia sono previsti gli interventi dei professori Carmelo Colamonico e Aldo Sestini. Nel pomeriggio avranno inizio le sedute di sezione, che si articoleranno in quattro parti: geografia didattica, storia della geografia e cultura geografica; geografia fisica; geografia antropica; geografia economica. A tali lavori parteciperanno fra gli altri i concittadini professori Mario Picotti («Tradizioni talassografiche della Venezia Giulia») e Silvio Polli («Il clima delle doline del Carso triestino»); parleranno inoltre il prof. Velikonja, americano; il prof. Paschinger, austriaco; il prof. Jutronic, jugoslavo.

La quarta giornata dei lavori congressuali sarà aperta, sempre nell'aula magna dell'Università, dalla relazione generale del prof. Elio Migliorini, sul tema «Migrazioni interne e spostamenti territoriali della popolazione italiana».

Sabato 8 aprile i congressisti si divideranno in due gruppi per compiere una escursione alle grotte di Postumia e di San Canziano, oppure a Torviscosa, Aquileia, Grado, Palmanova e Redipuglia. La chiusura dei lavori avrà luogo domenica, con relazioni del prof. Roberto Almagià e del prof. Aldo Sestini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 8,4; umidità 69 per cento; pressione mb. 1016,5, in legg. diminuzione; temperatura del mare 11,6.

Oggi: San Balbino. Il sole sorge alle 5.48 tramonta alle 18.31. La luna nasce alle 17.48, tramonta domani alle 6.06.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

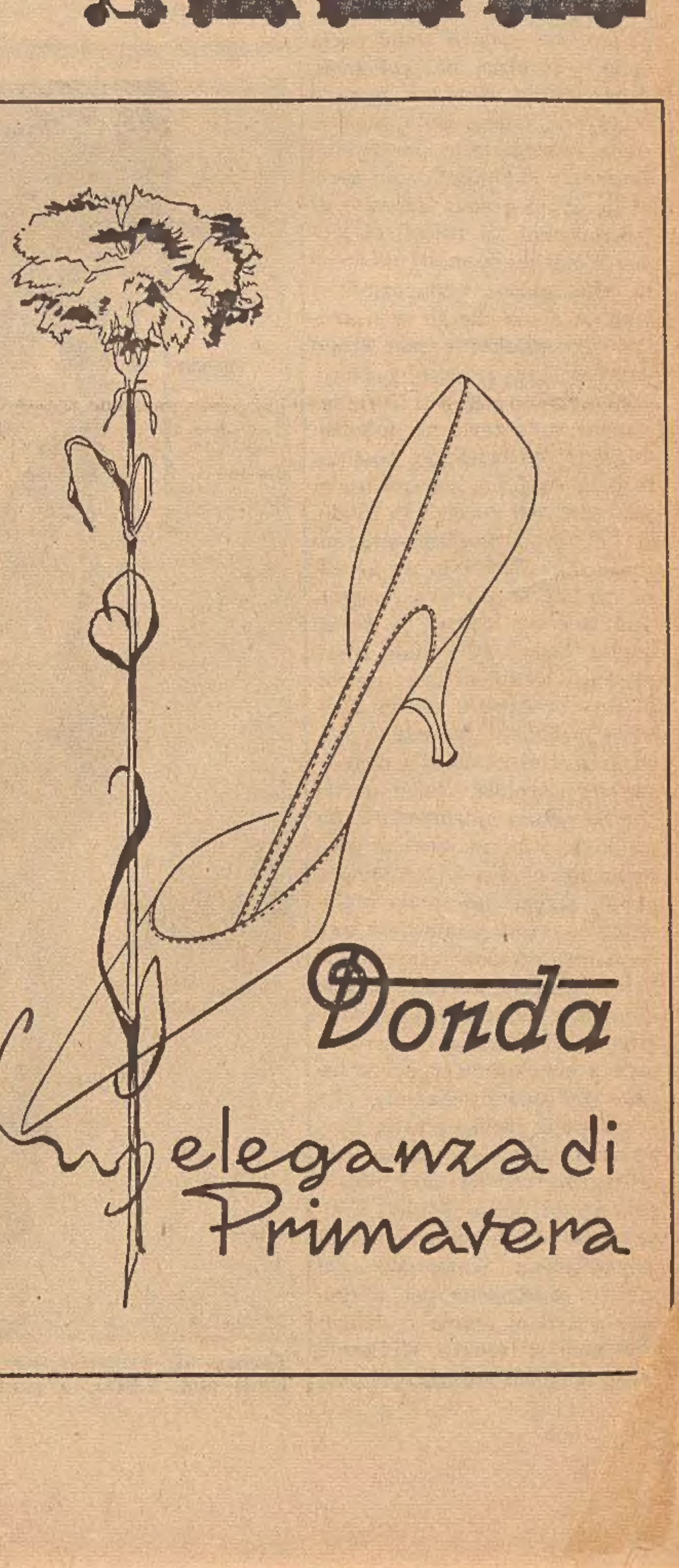
STATO CIVILE

Nati 6, morti 5

NATI: Aiello Ranieri, Mattelich Gianfranco, Cerne Mario, Vinattieri Paolo, Zonta Mitja, Massa Antonella.

MORTI: de Goracuchi Velimiro anni 83, Simonic Alberto a. 65, Delponte ved. Stefani Federica a. 72, Mauro ved. Sodomaco Santina a. 50, Trudo ved. Messineo Clementina a. 75.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747



E' DECRETATA DAL NUOVO PIANO REGOLATORE

Due linee rosse sentenziano la morte del campo Ponziana

Ma è pronto un controprogetto che lo salverebbe allo sport

Il Piano Regolatore ha deciso la morte del più vecchio campo sportivo di Trieste: il terreno calcistico del Circolo Sportivo Ponziana, costruito con le fatiche e il diretto intervento dei soci biancocelesti, nell'ormai lontano 1923. Due linee rosse parallele, tracciate obliquamente al rettangolo di giuoco, corrispondono ad una sentenza, per fortuna non irrevocabile, di condanna nei confronti di quel fondo, divenuto qualcosa di più di un impianto sportivo, proprio a seguito delle mille battaglie agonistiche che su di esso si sono svolte.

Dalle notizie in nostro possesso, si è appreso che il campo Ponziana dovrebbe venire attraversato diagonalmente da una strada prevista dal Piano Regolatore vigente; tale strada costituisce in pratica il prolungamento della via d'Alviano e dovrebbe costituire una variante al tratto della via d'Alviano stessa che sbocca nella via Italo Svevo (ex passeggio Sant'Andrea), quasi perpendicolarmente ad essa. Proprio per eliminare questa immissione così ortogonale il P. R. avrebbe progettato la variante, che prevede uno sbocco più angolato, proprio in corrispondenza della mezzeria del campo di gioco.

In aggiunta alle notizie sulla progettata variante, si è appreso pure di trattative in corso fra l'Unrra-Casas, il Comune e la società proprietaria del terreno di gioco, in affitto al Ponziana. In base ad esse, esisterebbe l'impegno per una permuta fra il Comune e la società, nel senso che quest'ultima cederebbe al Comune la fetta di terreno necessario per costruirvi la strada, ottenendo in cambio il fondo rappresentato dal relitto della via d'Alviano (il tratto cioè fra l'ultima curva e la via Svevo) e si acquisirebbe di fatto anche la porzione di terreno confinante con la strada nuova. Sulla nuova area fabbricabile disponibile la Unrra-Casas provvederebbe poi a costruire altri edifici. Che la realizzazione del progetto non sia lontana è suffragata dalla presenza di tecnici del Comune sul campo di gioco nei giorni scorsi, per eseguire rilievi e misurazioni.

Il destino di quel campo è compromesso, ma non ancora segnato. La buona volontà, un pizzico di spirito sportivo e soprattutto una realistica visione delle possibili soluzioni esistenti per ovviare al sacrificio, dovrebbero impedire di togliere a Trieste e soprattutto al rione di Ponziana un campo sportivo che ormai è divenuto un'istituzione, la roccaforte del tifo campanilistico del piccolo mondo calcistico cittadino. Trieste ha bisogno di campi sportivi, e senza pretendere di sacrificare l'edilizia urbana in loro nome, è bensì valido motivo sostenere che l'edilizia non dovrebbe sacrificare i campi sportivi. Quando c'è la buona volontà, ripetiamo, non dovrebbe essere impossibile trovare una forma intelligente di convivenza, facendo salvi gli interessi degli uni e degli altri. E poi, togliere al Circolo Sportivo Ponziana che il prossimo anno festeggia il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, il campo di giuoco, significherebbe togliere ad esso l'elemento primo della sua esistenza, così benemerita in campo sportivo come lo ha abbondantemente attestato il titolo italiano della categoria conquistato lo scorso anno.

Vediamo dunque questo controprogetto. Esso fa salvo lo spirito cui si informa la variante progettata dal vigente Piano Regolatore, che tende a rendere più scorrevole il traffico pesante diretto alla statale 202 «Triestina», e precisamente al piazzale di partenza. Tale necessità sarebbe rispettata con l'allargamento del tratto finale di via Seismit Doda, attestando la sede stradale sulla nuova linea di fabbrica fissata dalle nuove costruzioni sorte lungo di essa. Lungo tale via, in discesa, scorrerebbe il traffico proveniente dalla «Triestina» e diretto allo scalo Legnami (immettendosi molto meglio di quanto avverrebbe con il progetto del Piano Regolatore, che costringerebbe i veicoli a ritornare indietro per un centinaio di metri, invertendo la marcia e sbarrando poi la corrente proveniente dalla via Svevo verso Servola); il traffico in discesa, va aggiunto, si dovrebbe svolgere a senso unico. Per raggiungere il piazzale dell'autostrada verrebbe utilizzata invece l'esistente via d'Alviano, debitamente rettificata. E pure essa sarebbe lasciata a senso unico, agevolando quindi grandemente lo scorrimento del traffico in quella zona.

Questo in linee generali è il progetto che suggeriscono i dirigenti ponzianini, giustamente preoccupati di difendere il loro campo. Ha i suoi punti favorevoli, e non dovrebbe giungere inaccettabile sui tavoli dell'Ufficio tecnico comunale. E poichè nulla è stato ancora definitivamente deciso circa l'attuazione della variante prevista dal Piano Regolatore, quella cioè che farebbe scomparire un campo utilissimo allo sport locale, che ha già dovuto rinunciare al terreno dei CRDA senza aver mai potuto utilizzare quello costruito dalla FIGC a Servola, dal fondo impossibile e comunque pessimamente costruito, resta da augurarsi che non ci si voglia indirizzare verso la soluzione più drastica, abbracciando invece quella che salva il campo senza compromettere la circolazione. La soluzione ideale, insomma.

(«Giornalfoto»)

Una Messa novella al borgo San Nazario

Domenica prossima, solennità pasquale, nella chiesetta di borgo San Nazario e Prosecco, celebrerà la sua prima Messa solenne il neo sacerdote salesiano don Albino Sossa, che aveva ricevuto l'ordinazione sabato 25 marzo a Bollengo di Torino. Assisteranno alla sacra funzione i genitori, il fratello e la cognata del sacerdote, venuti espressamente dall'America, dove sono emigrati; saranno presenti inoltre nella chiesetta numerosi amici e gli abitanti del borgo, che hanno seguito da vicino l'evoluzione spirituale di Albino Sossa. Il neo sacerdote è nato a Madonna del Carso, presso Buie.

Durante la Messa solenne, il discorso d'occasione sarà tenuto dal rev. don Emanuele Dal Mas, che nel lontano 1944 scoprì nel piccolo Albino la vocazione sacerdotale e per 16 anni lo seguì con paterne sollecitudini, sostituendo i genitori lontani. Don Sossa, ultimati gli studi superiori di Sacra Teologia, inizierà la sua opera di missionario, per portare la luce del Vangelo di Cristo nelle terre da redimere. Al novello sacerdote inviamo gli auguri più fervidi di un fecondo apostolato nel suo ministero sacerdotale salesiano e missionario.

Negozi e mercati per le feste pasquali

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore per le prossime feste pasquali:

Sabato 1.o aprile: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi della alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.*

Domenica 2 aprile: *chiusura completa di tutti i negozi e mercati tranne: fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

Lunedì di Pasqua 3 aprile: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

Il mercato centrale del pesce *e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura totale domenica e lunedì.*

Per le macellerie *verranno diramate successive comunicazioni.*

Trattamento economico per le feste pasquali

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la domenica di Pasqua alle maestranze dipendenti non spetta alcuni trattamento economico particolare. Fanno eccezione i lavoratori delle industrie chimiche, olearie, saponi ed affini e cinematografi, cui spetta il trattamento previsto dai rispettivi contratti di categoria.

La festività del Lunedì dell'Angelo, invece, viene retribuita al personale dipendente di tutte le categorie anche quando non vi sia prestazione d'opera.

Agli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri la festività viene compensata con le note percentuali sostitutive. Alle maestranze che presteranno la loro opera nelle festività in parola verranno pagate oltre al trattamento suddetto, le ore lavorate con la maggiorazione per festivo.

Anche a Trieste lo sciopero dei medici

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha stabilito per il giorno 8 aprile l'agitazione della classe su scala nazionale, con la sospensione di ogni attività professionale in tutti i settori, salvo i servizi d'urgenza. L'agitazione è motivata, primo, dai gravi ed urgenti problemi di carattere mutualistico che impongono una decisa azione di difesa dei medici italiani nell'interesse stesso dei mutuati; secondo, per prendere netta posizione contro la decisione ministeriale di abolire l'abbonamento all'IGE e creare un nuovo sistema di tassazione che lede il principio del segreto professionale e crea un nuovo onere per gli ammalati.

In conformità alle istruzioni ricevute si è costituito a Trieste il comitato provinciale di agitazione formato dai rappresentanti dell'Ordine dei medici e di tutte le organizzazioni sindacali mediche. Da tale comitato verranno tempestivamente diramate disposizioni a tutti i medici a mezzo stampa.

Associazione medica triestina. La seduta scientifica dell'Associazione, che era annunciata nel programma per questa sera alle ore 19, è sospesa.

INCIDENTI SULLE STRADE DEL FRIULI

Rievocati in Appello due omicidi colposi

Una sentenza è stata riconfermata L'altra ha avuto parziale modifica

Sono stati rievocati in Corte d'Appello due luttuosi incidenti verificatisi nel 1958 sulle strade del Friuli.

Protagonista del primo dibattimento era il triestino Gregorio Tomizza di 42 anni, abitante in via Battisti 11, che la sera del 29 settembre di quell'anno guidava la propria utilitaria «multipla» da Udine in direzione di Trieste; procedendo a velocità piuttosto sostenuta benchè le condizioni di visibilità fossero pressochè nulle per mancanza d'illuminazione stradale e per la fittissima pioggia e il forte vento che imperversavano sulla zona. Giunto nei pressi di Pradamano l'automobilista non era riuscito pertanto a scorgere un ciclista che lo precedeva, investendolo in pieno da tergo; sbalzato di sella lo sventurato ciclista aveva battuto contro il parabrezza della macchina, mandandolo in pezzi, e rovesciandosi di lato sulla carreggiata; il guidatore riusciva a bloccare la vettura appena ottanta metri più avanti. La vittima — il manovale Corrado Colautti di 37 anni, da Buttrio — decedeva la stessa sera.

Comparso il 25 febbraio '59 davanti al Tribunale di Udine, per rispondere di omicidio colposo, il Tomizza era stato condannato a 8 mesi di reclusione, alla rifusione delle spese a due congiunti della vittima, costituitisi entrambi parte civile (50 e rispettivamente 35 mila lire), al risarcimento dei danni da definirsi in separata sede, alla provvisionale di mezzo milione di lire; l'imputato aveva potuto infine fruire dei benefici della non menzione e della sospensione della pena condizionata al pagamento della provvisionale entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza.

I giudici di secondo grado, che hanno riesaminato il caso, hanno ora confermato l'impugnata sentenza, condannando il Tomizza ad altre 200 mila lire di rifusione per spese di P.C.

(Pres. Calvelli; P.M. Mayer; canc. Strippoli; P.C. avv. Campeis e procuratrice Regina Pittini di Udine; dif. avv. Coen).

La stessa Corte (difesa avv. Campeis) è passata quindi ad esaminare, su appello dell'imputato, un caso già giudicato dal Tribunale di Udine, davanti al quale era comparso — il 29 aprile 1959 — il trentaseienne Mario Bressaglia, un commerciante di Portogruaro, accusato di omicidio colposo.

Il fatto in riferimento era accaduto la notte del 10 agosto '58 nei pressi di Paludo di Latisana. Il Bressaglia guidava da Lignano verso Latisana la propria autovettura avendo al fianco il commesso Luciano Gradini di 23 anni, pura da Portogruaro. Davanti a loro procedeva la motocicletta guidata dai ventiquattrenne Mario Trevisan, da San Michele al Tagliamento; sul sellino posteriore viaggiava il fornaio Giovanni Bivi, di 25 anni. Quest'ultimo aveva a un tratto levato il braccio sinistro per segnalare l'intenzione di effettuare una conversione; senonchè il conducente dell'auto non aveva notato la segnalazione ed era piombato in pieno contro il motomezzo, appena quest'ultimo aveva iniziato a girare a sinistra. Il guidatore della moto, il Trevisan, era deceduto sul colpo; il Bivi aveva riportato la sospetta frattura di una clavicola e delle lesioni al capo guaribili in una ventina di giorni; mentre il commesso che viaggiave accanto all'automobilista, il Gradini, si era prodotto ferite alla testa guaribili in due settimane.

Nel procedimento penale a carico del Bressaglia si erano costituiti P.C. il Bivi e i congiunti del defunto Trevisan. L'imputato era stato quindi condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione, al pagamento dei danni da definirsi in separata sede e alle provvisionali di un milione per i congiunti Trevisan e mezzo milione per il Bivi, nonchè alla rifusione delle spese per la costituzione a P.C. in misura di 39 mila lire per ciascuna parte lesa; pena coperta dalla condizionale e dalla non menzione.

I giudici di secondo grado (non c'è stata costituzione delle parti civili) hanno ora parzialmente modificato la precedente sentenza, dichiarando non doversi procedere contro il Bressaglia in ordine alle lesioni colpose gravi nei riguardi del Bivi, essendo il reato estinto da amnistia; e riducendo a sei mesi di reclusione la pena per l'omicidio colposo; la primitiva sentenza è stata confermata nel resto.

GIOVANE, BIONDO E DI GENTILE ASPETTO

Paga un brillante con marchi-fantasma

Le banconote stampate nel '48 a Berlino Est non sono mai circolate ufficialmente al di qua della cortina - 60 mila invece di trecentomila

Millenovecento marchi della Germania orientale, sono stati dati in pagamento ad un orefice triestino per l'acquisto di un brillante del valore di 290 mila 700 lire. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di martedì scorso nell'oreficeria di Angelo Capurso, in via Mazzini 51.

Quella sera, oltre al proprietario, c'era nel negozio anche il fratello Pasquale Capurso, di 68 anni, e la signora Capurso. Verso le 18.45 si è aperta la porta ed è entrato un giovanotto di circa trent'anni, di aspetto signorile, elegantemente vestito. Il giovane, di media statura e un po' biondo, si è rivolto ai fratelli Capurso parlando in un perfetto tedesco, lingua che i proprietari conoscono molto bene, dicendo loro di avere intenzione di acquistare uno dei bellissimi brillanti che aveva veduto in vetrina. Dall'accento il signor Pasquale Capurso ha creduto di poter stabilire anche la regione di provenienza del giovane: Pomerania. Lo sconosciuto ha ammirato vari gioielli soffermandosi particolarmente su uno, del valore appunto di 290.700 lire. Il giovane non ha obiettato sul prezzo, ma si è dimostrato un po' tentennante. Il gioielliere gli ha fatto vedere un altro anello, di prezzo inferiore (sulle 240 mila lire) ma quello non piaceva al cliente, che si è fermato su quello più caro. «Devo fidanzarmi, ha detto, desidero perciò che sia un anello di classe».

Dopo essersi soffermato circa una mezz'ora nella gioielleria, si è deciso a pagare, dicendo di avere soltanto marchi con sè. Avendo il signor Capurso accettato, lo straniero ha chiesto se aveva il giornale del cambio ufficiale. Poi, pure senza il giornale economico, hanno combinato ugualmente. Calcolando un marco 153 lire, il cliente ha tirato fuori un bel pacchetto di banconote da cinquanta marchi e le ha contate. Il signor Capurso, dopo una rapida controllata, ha ricontato il danaro: erano 38 banconote verdi.

Il giorno dopo il fratello del titolare, il signor Pasquale, si è recato con le banconote, in via Carducci, all'agenzia numero 2 del Credito italiano, dove ha ricevuto la doccia scozzese. «Non è in corso questa moneta — gli ha detto l'impiegato; non l'ho mai veduta. E' meglio che però lei vada alla nostra sede centrale». Il signor Pasquale si è recato di fretta in piazza della Borsa, dove si è rivolto al cassiere dello sportello numero due, Vinicio Norbedo, il quale ha subito consultato il libro delle banconote e monete in circolazione. Ha guardato una per una le fotografie, ma non ha trovato la riproduzione del biglietto di 50 marchi che aveva davanti agli occhi. Le banconote che il gioielliere aveva incassato, sono state stampate a Berlino nel 1948 dalla Deutsche Notenbank, per la Germania orientale, la Repubblica democratica tedesca. Tale moneta non è mai circolata ufficialmente oltre cortina, e se il valore ufficiale è parificato al marco della Repubblica di Bonn, quello sul mercato libero è paragonato a uno a cinque; vale a dire cinque marchi orientali per uno occidentale. Così, ammesso che la moneta versata dallo straniero sia ancora in corso nella Germania orientale, i 1900 marchi diventano praticamente 380 marchi occidentali, cioè neanche sessantamila lire.

Il fatto è stato denunciato agli agenti della Squadra mobile, che hanno avviato pronte indagini. Un analogo episodio sarebbe accaduto tempo addietro pure in una oreficeria di Milano, dove uno straniero avrebbe fatto lo stesso scherzo, sempre con moneta della Germania orientale.

Al proprietario signor Capurso non rimane che il pacchetto di banconote e un foglio pubblicitario delle medaglie coniate in occasione della XVII Olimpiade, sul retro del quale lo straniero ha fatto alcuni conti.

Vola dalla finestra niente di grave

Un pauroso volo dalla finestra ha compiuto ieri mattina, lo scolaro Johnny Nightingale, di 10 anni. Egli verso le dieci ha accostato una seggiola ad una finestra dell'appartamento di via Cereria 15, dove abita con i genitori ed un fratello di tre anni più anziano di lui. Il ragazzo è quindi salito sulla sedia e si è sporto dalla finestra. Ad un certo momento, a causa di un brusco movimento, ha perduto l'equilibrio ed è piombato al suolo, dopo un salto di tre metri circa. Alle grida di aiuto è accorso subito il fratello maggiore, Alberto, che ha soccorso il ferito ed ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Il ragazzo è stato portato all'ospedale dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni, per contusioni escoriate al sopracciglio destro e al naso, oltre ad espistassi traumatica, lo stato di choc e contusioni all'addome.

Medio e anulare nella pialla elettrica

Un doloroso infortunio sul lavoro è capitato ieri, intorno a mezzogiorno, in una falegnameria di via Economo. Un giovane operaio, il falegname Francesco Corsi, di 20 anni, domiciliato in via Campo Marzio 3, si è accidentalmente ferito con la pialla elettrica a due dita della mano sinistra. Mentre stava lavorando il giovane è finito con il dito medio e anulare fra le taglienti lame della macchina, che gli hanno asportato parzialmente l'ultima falange. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Nella divisione dermatologica del nosocomio è stato accolto ieri mattina, verso le 10, il fabbro meccanico Albino Paronit, di 50 anni, abitante in via Petronio 9. L'operaio, che ha raggiunto l'ospedale con una autolettiga della CRI, ha riportato delle ustioni di prima e di secondo grado alla mano destra, mentre — nella sua officina di via Gambini 9 — stava rimuovendo della colofonia da un tubo d'ottone molto caldo. La prognosi è di una decina di giorni.

Malore improvviso

Con prognosi riservata è stato accolto poco dopo mezzogiorno nella prima divisione chirurgica, in istato di precoma, con un sospetto trauma cranico e in preda a diffusi tremori, l'infermiere Renato Bones, di 51 anni, senza fissa dimora. Verso le 12 egli è stato raccolto dai sanitari della CRI in piazza Goldoni, sul marciapiede antistante la pescheria Bordon. Il Bones era stato colto da un improvviso malore di carattere epilettico ed è caduto pesantemente al suolo.

SEGNALAZIONI

Ci scrive l'Associazione italiana SPAR: «Abbiamo letto le due segnalazioni degli scorsi giorni, riguardanti la Spar e ci congratuliamo con il cronista per le obiettive risposte, pur non essendo a perfetta conoscenza della nostra organizzazione. Per tale ragione, appunto, desideriamo dare qualche precisazione anche per soddisfare la richiesta della lettrice che desiderava ragguagli sulla Spar. E', questa, l'unione di oltre un centinaio di alimentaristi lungimiranti, che si prefiggono, attraverso una politica di riduzione dei costi di distribuzione e di pratica attuazione delle più moderne tecniche di vendita, di offrire alle massaie prodotti di qualità a prezzi vantaggiosi. Tutti i negozi che appartengono a questa Associazione (e non Cooperativa) sono facilmente riconoscibili perchè espongono in vetrina o all'esterno un'insegna luminosa con il nome Spar ed un pino, emblema, questo ultimo, della nostra organizzazione. Per quanto riguarda le offerte speciali, da oltre un mese sia per evitare l'altalena dei prezzi, deprecata nella prima segnalazione, sia per dare alla massaia l'esatta percezione del risparmio, su tutti i prodotti offerti viene concesso uno sconto del 10 per cento in bollini risparmio, mentre i normali prezzi di vendita non vengono toccati. I bollini si raccolgono in apposite tesserine, che il dettagliante distribuisce gratuitamente alle clienti. Al termine dell'offerta speciale, sugli stessi prodotti, si continua ad aver diritto ad un piccolo sconto in bollini, mentre altri articoli formano oggetto di una nuova offerta speciale, sempre della durata di quindici giorni. Riempita la tesserina, si ha diritto a ritirare gratuitamente merci per il corrispettivo importo dei bollini raccolti».

❋

«Al 3 dicembre 1960, ho acquistato un appartamento; vorrei sapere se nella denuncia Vanoni che farò, dovrò denunciare questo acquisto (dato che la denuncia si fa per il 1960) o basta che lo denunci nella Vanoni del prossimo anno. L. S.».

Legalmente bisogna presentare entro il 31 marzo, la denuncia di tutti i redditi del 1960. Quindi nel caso del nostro lettore, bisogna presentare la denuncia comunicando l'acquisto con la data del 3 dicembre 1960 e relativi estremi dell'atto di compravendita.

❋

In merito ad una segnalazione comparsa in una nostra precedente edizione riguardante l'indennizzo per le perdite della clientela il lettore C. K. vorrebbe sapere se anche per l'arredamento e la posizione del negozio viene pagato l'indennizzo oppure se è già compreso nelle 18 mensilità dell'ultimo canone.

L'art. 4 della legge 21 dicembre 1960 n. 1521 stabilisce, quale indennizzo la sola corresponsione delle 18 mensilità dell'ultimo canone di locazione, venendo con ciò ad escludere indennizzi per l'avviamento od altro.

❋

«Devo spessissimo compiere il tragitto Trieste-Milano e viceversa. Ora, mentre normalmente sotto il simbolo del progresso le comunicazioni migliorano, su questa linea le comunicazioni sono decisamente peggiorate. Da Milano ad esempio non vi è più in tutta la mattina treno con vettura diretta per Trieste; bisogna cambiare a Venezia; poi alle 13 c'è il diretto con vetture dirette; alle 16 il «rapido» (ma solo prima classe) e l'unico altro con vettura diretta alla sera. Inoltre voglio far notare che al treno TP (Trieste-Parigi) non viene più messa la carrozza ristorante. Perchè la nostra zona è diventata la Cenerentola ferroviaria? P. V.».

Effettivamente in mattinata non ci sono treni con vetture dirette da Milano per Trieste. Non si può d'altronde affermare che le comunicazioni fra Milano e Trieste abbiano peggiorato. Nello stabilire la programmazione dei collegamenti fra Milano e Trieste, l'Amministrazione ha tenuto conto non solo delle esigenze del traffico, ma anche della rapidità delle comunicazioni. Quindi, dato che nelle ore diurne il cambio del treno riesce meno disagevole, alcuni treni prevedono il cambio a Mestre con notevole risparmio di tempo rispetto al proseguimento del treno sino a Venezia. Sembra tuttavia prevista, con la entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, una nuova vettura diretta Trieste - Milano - Parigi. Per quanto riguarda la soppressione della carrozza ristorante sul Trieste-Parigi, la stessa è stata sostituita con il servizio ristoro, che incontra un maggior favore da parte del pubblico, dato anche il minor costo dei pasti. Concludendo, riteniamo che sarebbe utile che l'Amministrazione ferroviaria studi la possibilità di istituire un maggior numero di vetture dirette da Trieste a Milano, eliminando tuttavia il proseguimento per Venezia, onde non prolungare la durata del viaggio.

❋

«Avete voluto giustamente mettere a fuoco, nella vostra edizione del 19 marzo, il problema della punizione disciplinare agli studenti che hanne partecipato alle manifestazioni contro il bilinguismo. Corre voce in città che il Provveditore agli studi debba seguire degli ordini precisi ricevuti in alto loco. Anzitutto bisogna precisare che le manifestazioni non sono state esclusivamente studentesche. Si trovavano nelle vie a sfidare le randellate e i gas lacrimogeni gran parte dei cittadini che già sotto il Governo militare alleato avevano sopportato tale trattamento per invocare il ritorno dell'Italia. E' vero che la vita ai confini è stata, è e sarà sempre difficile; ma che tale incomprensione parta proprio dal Ministero della Pubblica Istruzione mentre fervono le manifestazioni per celebrare il Centenario dell'Unità d'Italia, di cui uno dei pilastri fondamentali è l'unico idioma, ha proprio dell'inverosimile. Realizzando le inconsulte concessioni del Memorandum ci si trova ora di fronte all'assurdo di avere a Trieste l'unica scuola media slovena che esista, dato che la confinante Jugoslavia ha soltanto scuole medie croate e serbe. Proseguendo di questo passo, gli sloveni abbandoneranno tutti la Jugoslavia trovandosi qui meglio che in casa loro!... Non si voglia chiamar sciopero una difesa dell'integrità linguistica che tocca finalità ben più gravi e durature. Gli studenti, partecipando alle manifestazioni, difendono la loro vita futura con sacrosanta ragione, e sono pertanto ammirabili per il loro senso di maturità politica: altro che passibili di punizione nel voto in condotta. M. L.».

❋

«Siamo un gruppetto di amici impegnati in una discussione nella quale ciascuno dice la sua senza essere però certo di quanto afferma. Ci rivolgiamo perciò alla tua cortesia per avere dei chiarimenti sui seguenti punti: 1) Un dottore commercialista o un ragioniere possono esercitare la loro professione immediatamente dopo aver ottenuto rispettivamente la laurea o il diploma? 2) Devono i predetti signori, prima di esercitare, sottostare a un periodo di tirocinio presso studi autorizzati? E se sì, per quanto tempo? 3) Devono, sempre i predetti signori, anche nel caso in cui compiano il tirocinio anzidetto, sostenere comunque (prima, durante o dopo il tirocinio) un esame di abilitazione all'esercizio della professione? 4) Vi sono delle disposizioni di legge, e quali, che regolano tale materia?».

Dopo il conseguimento della laurea o diploma i neodottori o ragionieri, prima di iscriversi all'albo professionale, che comporta un esame di Stato, devono iscriversi all'albo dei praticanti, presentando la copia conforme di tutti i documenti previsti dall'Ordine dei commercialisti. Naturalmente prima di esercitare la libera professione bisogna praticare un tirocinio, che varia da professione a professione, presso uno studio privato. Per i ragionieri, il cui tirocinio è di due anni, esistono delle agevolazioni previste dalla legge, che riguardano gli ex combattenti, e cioè il periodo di praticantaggio dai due anni si riduce a soli tre mesi. Comunque ulteriori delucidazioni in merito possono venir richieste all'Ordine dei commercialisti e ragionieri.

Chiusi nel pomeriggio uffici e ambulatori INAM

La sede provinciale di Trieste dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie comunica che oggi, nel pomeriggio tutti gli uffici e gli ambulatori dipendenti resteranno chiusi.

LE ORE DELLA CITTA'

Venerdì Santo

La presidenza provinciale delle ACLI triestine rivolge appello a tutte le aziende della zona per un'interruzione del lavoro delle maestranze nell'odierna giornata del Venerdì Santo: Viene raccomandata la sospensione del lavoro nel pomeriggio alle ore 15, per la durata di tre minuti, durante i quali sarà ricordato in reverente silenzio dai lavoratori il sublime sacrificio del Golgota, ove Cristo Salvatore si è immolato per redimere tutta l'umanità.

La Pasqua dei ciechi

Nel quadro di una vecchia e gentile tradizione, in occasione della S. Pasqua, anche quest'anno la sezione Venezia Giulia dell'U. I. C. ha provveduto ieri a distribuire dei pacchi dono ai ciechi degenti nei vari ospedali ed ospizi cittadini. Complessivamente sono stati consegnati direttamente 125 pacchi, mentre a 217 privi della vista maggiormente bisognosi, conviventi in famiglia, venne rimessa un'offerta in denaro. Le cerimonie di distribuzione dei pacchi sono avvenute all'Ospedale Psichiatrico, alla Pia Casa Gentilomo di via Cologna per i ciechi israeliti, all'Ospedale Maggiore, all'E.C.A. di via G. Pascoli, all'Ospedale S.M.M., all'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», all'Ospizio C. Banelli di via G. Gozzi e ai Cronicari di Villa Carsia di Opicina ed in quello di Padriciano, dove in questi due ultimi, si trovano degenti alcuni profughi istriani.

Grotta Gigante illuminata

Lunedì 3 aprile, seconda festa di Pasqua, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico con orario dalle 14 alle 18 per la tradizionale grande illuminazione pubblica di primavera. Il pubblico può raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio pubblico Trieste - Prosecco con partenza da piazza Oberdan e quindi proseguire in coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La grotta è pure raggiungibile sia da Prosecco che da Opicina con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Può valere 50.000

Se avete una lavatrice di vecchio tipo, inadeguata alle attuali esigenze, ricordatevi che essa può valere un importo considerevole: acquistandone una nuova, *Radiovalmaura* ve la valuterà sino a lire 50.000! E' la migliore occasione per «aggiornare» la vostra attrezzatura per il bucato: tanto più che la differenza potrete pagarla a comodissime rate mensili. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 (tel. 44-140 e 73-250).

Ristorante «da Dante»

Una cucina di classe a prezzi eccezionalmente modici.

Settimana AEG-LARES

da Lares, via Mazzini 44 e via Nordio 14 una propagandista vi dimostrerà i pregi delle lavatrici germaniche AEG. Dimostrazioni anche a domicilio. Pagamento rateale. A tutti gli acquirenti una sorpresa pasquale.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Modelli primaverili

di calzature in una scelta varia ed indovinata sono presentate per la stagione dalla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18. Il cliente avveduto ed esigente si rivolge per i propri acquisti alla *Calzoleria Viale* perchè alla *Calzoleria Viale* compera meglio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Lunedì 3 aprile, con partenza alle ore 9.30 dalla Tranvia di Opicina, escursione sul monte Orsario con discesa a Rupingrande. Programma dettagliato in sede sociale, largo Pitteri 1.

Oggi ultimo giorno!

LETTERA S

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di

giornalfoto

in piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

Il «Poker d'Assi»

reduce da Parigi, ha portato a Trieste le novità della capitale della moda in fatto di acconciature femminili. La «linea» parigina di quest'anno si chiama «Audace», e si adatta particolarmente all'eleganza dell'abbigliamento primaverile ed estivo del 1961. L'ultima creazione del *«Poker d'Assi»*, l'acconciatura «Tornado», continua a riscuotere presso le signore eleganti di Trieste il più vivo successo. Felice, Nevio, Gian e Gianfranco (ossia il *«Poker d'Assi»*) formulano per le gentili signore i più fervidi auguri di buona Pasqua.

Laica, cane spaziale

E' uscito in occasione delle feste un nuovo libro per ragazzi del quale è autore lo scrittore triestino Eugenio Simonetti. S'intitola «Laica, cane spaziale», e appare in un'elegante veste, illustrata, dell'editore Miano di Milano. L'argomento di grande attualità si svolge in un intreccio di avventure e di tipi specialmente cari ai giovani lettori d'oggi, che amano i racconti aventi per sfondo le ultime conquiste della scienza.

Via Crucis a San Giusto

Oggi avrà luogo la tradizionale Via Crucis diocesana, organizzata come ogni anno dalla presidenza diocesana della G.I.A.C. per la sera del Venerdì Santo. Anche quest'anno la manifestazione si svolgerà sul Colle di San Giusto: partendo dalla Chiesa dei Padri Cappuccini.

Il ritrovo è fissato per le ore 20.45 in via Capitolina, all'altezza della Chiesa dei Padri Cappuccini.

Sfreccia verso il «bus» è atterrato dall'auto

Per non perdere l'autobus e non fare tardi all'ufficio, l'impiegato Francesco Cetin, di 25 anni, domiciliato nel rione di Gretta, in via Bison 13, è stato atterrato da una macchina di media cilindrata, diretta verso il centro cittadino.

Intorno le 8 di ieri l'impiegato ha attraversato frettolosamente la strada del Friuli per raggiungere le fermata dell'autobus. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo la vettura targata TS 40770, guidata da Pietro Visintin, di 44 anni, abitante al numero 46 di Gretta di sopra. Il guidatore ha prontamente azionato i freni, ma ha ugualmente urtato ed atterrato il passante, che è stato subito soccorso. Con una autolettiga della Croce Rossa, l'investito è stato avviato all'ospedale.

Il medico di turno ha riscontrato al Cetin delle contusioni escoriate alla regione frontale, al sopracciglio destro, al dorso del naso, oltre ad epistassi traumatica e lo stato di choc. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni.

Fotografi e barbieri per le feste di Pasqua

L'Associazione degli artigiani comunica che lunedì 3 aprile, seconda festa di Pasqua, gli studi fotografici osserveranno la chiusura totale.

Sempre lunedì gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, resteranno aperti sino alle ore 13.

A proposito dell'incidente stradale di cui è rimasta vittima mercoledì mattina, in via Ginnastica, la signora Alida De Paoli, abitante in via San Zaccaria 9, è doveroso precisare quanto segue. La De Paoli è scesa dal marciapiede ha attraversato la strada poi, invece di salire sul marciapiede opposto, ha fatto dietro front ritornando sui propri passi. In tal modo è finita contro lo scooter che, guidato dal signor Giovanni Mangialli, di 22 anni, abitante in via Battisti 18, stava scendendo da via Ginnastica. Il Mangialli colto alla sprovvista, ha prontamente frenato ma non ha potuto evitare l'urto. E' stato lo stesso Mangialli a soccorrere la signora e ad avvertire i carabinieri e la CRI con la cui autolettiga la ferita è stata trasportata all'ospedale.

Cuoco-a finito-a

cercasi

per famiglia abitante 10 chilometri da Varese, composta da 5 persone, più 3 domestici; alto stipendio secondo abilità; camera con bagno particolari. Scrivere:

Cass. 1076 D, UPI, Trieste

Il Dott. Senigagliesi

RIMARRA' ASSENTE FINO AL 5 APRILE

---

† La laboriosa esistenza di

Giovanna Malich ved. Bressan

è finita.

Ne danno il mesto annuncio i figli FIRMINO, LINA, la nuora ERNA, la nipotina MARIELLA unitamente alla famiglia CAVALIERI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 marzo 1961

Partecipa al lutto la Famiglia LUCA M. EFTIMIADI.

---

† La mattina del Giovedì Santo, è spirato serenamente, come serenamente ha sofferto, munito di tutti i conforti religiosi

Leone Tomat

Addolorati ne danno il triste annuncio l'adorata moglie MARIA, la figlia CLAUDIA con il marito dott. ALFONSO CAPARROTTA, gli amati nipotini, il fratello e le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 31 corr. alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto per la chiesa dell'Immacolata.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Gorizia, 31 marzo 1961

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della STANIC Industria Petrolifera S.p.A. — Raffineria di Bari — partecipano sentitamente al lutto che ha colpito l'ing. Giorgio per la morte del padre

cav. Onorio Millo

Vice Direttore a riposo della Banca Commerciale Italiana

avvenuta in Trieste il 26 marzo 1961.

---

† Dopo lungo soffrire si è spento serenamente

Luigi Paladino

Addolorati partecipano, a tumulazione avvenuta la moglie DIRCE ANNA, la sorella MARIA, le nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano sentitamente i sigg. medici, la suora e le infermiere dell'Ospedale di San Giovanni.

---

† Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi

Frida Delponte v. Stefani

I figli, la nuora, i nipoti e la famiglia DELPONTE ne danno il triste annuncio.

Un vivo grazie ai medici, alle suore ed alle infermiere del Reparto Urologico.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al caro Estinto

Carlo Magris

ringraziamo le Autorità, gli Enti e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La FAMIGLIA commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo caro scomparso

Simeone Harabaglia

ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AIDUSSINA via Sesana 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
DUTTOGLIANO-S. DANIELE giornalmente ore 6.45 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 3.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO ore 15, la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12. 17.30.

AVVISO per la ricerca di personale

A giovani diplomati

e a giovani aventi una preparazione culturale equivalente e desiderosi di una affermazione individuale è rivolto l'invito a presentare la propria candidatura per un'attività commerciale organizzata, da svolgersi in città. Tale attività comporta, sin dall'inizio della fase di addestramento, l'inquadramento in una grande organizzazione con retribuzione mensile fissa superiore a quella del contratto di categoria, oltre a provvigioni e premi stabiliti sulla base del rendimento individuale.

Sono garantite prospettive di avanzamento basate sul merito e sulla attitudine ad un costante miglioramento della preparazione personale in relazione alla tecnica di distribuzione ed ai prodotti. A questo scopo la Società offre ai propri collaboratori una costante possibilità di addestramento nelle diverse fasi della loro carriera. Indirizzare un curriculum indicante: età, studi compiuti, eventuale esperienza professionale e situazione familiare a

Cassetta 5642 D — U. P. I. — Trieste

«IL BUON PASTORE DEVE TOSARE, NON DIVORARE LE SUE PECORELLE»

I REDDITI DEL '60 «IN VITRO»

La vita del contribuente non è facile, costretto com'è a giostrare con avversari che, a loro volta incalzati dalla crescente marea delle pubbliche spese, lo stringono da ogni parte con i vari tributi

Da molte, da troppe parti si sente dire che la «Vanoni» non ha eliminato il principale difetto del nostro sistema tributario, la diffidenza reciproca che sempre di più intristisce il rapporto contribuente-fisco, che l'imperniamento di tale rapporto sull'incomprensione e sulla costrizione costituisce un allarmante incentivo all'evasione, che potrebbe essere esiziale il tentativo di riempire i vuoti dell'evasione — legale e no — con l'inasprimento delle aliquote. Ma cos'è che non va in questa nostra Amministrazione finanziaria? Per andare va tutto, ma in quanto ad andare bene è un altro discorso.

Innanzi tutto il sistema impositivo, articolato sulle imposte dirette e sulle tasse ed imposte indirette, non riesce a trovare più un rapporto di equilibrio.

Con il compianto Vanoni, la Amministrazione è partita molto bene, incrementando progressivamente il gettito, perequando le aliquote e sforbiciando qua e là nelle strutture. Ormai da undici anni, puntualmente a marzo si scioglie il vivace scampanio del modulo, con uffici informatori, opuscoli, comunicati, articoli illustrativi e conferenze stampa. L'intercapedine, però, che continua a separare il reddito economico del Paese, realmente consistente, dal prodotto dei ruoli affidati all'esattore, è altrettanto consistente. La tassazione va a singhiozzo, a balzi, non trova un armonioso coordinamento. Maggiormente incisi coloro che cercano di adempiere con fedeltà all'obbligazione, magari non sempre creduti e, quindi, ricorrentemente alle prese con l'azione di rettifica in aumento.

Il rientro delle evasioni legali o esenzioni, al pari della riduzione delle aliquote, resta ancora nella sfera dei desiderata. A prescindere dalle esenzioni ed agevolezze inevitabilmente connesse a determinate situazioni sociali ed economiche, è necessario armarsi di coraggio e falciare la rimanente, immensa prateria, anche se ciò porterà alla soppressione, e sarebbe ora, della totalitaria esenzione goduta dai nostri parlamentari per le loro tutt'altro che magre diarie ed indennità.

C'è poi l'evasione illegale, questa «terra di nessuno» fra reddito fiscale e quello economico. Quanto è sviluppata? C'è da preoccuparsi veramente? Certo, la vita del contribuente non è facile, costretto com'è a giostrare con avversari che, a loro volta incalzati dalla crescente marea delle pubbliche spese, lo stringono da ogni parte, con la imposizione diretta e con quella indiretta, sul fronte erariale e su quello della finanza locale e degli enti minori, via via fino al fondo di quella parafiscale delle previdenze e dei contributi diversi, ed anche qui non c'è da stare allegri.

Può darsi che una buona fascia del margine dell'evasione illegale sia proprio quella che consente al contribuente di vivere e di operare. Infatti, non è mistero per alcuno che, in un regime di spietato rispetto dell'infinita serie delle obbligazioni tributarie e paratributarie, nessun operatore sarebbe più in grado di aprire bottega al mattino. «Il buon pastore — affermava venti secoli fa Tiberio — deve tosare, non divorare le sue pecorelle!».

Da un paio di lustri si promettono mitigazioni di aliquote, ma, all'infuori di Vanoni, nessun altro titolare del Dicastero finanziario si è deciso a muovere i primi passi su questa difficile, ma sicuramente vantaggiosa strada per tutti. Sì, c'è stata per la complementare l'elevazione a 720 mila lire del minimo imponibile, ma il provvedimento, più che ad un obiettivo di perequazione tributaria, mira sicuramente a sgombrare dal tappeto degli Uffici accertatori le migliaia di scartoffie inutili o meglio utili ad impedire il lavoro di revisione delle dichiarazioni veramente consistenti. Se così non fosse, al provvedimento si sarebbe dovuto accompagnare il correlativo aumento della franchigia e della quota per i carichi familiari, assolutamente anacronistici di fronte all'attuale valore della lira.

Recentemente è stata varata anche la legge sulla maggiorazione d'imposta per ritardata iscrizione a ruolo dei carichi arretrati, per rateazioni maggiori e sulle indennità a carico dello Stato per ritardato sgravio di imposte pagate. E' un eccellente provvedimento sotto molti riguardi, ma sarebbe stato moto più apprezzato se si fosse accompagnato alla contemporanea riforma del Contenzioso tributario.

Un Contenzioso strutturalmente rinnovato, ridotto nei gradi, agile, tempestivo ed indipendente è da molti anni nei voti di tutti ed ormai anche in qualche progetto ministeriale, ma ritengo che tale rimarrà almeno per altri quattro anni

Però, se le entrate tributarie sono l'architrave della Nazione, nessuno dimentichi che i sottostanti pilastri sono costruiti dai personali finanziari, senza distinzione di branca.

La realtà, purtroppo, vede questi elementi in coda a tutta una serie di altre categorie impiegatizie dello Stato, le quali, saggiamente cogliendo il momento politico più opportuno, sono riuscite ad ottenere assestamenti strutturali e riconoscimenti economici d'ordine privilegiato.

Parliamoci chiaro. Giustizia, difesa ed insegnamento sono servizi fondamentali per lo Stato, al pari di tutti gli altri, ma l'esistenza e la funzionalità di tutti è legata ai mezzi «procurati dai procuratori» dell'Amministrazione finanziaria.

La paurosa somma di incombenze e di responsabilità che grava sui funzionari erariali, chiamati ad applicare durante l'intero arco delle 24 ore giornaliere una selva di leggi informate tutte ad un elevato grado di tecnicismo, logora dirigenti e collaboratori.

E' necessario ed urgente attribuire a questi servitori primari del Paese una serie di incentivi economici e morali nel congegno delle retribuzioni e nello svolgimento delle carriere, se non si vuole che si accentui pericolosamente quel fenomeno che di recente, proprio su questo giornale, una brillante penna ebbe a definire «disordine nello Stato», esprimendo il timore, invero poco confortante, che l'Italia potesse essere destinata, con i tempi che corrono e con il costume imperante, a scomparire al minimo urto.

E se per evitare questo, che sarebbe un disastro irreparabile per l'intera Nazione, occorre spostare radicalmente determinate scelte di politica economica, nessuna scelta più salutare e felice di quella che darà tranquillità economica e di carriera ai «magistrati erariali».

Antonio Colella

La scena che il pittore Nino Perizi ha ideato per l'opera «Passeggeri» di Sonzogno, con cui si è chiusa mercoledì la stagione lirica al Verdi. Perizi curerà anche la scenografia del «Peter Grimes» di Britten per l'Opera di Roma. *(Foto de Rota)*

SPETTACOLI

Antigone (continua)

(Foto de Rota)

Al ritorno dalle fortunate recite di «Un marito» di Italo Svevo, che il nostro Teatro Stabile ha presentato a Milano, martedì di è avuta al Nuovo la «prima» di «Antigone» di Vittorio Alfieri per la regia di Giuseppe Di Martino, cui spetta l'inaugurazione della stagione di prosa con la regia di «Sei personaggi in cerca d'autore».

Con la sua regia Di Martino ha saputo dar valore a un lato nuovo della tragedia alfieriana, cioè allo «spettacolo», aiutato anche dallo splendido allestimento ideato dallo scenografo Dino Predonzani. Anna Miserocchi (Antigone) e Ottorino Guerrini (Creonte) hanno dato appropriato risalto alle figure dei protagonisti assieme a Luciano Alberici (Emone) e a Marisa Fabbri (Argia).

Di questo spettacolo verranno date, per ragioni organizzative, repliche molto limitate. La direzione del teatro comunica perciò che le riduzioni per gli studenti e gli insegnanti sono già valide e lo saranno anche nei giorni festivi. E' sufficiente presentarsi al botteghino del teatro con le rispettive tessere di qualificazione.

Il London's Ballet al Teatro Verdi

Giovedì prossimo alle ore 21, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti avrà luogo al Teatro Verdi la prima delle quattro rappresentazioni in programma del London's Festival Ballet, che già l'anno scorso ha ottenuto uno strepitoso successo al nostro Teatro.

Il programma si presenta molto interessante comprendendo balletti classici e moderni e precisamente: «Les Sylphides» (Le Silfidi», musica di Chopin, coreografia di Michel Fokine, scene di George Kirsta; «Don Quixote» (Don Chisciotte), musica di Minkus, coreografia di Anton Dolin; «The witch boy» (Il ragazzo stregone), musica di Leonard Salzedo, coreografia di Jack Carter, scene e costumi di Norman McDowell; «Graduation ball» (Ballo dei Cadetti) ballo di David Lichine, musica di Johann Strauss, coreografia di David Lichine, scene e costumi di Alexander Benois.

Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il M.o Geoffrey Corbett.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Lo spettacolo è atteso con vivo interesse in tutti gli ambienti artistici e musicali della città, soprattutto per la fama internazionale del complesso, dovuta al suo affiatamento e alla serietà d'impostazione.

Ruolo dell'assistenza nelle riforme sociali

Sotto i comuni auspici della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste e dell'USIS è stata tenuta ieri sera, l'annunciata conferenza del prof. Charles Lebeaux, sul tema «Eventuale ruolo dell'assistenza sociale nelle riforme sociali».

L'oratore, che si trova in Italia per uno studio comparativo sugli istituti di assistenza sociale, ha iniziato l'interessante conferenza dicendo che l'assistente sociale dovrebbe essere un riformatore sociale, e dopo aver riportato alcuni scritti sul servizio assistenziale degli ultimi dieci anni costellato su osservazioni patologiche e su migliorie delle istituzioni esistenti, il conferenziere ha preso in esame le varie riforme nate dal susseguirsi del cambiamento economico-sociale. Dal 1860 al 1870 oltre diecimila bambini dormivano nelle strade di New York, ed è per questo motivo che sorse un movimento di organizzazione sociale, che dall'Inghilterra ben presto si diffuse in tutta l'America. Si mirava a prevenire la beneficenza indiscriminante con l'istituzione, in ogni centro cittadino, di un comitato centrale di soccorso, attraverso il quale sarebbero passate tutte le richieste più importanti. Gli investigatori sociali vennero così a contatto con molte famiglie, e si potè conoscere il comportamento umano delle singole persone nonchè l'ideologia dominante nell'individualismo. Ma ben presto si vide che bisognava cambiare istituzione sociale, e pertanto furono approvate molte leggi che permettevano di risanare i tuguri esistenti, ed è in questo periodo che sorsero molte persone, che davano tutte le loro sostanze per questa attività. Purtroppo negli Stati Uniti, non si ha raggiunto — ha proseguito l'oratore — un'ottima attività assistenziale, questo, poichè gli studi assistenziali sono molto trascurati; infatti nelle università americane in questi ultimi tempi si è notata una diminuzione di iscritti rispetto agli anni precedenti. Comunque ha concluso l'oratore, «il servizio sociale in America cerca continuamente di riconquistare lo spirito della riforma sociale».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Giovedì 6 aprile, alle ore 20.30, prima rappresentazione: «London's festival ballet». Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Domani, sabato, alle ore 21, per il turno di abbonamento E, la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste presenterà: «Antigone» di Vittorio Alfieri, per la regia di Giuseppe Di Martino. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria centrale (telefono 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55433, piazza Perugino). Ore 21: «Papà Le Bonnard».

ARCOBALENO. 16. Solo oggi in prima visione assoluta verranno proiettati 10 cartoni animati in technicolor cinemascope, della serie Tom e Jerry. Domani: «America di notte».

EXCELSIOR. 16: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), technicolor, con Gary Cooper e Dorothy Mac Guire.

FENICE. 16: «Un condannato a morte è fuggito», il capolavoro di R. Bresson, con F. Leternier.

FILODRAMMATICO. Oggi chiuso. Domani uno spettacolare cinemascope in technicolor: «La strada dei giganti», con Don Megowan e Alldegarde Kuef.

GRATTACIELO. Oggi chiuso. Domani, l'atteso: «Io amo, tu ami».

NAZIONALE. Domani alle ore 21, inaugurazione con unico spettacolo: «Ben-Hur» in technicolor, un colosso della Metro Goldwyn Mayer, vincitore di 11 premi Oscar incluso quello per il miglior film dell'anno. Prezzo d'ingresso L. 550.

SUPERCINEMA. Oggi chiuso. Domani continueranno le affollate repliche di: «Can-can», nel miracolo del Todd-AO, in technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno di «Costantino il grande». Grandiosa spettacolare realizzazione in cinemascope technicolor. Domani: «Psycosissimo».

AURORA. Oggi chiuso. Domani: «Pugni, pupe e pepite», con J. Wayne, S. Granger e Capucine.

CRISTALLO. Oggi chiuso. Domani, il colosso Metro in cinemascope a colori: «Venere in visone», con E. Taylor ed E. Fischer.

CAPITOL. Oggi chiuso. Domani, ore 16: «La baia di Napoli» con Sofia Loren e Clark Gable. Un divertente technicolor Paramount.

GRATTACIELO
OGGI Venerdì Santo CHIUSO
DOMANI
«IO AMO, TU AMI...»
Un cast di artisti internazionali

SUPERCINEMA
OGGI Venerdì Santo CHIUSO
DOMANI
continuano le affollate repliche di
CAN-CAN
in TODD-AO

FENICE
SOLO PER OGGI
«UN CONDANNATO A MORTE E' FUGGITO»
Il capolavoro di R. Bresson
con François Leterrier

EXCELSIOR
SOLO PER OGGI
«La legge del Signore»
(L'UOMO SENZA FUCILE)
Technicolor
con G. Cooper e D. McGuire

GARIBALDI. Oggi chiuso. Domani, ore 16: «Tarzan e il Safari perduto», in cinemascope technicolor, con Gordon Scott e Robert Beatty.

IMPERO. Oggi chiuso. Domani: «Crimen», con S. Mangano, A. Sordi e V. Gassman.

ITALIA. 16.30. Ultimo giorno di: «Molokai», un film di straordinaria bellezza, illuminato da una stupenda luce di fede e d'amore, con J. Escriva e A. Aranda. Domani: «Lezione d'amore».

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Pia de' Tolomei». Sensazionale dramma storico, a Siena all'epoca delle Crociate in colorscope, con Jacques Sernas, Ilaria Occhini ed Arnoldo Foà. Domani: «La vendetta di Ercole».

MODERNO. 15.30: «Piccole donne», con Elizabeth Taylor e Janet Leigh. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Il Figlio del Signore», passione e morte di N. S. Gesù Cristo. Domani, Frank Sinatra e D. Martin, nel più spettacolare film in technicolor: «Colpo grosso».

VITT. VENETO. Oggi chiuso. Domani, un autentico capolavoro: «La ciociara», con Sofia Loren, Jean Paul Belmondo, Eleonora Brown e Raf Vallone. Regia di V. De Sica. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Oggi chiuso. Domani, un regalo pasquale per la sua affezionata clientela, il divertentissimo technicolor: «Un dollaro di fifa», con U. Tognazzi, W. Chiari ed Hélène Chanel. Due ore di risate.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il fidanzato di tutte».

ARISTON. 16: «Sorci e soci al 6.o round». La più grande superfantasia animata, in una esplosiva girandola di gaiezza in 12 rounds. Stupenda realizzazione in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

ASTORIA. Oggi chiuso.

ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «Intrigo internazionale», con C. Grant.

IDEALE. 16, 18.40, ultima 21.30: «Il grande pescatore». I personaggi più vivi ed eroici dell'epoca antica in una grande realizzazione scenica in cinemascope technicolor, con Howard Keel, Susan Kohner e John Saxon. Ult. giorno a richiesta.

MARCONI. 16: «Sorci e soci al 6.o round». Una scintillante girandola di situazioni nuove, nei cartoni animati, in technicolor.

NOVO CINE. 16: «Tragica notte d'Assisi». Una superba realizzazione, con Antonio Pierfederici ed E. Maltagliati.

RADIO. 16. Un film eccezionale in technicolor: «I dieci comandamenti», con C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter Y. De Carlo, D. Paget, J. Derek. ult. spettacolo ore 20.

SAVONA. 16: «Rommel, la volpe del deserto», con James Mason e Jessica Tendy.

LUMIERE. 17: «Occhio alla penna», delizioso spettacolo in cartoni animati per grandi e piccini.

ODEON. 16. Soltanto oggi il capolavoro a colori: «La famiglia Trapp».

SPETTACOLI DI MUGGIA

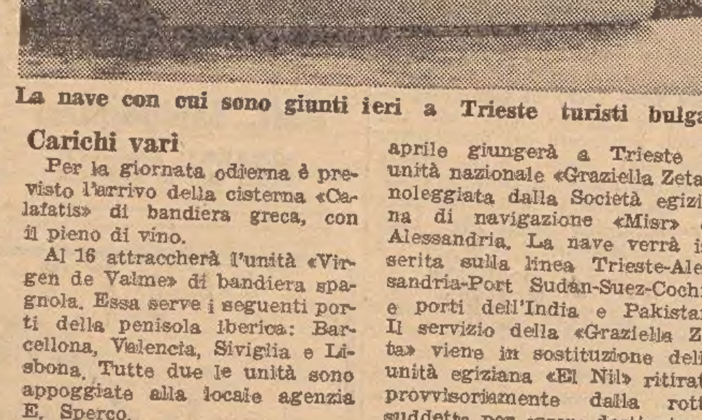
VERDI: «La giungla degli implacabili», con J. Mills, E. Portman.

Premi di studio concessi ai figli di marittimi

La Federazione italiana lavoratori del mare — F.I.L.M. C.I.S.L. — rende noto che la Società p. A. di Navigazione «Tirrenia» con sede a Napoli ha bandito un concorso per borse di studio riservate ai figli dei marittimi dipendenti dalla stessa Società, per l'anno scolastico 1960-61. A detto concorso sono ammessi pure gli orfani dei marittimi che abbiano compiuto almeno dieci anni di navigazione al servizio della Società Tirrenia.

LA VITA NEL PORTO

Legnami dal West Africa - Buoni quantitativi di greggio per le raffinerie locali - Discreto movimento di merci varie



La nave con cui sono giunti ieri a Trieste turisti bulgari

Tarabocchia

L'Agenzia Tarabocchia ci comunica due arrivi per la giornata odierna: la m/n «Carlo Casale», con 900 tonn. di ceneri di pirite, provenienti da Venezia e destinate all'Ilva; la m/n «Elda C.», con 700 tonn. dello stesso carico per le acciaierie Ilva. Tra giorni sarà in porto la m/n «Sirio», della «Ligure Marittima», che andrà al bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino, per riparazioni varie.

Tronchi esotici

Proveniente dal West Africa, giungerà verso il 13 di aprile la Liberty «Nazario Sauro» con circa 4000 tonnellate di tronchi di produzione tropico-equatoriale. L'unità a Trieste è appoggiata alla Mario F. Martinoli. Exclusive cargo-broker è la «Adria Lines».

Greggio per l'Aquila

La petrolifera Mory Italiana comunica che per il 9 p. v. sarà in porto la motocisterna liberiana «Coro», proveniente dal Golfo Persico con 33.000 tonnellate di greggio destinate alla raffineria «Aquila».

Smean

Giungerà oggi da Caifa e Tel Aviv il piroscafo «Palyam» con 22 tonn. di banane, 139 tonn. di uova, 77 di succhi di frutta e 780 tonn. di agrumi. L'unità, appena sbarcato il carico, ripartirà per Fiume e, quindi, farà ritorno nel nostro porto per caricare un discreto volume di merce varia per i porti della rotta. La partenza è prevista al 1.o di aprile.

Greggio per la «Esso»

Proveniente dal Golfo Persico sarà oggi in porto la petroliera «Fern Haven» con circa 18.000 tonnellate di greggio per la Esso Standard Italiana. La unità nel nostro porto è appoggiata all'agenzia E. Sperco.

Linea del Nord Europa

Dai porti del Nord Europa giungerà all'8 di aprile la «Wiebold Boehmers» con un discreto quantitativo di merce varia; seguirà verso il 22 l'unità «Thaletas» della stessa linea.

Tutte due le navi appartengono alla «Compagnia Reale Olandese» che nel nostro porto sono appoggiate alla agenzia E. Sperco.

Carichi vari

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo della cisterna «Calafatis» di bandiera greca, con il pieno di vino.

Al 16 attraccherà l'unità «Virgen de Valme» di bandiera spagnola. Essa serve i seguenti porti della penisola iberica: Barcellona, Valencia, Siviglia e Lisbona. Tutte due le unità sono appoggiate alla locale agenzia E. Sperco.

Navigazione E. Sperco

Per quanto concerne le rotte del Levante della Navigazione Sperco diamo il seguente carnet di arrivi: ieri l'«Enri» a pieno carico, con prevalenza di cipolle; seguirà il «Varo» al giorno 13; quindi il «Carso» con un carico completo tra cipolle, tronchi (140 tonn.) e cotone in balle.

Ed ecco ora le partenze: oggi «Enri» a pieno carico; al 1.o di aprile, l'«Irma» con 400 mc. di legname segato e 300 tonnellate di merce varia; al giorno 5 il «Carso» con un discreto quantitativo; seguirà il 12 il «Borea» e verso il 19 l'«Enri».

Nella Amat

Per il giorno 6 di aprile è attesa la petroliera «Angelo Lusis» di bandiera ellenica, con 17.600 tonnellate di greggio per l'Aquila. Il carico proviene da Mahmed el Ached (Golfo Persico). Dal Sinai giungerà nel nostro porto verso il giorno 10 del prossimo mese l'unità «Tito Campanella» con 10.000 tonn. di minerale di ferro destinate alle acciaierie della Voest di Linz.

Unità «Zeta» per l'India - Pakistan

La locale agenzia Amat comunica che verso la metà di aprile giungerà a Trieste la unità nazionale «Graziella Zeta», noleggiata dalla Società egiziana di navigazione «Misr» di Alessandria. La nave verrà inserita sulla linea Trieste-Alessandria-Port Sudan-Suez-Cochin e porti dell'India e Pakistan. Il servizio della «Graziella Zeta» viene in sostituzione della unità egiziana «El Nil» ritirata provvisoriamente dalla rotta suddetta per essere destinata al servizio di pellegrini per La Mecca. Le partenze avranno una frequenza mensile. A metà maggio seguirà la «Gianni Zeta».

L'«Izmir»

E' arrivata la m/n «Izmir» dalla rotta celere Adriatico-Istanbul con un centinaio di tonnellate di frutta secca e alcuni passeggeri. E' ripartita stanotte con una decina di passeggeri e più di 600 tonn. di merci varie.

L'altra unità che fa la linea Adriatico Istanbul - porti turchi del Mar Nero, la «Ege», si trova presentemente a Istanbul e sarà nel nostro porto al 6 p. v. Le navi sono appoggiate alla Ellerman e Wilson.

Nuova unità della Jugolinie per l'Asia orientale

Martedì pomeriggio ha avuto luogo a bordo della nuova motonave «Baska» un incontro con i vari operatori locali organizzato dalla Società armatoriale, la «Jugoslovenska Linijska Plovidba» di Fiume. L'unità è stata immessa nella linea celere per l'Estremo Oriente ed il Giappone e sarà seguita tra breve da altre due gemelle. La nave toccherà i porti indo-pakistani di Carachi, Bombay e Madras e quindi gli scali dell'Estremo Oriente: Penang, Singapore, Hongkong, Kobe, Yokohama, Nagoya ed Osaka. La «Baska» nel nostro porto è appoggiata alla agenzia «Nord Adria».

Nella Mediterranea

Diamo qui appresso un prospetto delle partenze sulle varie rotte per la prima decade di aprile:

Linea regolare Adriatico - Mar Rosso:

m/n «Zenica» (3700 tonn.) caricazione giorno 4, per Beirut, Gedda, Port Suda, Massaua, Assab, Gibuti e Aden;

m/n «Omis» (3000 tonn.) partenza al giorno 10, per Famagosta, Beirut, Aqaba, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden.

Linea Adriatico - Cipro - Israele:

m/n «Zuzemberg» (1000 tonn.) partenza al primo per Limassol, Famagosta, Caifa, Tel Aviv;

m/n «Solin» (1000) partenza giorno 5 per Limassol, Famagosta, Caifa, Tel Aviv.

Linea espresso Adriatico - Nord America:

m/n «Bovec» (8000 tonn.) caricazione giorno 1, per New York, Boston, Filadelfia, Bartimora, Norfolk, Wilmington, Savannah, Charleston.

Linea regolare Adriatico - Grandi Laghi:

m/n «Luka Botic» (13.000 tonn.) partenza 5, per Baie di Comeau, Montreal, Toronto, Halmington, Chicago, Milwaukee, Detroit, Toledo, Cleveland, Quebec. La unità toccherà eventualmente: Alessandria, Orano, Algeri, Marsiglia, Barcellona, Tangeri, Casablanca e Lisbona.

Arrivi vari

Dalla linea degli USA è giunta la m/n «Bovec» che imbarcherà per i porti della rotta 750 tonn. di merce varia.

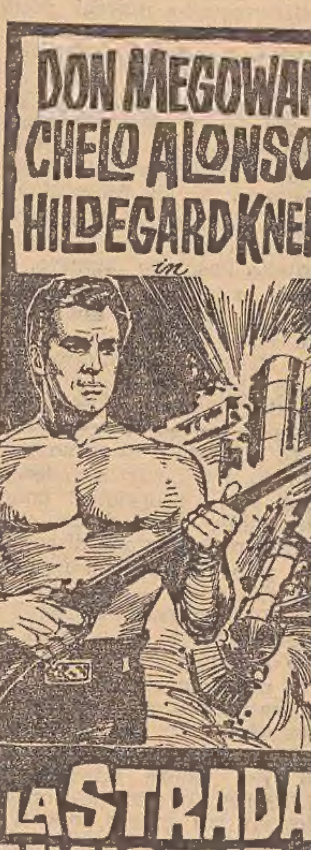
Per la giornata odierna è previsto l'arrivo della «Zuzemberg», via Fiume; nel nostro porto prenderà a bordo 350 tonn. di merce varia.

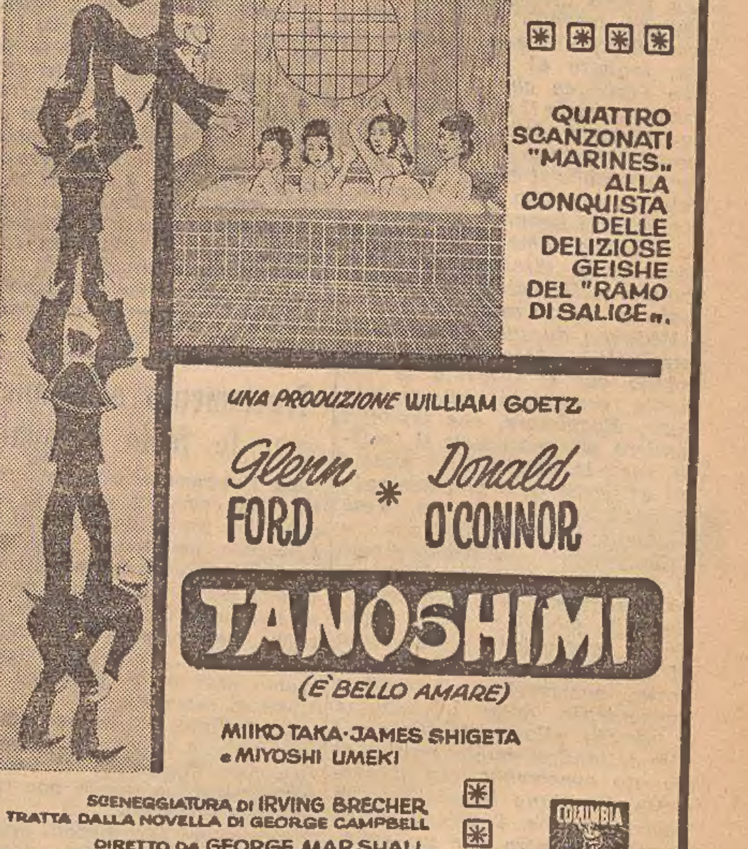
Giungerà inoltre dalla Grecia, in fuori linea, l'unità «Savudria» che sbarcherà nel nostro porto 55 tonn. di colofonia e 93 balle di pelli. Le tre unità succitate sono appoggiate alla locale agenzia Mediterranea.

CINEMA NAZIONALE
DOMANI INAUGURAZIONE
con unico spettacolo alle ore 21

DIRETTO DA
WILLIAM WYLER
CHARLTON HESTON · JACK HAWKINS
HAYA HARAREET · STEPHEN BOYD
CATHY O'DONNELL · SAM JAFFE
HUGH GRIFFITH · MARTHA SCOTT
SCENEGGIATURA DI KARL TUNBERG · PRODOTTO DA SAM ZIMBALIST
TECHNICOLOR
GIRATO IN CAMERA 65
VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR
INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
PREZZO UNICO D'INGRESSO L. 550

Domani all'Arcobaleno

DOMANI AL FILODRAMMATICO


Domani al FENICE


SOLO OGGI SOLO OGGI
ALL'ARCOBALENO
IN OCCASIONE DEL VENERDI' SANTO
vengono proiettati in
PRIMA VISIONE ASSOLUTA
10 CARTONI ANIMATI
IN TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
della serie TOM e JERRY

Domani al Grattacielo
Il film della vostra Pasqua!
L'amore punto di partenza e di arrivo di ogni azione della vita, l'amore leva del bene e del male, l'amore primavera eterna dell'umanità
TECHNICOLOR UN CAST DI ARTISTI INTERNAZIONALI ULTRASCOPE
DINO DE LAURENTIIS presenta un film di ALESSANDRO BLASETTI

Una coproduzione italo-francese Dino De Laurentiis Cinematografica S.p.A. - Orsay Film

Domani all'Excelsior
Marilyn Monroe è una de

gli Spostati
(THE MISFITS)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA VITTORIA DA PROFESSIONISTA DEL CAMPIONCINO DELLA CHIGI

Trapè con un bruciante finale si impone nel duro Giro della Campania

Massignan ha dato la polvere sulle aspre rampe dell'Agerola al più qualificato degli arrampicatori: Bahamontes - Battaglia furibonda nella discesa verso Napoli

Napoli, 30

Livio Trapè ha colto la sua prima prestigiosa vittoria da professionista. Il rinnovato Giro della Campania infatti per le difficoltà che adesso presenta, con l'inserimento nel percorso della asperrima salita del Chiunzi che precede di poco quella che rimane «il tetto» del giro, l'Agerola, è una corsa che solo un campione completo può vincere. E Trapè oggi ha dimostrato di esserlo e non solo dal lato tecnico ma anche da quello tattico: ha atteso, infatti, il momento giusto per piazzare la botta buona. E' rimasto incollato alla ruota dei migliori per quasi tutto il percorso e solo nella discesa dell'Agerola (anzi quasi a Castellammare) riusciva ad eclissarsi con il compagno Conti che poi doveva battere sul traguardo dell'Arenaccia con una volata lunga e appassionante conclusa a pochi metri dallo striscione. Trapè ha capito, o glielo ha suggerito il suo direttore sportivo, che finchè Massignan, Bahamontes, Carlesi, De Filippis e gli altri migliori non si muovevano non

Massignan: non è bastata la vittoria sull'Agerola per distaccare gli avversari. I passisti hanno avuto la meglio sugli scalatori

era il caso di mettere fuori il naso dal portone. Nemmeno quando i motociclisti hanno informato che sei coraggiosi scappati a qualche decina di chilometri dall'inizio erano passati pochi minuti prima del gruppo.

Il campioncino della Ghigi è così venuto fuori quando nessuno se lo aspettava: vale a dire quando anche gli organizzatori cominciavano a temere che all'Arenaccia ci sarebbe stato il solito volatone dal quale sarebbe uscito il solito sconosciuto. Non è stato così. Ma il merito non va solo a Trapè, ma anche a Conti e soprattutto ai sei coraggiosi movimentatori della gara che, fuggiti fuori Napoli, sono stati al comando per buona parte della corsa riducendosi dapprima a quattro, poi a tre e infine al solo Magni che è stato l'ultimo ad essere riassorbito.

Appena dopo il via partivano in tre: Minieri, Giusti e Manzoni. Più avanti a questi si aggiungevano Magni, Gaggioli, Sivilotti e Lagasco. In sette filavano verso Caserta. Sivilotti si staccava ad Arpaia e gli altri proseguivano alternandosi a tirare. Sui traguardi non c'era lotta. I ragazzi erano evidentemente d'accordo per dividersi i premi: cosa comprensibile se si considera che i sei fuggitivi non erano che degli «outsiders». A Benevento, dove si arrivava con 20' di anticipo sulla tabella di marcia dei 38 orari, Minieri vinceva il traguardo: la sua media era in quel momento di km. 45,214. Il gruppo seguiva a circa 9'.

Dopo il capoluogo Sannita la strada cominciava ad inerpicarsi: la salita dei Pennini, insensibile all'occhio, ma capace di tagliare le gambe, operava la prima selezione. Giusti e Manzoni si staccavano e non dovevano trovare più la forza di ripigliare. Gli altri quattro invece, mettendocela tutta, continuavano in perfetto accordo. Ad Avellino era primo Gaggioli (media 41,360); il gruppo a 7'1" batteva la fiacca. Fino a Salerno per i quattro battistrada era una volata. Il traguardo in questa città era di Lagasco, ma il corridore ormai aveva dato tutto. A Cava, infatti, dopo un tentativo disperato di resistenza si staccava inesorabilmente e rimanevano in tre.

Si attaccava, dopo Pagani, la salita del valico di Chiunzi. Lo spauracchio del 29.o Giro della Campania doveva rivelarsi in realtà incapace di selezionare i migliori. Anche perchè con la consueta tattica di attendismo e con il reciproco sorvegliarsi i «grossi calibri» non sembravano decisi ad arrischiare grosse carte quando, dopo l'aspra salita di Chiunzi, li attendeva l'Agerola. Così era ancora uno dei fuggitivi, Magni, a vincere il traguardo sulla sommità della prima vetta del Giro. Ma ormai la corsa si avvicinava alla sua fase cruciale.

I «mattatori» ormai alleati e decisi a stroncare il già troppo duraturo tentativo dei superstiti della pattuglia d'avanguardia, cominciavano a darsi da fare. Ad Amalfi Magni e Gaggioli, gli ultimi a resistere, erano ripresi. E l'Agerola aveva il suo dominatore in Imerio Massignan che, nelle ultime rampe, dava la polvere anche al più qualificato scalatore presente alla corsa: Bahamontes. Poi nella discesa il tentativo di Trapè e Conti. E la corsa si concludeva così nella maniera migliore.

Perchè questo 29.o Giro della Campania è stato uno dei più interessanti degli ultimi anni? Innanzi tutto perchè finalmente un corridore italiano (e per giunta arrivato solo quest'anno al professionismo) è riuscito a vincere una corsa importante; poi perchè anche gli altri protagonisti, naturalmente nel tratto finale, si sono rivelati all'altezza della loro fama. Massignan, Defilippis, Battistini si sono dati da fare con profitto. Anche se le scritte di molti tifosi (inneggianti specialmente a Defilippis) non sono state esaudite, queste tre vedette del ciclismo italiano si sono imposte alla generale attenzione. Merito soprattutto del nuovo percorso. Un percorso duro, scelto con intelligenza dagli ottimi organizzatori del giornale «Il Mattino».

ORDINE D'ARRIVO

1) Trapè (Ghigi) che percorre i km. 262,200 in 6 ore 58'40" alla media di km. 37,576; 2) Conti (Ignis) s. t.; 3) Baffi (Fides) a 38"; 4) Ciampi (Philco); 5) Fezzardi (San Pellegrino); 6) Cribiori; 7) Massignan; 8) Fontana; 9) Cangiani.

10) De Filippis a 1'54" 11) Cestari; 12) Battistini; 13) Agostino Coletto; 14) Daems (Bel.); 15) Bettinelli a 2'9"; 16) Verrucchi a 2'11"; 28) Bahamontes (Sp.); 29) Adorni; 30) Chiodini a 4'12".

Gastone Nencini in assoluto riposo

Firenze, 30

Gastone Nencini è tornato a casa. Ha lasciato l'Istituto ortopedico toscano in compagnia della consorte, signora Bianca e per 30 giorni sarà costretto a condurre vita di assoluto riposo. Gli sarà concesso soltanto di fare qualche breve passeggiata. Il busto di gesso, che da ieri costringe il popolare corridore alla quasi assoluta immobilità del torace e della testa, ha fatto trascorrere a Nencini una brutta nottata.

«Credo di aver fatto una ventina di chilometri, ha detto lasciando l'ospedale, stanotte in quanto non mi riusciva di prendere sonno nella posizione scomoda in cui dovevo stare. Anche mangiare è molto difficoltoso in quanto non posso aprire la bocca oltre il centimetro e mezzo. Prevedo perciò che il mio fisico si indebolirà molto. Quando potrò togliermi il gesso dovrò ricominciare lentamente a riprendermi. Fisicamente per ora mi sento molto bene ma per il momento non potrò neppure allenarmi sulla bicicletta sui rulli in quanto non posso assolutamente piegarmi sui pedali».

Sette le tappe del Giro di Svizzera

Ginevra, 30

Il 25.o Giro ciclistico della Svizzera si inizierà il 15 giugno e comprenderà sette tappe per una lunghezza totale di km. 1260. Ecco l'elenco delle tappe: Zurigo-Laufenburg, Laufenburg-Coira, Coira-Locarno, Locarno-Varese, Varese-Saas Fee, Saas Fee-Payerne, Payerne-Lucerna.

Severa preparazione della Triestina

I titolari della Triestina hanno curato la preparazione nella località di Monrupino. Nel pomeriggio sono scesi per alcune ore in città per assistere all'ippodromo di Montebello alle corse. Le condizioni fisiche dei giuocatori sono soddisfacenti; con i tredici prescelti dall'allenatore Trevisan si trova pure il laterale Larini, che comunque domenica sarà indisponibile. Per l'incontro col Simmenthal la formazione della Triestina sarà identica a quella presentata in campo contro il Parma. Oggi gli allenamenti, che si svolgeranno a Monrupino, si concluderanno con un'ultima seduta.

L'avv. Sblattero presidente della Canottieri Saturnia

Nella sala maggiore del Circolo Aquila si è svolta l'assemblea della Canottieri Saturnia, alla quale hanno partecipato quasi tutti i soci della vecchia e gloriosa società di Barcola. Dopo un'animata discussione alla quale hanno preso parte molti soci, la vecchia direzione, già dimissionaria in una precedente assemblea straordinaria, ha ceduto il mandato, dopo regolari elezioni, a un nuovo gruppo di soci. Le cariche sono state così assegnate: presidente avv. Giovanni Sbiattero, vice presidente Licio Natali, segretario Salvi, tesoriere Corretti, economo dott. Maestro, direttore sportivo dott. Perissutti, direttore ai materiali Germani, membri: Vici, Maggini, Palumbo, Kimenz, Badin, Caniglia.

LE SQUADRE GIULIANE E LA SERIE «D»

VITTORIO VENETO-MIRANESE AL CENTRO DELLA DOMENICA

Difficili le trasferte per il CRDA e la Pro Gorizia - Disco rosso per il Merano - Il Portogruaro cerca la riabilitazione

La partita di centro della nona giornata del girone di ritorno si giuocherà a Vittorio Veneto. Sul campo della capolista sarà di scena la Miranese, e pertanto il duello avverrà tra la prima e la seconda squadra in classifica. Non è difficile prevedere che dall'esito di questo confronto dipenderà gran parte dell'interesse del campionato. Oggi le due squadre sono divise da cinque punti: vincendo la partitissima, la squadra di Salar metterebbe tra se ed il suo immediato inseguitore ben sette lunghezze e lo svantaggio per la Miranese diverrebbe automaticamente incolmabile. Domenica serà il campionato potrebbe anche chiudere il capitolo riguardante la poltrona numero uno, lasciando aperto soltanto il tema della retrocessione.

Il Vittorio Veneto gode i favori del pronostico sia perchè avrà dalla sua parte il fattore campo (però nell'andata la Miranese non seppe sfruttare questo vantaggio) sia perchè la Miranese si trova in fase calante. In sede di previsioni si deve però tener conto che neppure il Vittorio Veneto attraversa un periodo felice e proprio domenica scorsa a Mogliano, pur vincendo la gara con una rete contestata, la formazione veneta ha lasciato un po' perplessi. L'elevata posta in giuoco però potrebbe trasformare la squadra di Salar protesa a compiere forse l'ultimo sforzo decisivo della stagione.

Trento e CRDA, che inseguono la Miranese ad un punto, sapranno trarre vantaggio dalle difficoltà della gara che i lagunari affronteranno a Vittorio Veneto? Il calendario assegna sia ai trentini che ai monfalconesi due trasferte insidiose. A San Donà e rispettivamente a Mirandola il Trento ed il CRDA troveranno la strada sbarrata da due avversari che non sono disposti a prendere le partite con tanta leggerezza. Sia la Mirandolese sia il San Donà intendono consolidare la loro posizione in classifica per concludere le fatiche della stagione con un onorevole piazzamento.

La lotta per la salvezza non sarà di interesse minore rispetto a quella per il primato. Le quattro squadre, che occupano la penultima poltrona, avranno compiti diversi. Lo Schio ed il Pro Mogliano giostreranno in casa propria ricevendo rispettivamente l'Imolese e l'ormai condannata Libertas Correggio. Lo Schio avrà indubbiamente l'ostacolo più duro da superare. Belluno e Pro Gorizia invece saranno impegnate in trasferta. Ad Argenta i bellunesi hanno poco da sperare, la Pro Gorizia a Moglia non dovrà farsi serie illusioni, essendo tuttora il Moglia una delle squadre più in vista. Il Moglia è intenzionato a chiudere la stagione con una classifica onorevole ed il secondo (o terzo) posto della fila fa gola a molte squadre. La venuta dell'undici goriziano dovrebbe favorire i padroni di casa e portare quindi ad un miglioramento delle posizioni. Dal canto suo, la Pro Gorizia non può più attardarsi ed ogni battuta a vuoto aprirà le porte di una irrimediabile condanna.

Programma della giornata

Mirandolese-CRDA Monf.	(0-0)
Argentana - Belluno	(0-1)
Schio - Imolese	(1-1)
P. Mogliano-Lib. Correggio	(0-2)
Cervia - Merano	(2-5)
Vitt. Veneto - Miranese	(1-0)
Moglia - Pro Gorizia	(2-0)
Portogruaro - Rovereto	(0-1)
San Donà - Trento	(1-3)

Il Portogruaro riceverà il Rovereto e dopo la sfortunata prova di Merano gli uomini di Ballacci cercheranno la riabilitazione con l'aiuto di una notevole carica agonistica. Il Rovereto è in una zona di relativa tranquillità; la squadra trentina dista due punti soltanto dal quartetto di coda ed un solo passo falso sarebbe sufficiente per portare la compagine nel baratro delle pericolanti. Il Portogruaro quindi si cimenterà contro un avversario che scenderà al «Mecchia» con seri propositi di dividere la posta.

L'ultima partita si giuocherà a Cervia, il campo inespugnabile della Serie D, com'è dimostrato dai fatti. Cosa potrà fare il Merano contro una squadra così saldamente attaccata alla tradizione, che vuole il campo dei Pini roccaforte inattaccabile?

B. I.

Rugby

Fiamma-Torino il 16 aprile

Per il secondo turno delle finali nazionali del campionato di promozione di rugby, il «quindici» della Fiamma Trieste dovrà incontrare domenica 16 aprile in campo neutro il Rugby Torino. La Fiamma si è assicurata l'ammissione al secondo turno delle finali battendo domenica scorsa sul campo neutro di Padova il Rugby Bologna per 25 a 11. Superato anche il Rugby Torino i rossoalabardati entreranno in finale per la conquista dello scudetto tricolore.

ULTIMO TURNO DEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Apoteosi per l'Ignis che ospiterà domani la Virtus

Sul Gira e la Lazio grava ancora l'incubo della retrocessione Nella Serie A la Ginnastica Goriziana ha già in tasca la vittoria

Siamo giunti ormai alla giornata conclusiva del massimo torneo, che avrebbe dovuto svolgersi, negli intendimenti dei compilatori del calendario, lunedì 3 aprile anzichè la domenica di Pasqua. In effetti, però soltanto due incontri avranno luogo lunedì, essendo stati anticipati a domani tutti gli altri a seguito di accordi direttamente intervenuti tra le società interessate. La partita di maggior rilievo è quella di Varese, dove i neocampioni d'Italia aspettano la visita della Virtus di Bologna. L'incontro, in programma per domenica sera, avrà senza dubbio una cornice di pubblico acclamante e saranno moltissimi gli appassionati che resteranno fuori dell'angusta palestra di viale della Vittoria. E' facile prevedere che gli atleti di Garbosi scenderanno in campo con la ferma intenzione di ribadire, anche contro le «vunere» bolognesi la loro netta superiorità in campo nazionale, intendendo concludere questo trionfale campionato con un sonante successo sull'unica formazione che sia riuscita a superarli; sia pur fuori casa e dopo i tempi supplementari.

A Bologna annunciavano fieri propositi di amareggiare la gioia dei tifosi varesini per lo scudetto appena conquistato, ripetendo il successo del girone

PROGRAMMA

Prima Serie (ultima giornata): Simmenthal - Stella Azzurra, Ignis - Virtus, Lib. Livorno - Ginnastica, Gira - Fonte Levissima, Lanco Pesaro - Petrarca, Lazio - Lib. Biella.

Serie A maschile (ultima giornata): Imola - Ravenna, Safog - Udinese, Treviso - Goriziana, Don Bosco - Stamura.

d'andata, ma le possibilità di vittoria di Lombardi e compagni sono state molto compromesse per la annunciata assenza di Calebotta.

Il Simmenthal, campione uscente, cercherà di conquistare almeno il secondo posto, compromesso a Padova, affrontando domani a Milano, la Stella Azzurra. Dando per sconfitta la Virtus, a decidere per la piazza d'onore sarà il quoziente canestri che per ora è lievemente favorevole ai bolognesi. Da qui l'interesse per il risultato numerico degli incontri di Varese e Milano.

A Bologna e Roma invece si giuocheranno gli incontri che dovranno decidere l'assegnazione del quarto posto in classifica e contemporaneamente indicare il nome della squadra che dovrà accompagnarsi alla S. G. Triestina nella retrocessione in Serie A. Il Gira, che vanta un punto di vantaggio sulla Lazio, affronterà domani la Fonte Levissima, mentre i romani ospiteranno lunedì la Libertas di Biella.

Difficile il compito dei felsinei poichè la squadra di Cantù è stata capace domenica scorsa di impegnare allo spasimo proprio l'Ignis, mancando di un soffio uno strepitoso successo. Il Gira però nelle ultime settimane ha saputo fare molte buone cose nella corsa verso la salvezza, e potrebbe trovare ancora energie sufficienti per conseguire quel successo che gli assicurerebbe la permanenza in Prima Serie. In caso di vittoria del Gira, la Lazio sarebbe definitivamente condannata mentre in caso contrario, battendo il Biella, le resterebbe ancora da giuocare la carta dello spareggio contro la squadra bolognese.

Completa il programma di domani l'incontro di Livorno, dove sarà ospite senza speranze la Ginnastica Triestina. Lunedì infine il Lanco di Pesaro ospiterà l'esultante Petrarca. Euforici i padovani, privi dello squalificato Bertini i marchigiani, la bilancia potrebbe anche pendere a favore dei primi.

Conclusione anche della prima fase del campionato di Serie A. La Goriziana ha già in tasca la vittoria nel secondo girone e cercherà la conferma della propria superiorità sullo scottante campo di Treviso, secondo in classifica. I salesiani del Don Bosco ospiteranno nell'incontro del congedo lo Stamura di Ancona ed avranno così la possibilità di affiancarsi al Treviso, alle spalle degli isontini, nel caso che questi passino vittoriosi sul campo veneto. A Gorizia la Safog ospita l'Udinese che ha appena interrotto una lunga serie negativa, ma i goriziani, al pari dello Stamura, sono ancora in pericolo di retrocedere e moltiplicheranno pertanto le proprie forze. Ad Imola infine il Ravenna troverà il fanalino di coda non ancora rassegnato e che spera di agganciare Stamura o Safog per giocare la salvezza in uno spareggio.

M. V.

Quattro juniores con la SGT a Livorno

La Ginnastica Triestina ha concluso ieri sera la preparazione in vista dell'ultimo confronto del campionato, anticipato come è noto a domani. I biancocelesti saranno in trasferta a Livorno. Essi partiranno domattina. E' stato deciso, in considerazione anche degli impegni familiari di alcuni giocatori, di impiegare per la partita di domani quattro cestisti della squadra juniores che ha ormai finito la propria attività federale, dopo l'incontro di domenica scorsa a Venezia. Essi sono Sergio Porcelli, Grancini, Mocenigo e Castellarin. Gli altri componenti la prima squadra, che sarà accompagnata dall'allenatore Ghietti, sono: Natali, Cavazzon, Magrini, Tarabocchia, Cepar, Poli.

Italia-Scozia 70-19 negli europei femminili

Mulhouse, 30

Per la fase preliminare dei campionati europei femminili di pallacanestro il Belgio ha battuto l'Austria per 44 a 38 (16 a 17). L'Italia ha colto il terzo successo consecutivo battendo con estrema facilità la Scozia per 70 a 19 (30-11).

La Scozia è stata nettamente surclassata dall'Italia. Come era nelle previsioni le italiane hanno nettamente dominato le avversarie le quali, pur dimostrandosi meno lente che nei loro precedenti incontri, sono apparse ancora troppo inferiori, soprattutto dal punto di vista tecnico, alla maggior parte delle altre squadre che partecipano al torneo.

Le italiane hanno avuto una eccellente partenza conducendo per 18-4 dopo appena 10 minuti di gioco. Nei minuti seguenti le scozzesi hanno avuto un buon ritorno anche se non sufficiente per impedire alle avversarie di condurre la gara con un buon margine.

Pietrangeli batte Schmidt e Merlo perde con Lundquist

Montecarlo, 30

Negli odierni incontri di singolare maschile per i quarti di finale del torneo internazionale del Montecarlo Country Club (Coppa Principe Ranieri) lo svedese Eric Lundquist ha battuto l'italiano Giuseppe Merlo per 6-4, 6-2, mentre Nicola Pietrangeli ha battuto lo svedese Ulf Schmidt per 7-5, 6-2. Nei quarti di finale del singolare femminile (Coppa Faycigny De Lucigne) l'inglese Elizabeth Starke ha battuto l'italiana Lucia Bassi per 6-2, 6-1.

VOCI CONTRADDITTORIE SUI «GRANDI» DELLA BOXE

LISTON SI BATTERA' CON PATTERSON O JOHANSSON?

Sembra difficile che Archie Moore rientri nel peso per l'incontro con Giulio Rinaldi

Chicago, 30

Floyd Patterson, campione mondiale dei pesi massimi, ha detto che il suo sfidante numero uno Sonny Liston «merita di battersi per il titolo». Patterson ha aggiunto: «Voglio affrontare il più logico aspirante e Liston sembra esserlo. Sempre che l'incontro possa essere organizzato». Patterson, che recentemente ha messo k.o. Ingemar Johansson, ha anche detto che egli intende combattere nuovamente prima di ottobre.

Sembra invece che Sonny Liston, si batterà con Ingemar Johansson. La proposta dell'incontro è stata fatta da Edwin Ahlqvist, procuratore di Johansson: egli ha suggerito un incontro in Svezia, verso la metà di settembre. L'incontro avrebbe luogo in uno stadio all'aperto, con una capienza di oltre sessantamila persone. ciò che permetterebbe di poter contare su un introito al botteghino tra i 600.000 e gli 800 mila dollari (375-500 milioni di lire). Ahlqvist sarebbe pronto a depositare in una banca americana 125.000 dollari (78 milioni di lire) come minimo garantito per Liston, quattro giorni prima dell'incontro. Il vincitore, a suo parere, sarebbe qualificato per affrontare Patterson in un combattimento di campionato, probabilmente lo anno prossimo.

Joseph Barone, procuratore di Liston, non ha finora detto nè si nè no: non sembra tuttavia, molto convinto della serietà dell'offerta di Ahlqvist. «Dovrò parlargli» — ha detto — ma il «consigliere» di Johansson è già tornato domenica a Goteborg, in Svezia. Come si ricorderà, Patterson aveva rifiutato, dopo la sua seconda vittoria su Johansson, di affrontare Liston finchè questi non chiarirà la situazione del suo «entourage»: Corre voce da vario tempo che dietro a lui si celino esponenti della malavita. Anche Johansson, nel breve periodo in cui fu campione dei pesi massimi, dopo aver sconfitto Patterson, si rifiutò di battersi con Liston per la medesima ragione. L'attuale proposta dello svedese fa scuotere molte teste in questi ambienti sportivi, che si domandano se gli asseriti retroscena di Liston debbano venir addotti solo per eliminarlo dagli incontri di campionato.

Quanto a Patterson, sembra che il suo procuratore Cus D'Amato si recherà a Londra la prossima settimana per studiare la possibilità di un confronto con Henry Cooper, campione d'Inghilterra e dell'Impero. L'incontro avrebbe luogo il prossimo autunno.

Intanto, a New York, vi è ancora chi mette in dubbio che Archie Moore possa rientrare nelle 175 libbre per il suo combattimento per il titolo mondiale dei mediomassimi contro l'italiano Giulio Rinaldi, fissato per il 10 giugno al Madison Square Garden di New York. In previsione di un possibile contrattempo all'ultimo momento, la direzione del Garden studierebbe la possibilità di fissare per i primi di giugno un match fra Gene Fullmer e il cubano Florentino Fernandez: questo incontro potrebbe venir posticipato di una settimana, cioè al 10 giugno, in caso che il confronto fra Moore e Rinaldi non potesse effettuarsi.

Il programma di contorno al match Loi-Ortiz

Milano, 30

Ecco il programma della riunione di pugilato imperniata sul campionato del mondo dei pesi welter leggeri, che avrà luogo domenica 23 aprile nello Stadio di San Siro. Campionato del mondo pesi welter leggeri: Duilio Loi (Trieste, detentore) contro Carlos Ortiz (Portorico, sfidante), 15 riprese; pesi massimi: Plinio Scarabellin (Venezia) contro Barth Whitehurst (Baltimora), 10 riprese; pesi medi: Giancarlo Garbelli (Milano) contro Carlos Duran (Argentina), 10 riprese; pesi gallo: Ernesto Miranda (campione argentino) contro Federico Scarponi (San Benedetto del Tronto), 8 riprese; pesi piuma: Lino Mastellaro (Lissone) contro Alberto Sarti (La Spezia), 8 riprese.

Avrà luogo inoltre un incontro di apertura nel quale il peso medio Carmelo Bossi si misurerà con un avversario ancora da designare.

Corsi di nuoto

Il Centro addestramento al nuoto comunica che i corsi avranno inizio il 4 aprile col seguente orario: dalle 15 alle 16, non brevettati; dalle 16 alle 17, primo e secondo brevetto; dalle 17 alle 18, terzo quarto e quinto brevetto. Le lezioni si svolgeranno tutti i giorni escluso il sabato, la domenica e i giorni festivi infrasettimanali. Possono iscriversi ai corsi i giovani d'ambo i sessi nati negli anni 1948-1954 inclusi.

A proposito delle adesioni alla U.S. Triestina S.p.A.

A proposito dell'elenco da noi pubblicato l'altro ieri di illustri persone concittadine che avrebbero aderito o sarebbero chiamate a par parte di una prossima costituenda società per azioni della U.S. Triestina, il dott. Ottavio Gallinotti, attuale Commissario Straordinario della società, e il Notaio dott. Giovanni Tomasi ci inviano due lettere, testualmente identiche, con le quali intendono smentire la loro partecipazione all'iniziativa.

Nulla sanno il dott. Gallinotti e il Notaio Tomasi della progettata sistemazione della società nè alcuno li ha interpellati in proposito; dunque non si rendono conto come il loro nome possa figurare in una lista della quale addirittura ignoravano l'esistenza.

Pubblichiamo volentieri la smentita del Commissario Straordinario della U.S. Triestina e del Notaio Tomasi, ma ci sembra improbabile che il dott. Gallinotti continui a pensare che la nostra massima squadra di calcio, emanazione della più importante società sportiva della regione, debba continuare a essere amministrata da un Commissario Straordinario vita natural durante. Che se poi gli enti o le persone che fin da ora si preoccupano, e giustamente, dell'avvenire della società si sono premurati di inserire il nome dell'attuale Commissario come quello del Notaio Tomasi nella rosa dei probabili futuri soci della costituenda società per azioni, ciò deve essere stato certamente per un riguardo e una cortesia agli interessati che di ciò, ci sembra, non dovrebbero avere motivo di rammarico o di dispiacere, ma semmai di soddisfazione e di compiacimento.

Berruti torna in volo

Tokio, 30

Livio Berruti, campione olimpionico dei 200 metri, è partito oggi in aereo da Tokio alla volta di Roma.

LE DUE CORSE TOTIP IERI A MONTEBELLO

Di spunto Cantastorie e sempre in testa Neopiave

Fatur e Mescalchin colgono due belle «doppiette»

Buon pubblico ieri a Montebello al convegno feriale che accentrava due corse Totip. Nel «Premio della Danza» si affermava Cantastorie che, con una volata imperiosa batteva proprio sul filo Valmi, che aveva condotto per tutta la corsa.

Al via Valmi era il naturale battistrada; si accodavano Tindari, Zuccherino, Rombo, Fremente e via via tutti gli altri con Cantastorie in coda. Sulla dirittura delle tribune, Tindari rompeva e si eliminava mentre avanzava Rombo, che appariliava Zuccherino, accontentandosi poi di accompagnare i due battistrada. Al secondo passaggio davanti alle tribune, Valmi era sempre al comando ma nel gruppo qualcuno cominciava a muoversi. Cricco si faceva avanti e con azione potente chiedeva strada a Zuccherino; in curva il gruppo si riuniva e si preparava per la volata.

In dirittura tutti a ventaglio, mentre Valmi dà l'impressione di potersi involare al traguardo; Cricco a circa 80 metri dall'arrivo faceva un errore, ed ecco allora farsi avanti come un sasso di fionda Cantastorie, che rimasto fino a quel momento in attesa, si proiettava irresistibilmente in avanti e negli ultimi metri aveva ragione di Valmi. Terzo vicino terminava il positivo Zuccherino.

Nell'altra Totip «Premio delle Pavane», bel successo di Neopiave balzato al comando fin dalla partenza, che vedeva Cor d'Or in rottura. Questa rottura impediva alla favorita Texana di avviarsi con sicurezza, tanto che la allieva di Mescalchin perdeva metri preziosi terminando nella retroguardia. Anche Aleardi rompeva subito in partenza, ed era Tzigano a sistemarsi alle spalle di Neopiave. Questi ben dosato da Ciolli era protagonista di una sicura corsa di testa che gli permetteva di rendersi irraggiungibile. Pur inseguendo con coraggio la sfortunata Texana riusciva soltanto ad avvicinare nel finale Tzigano, il quale però conservava agevolmente il posto d'onore. Da segnalare nel convegno le «doppiette» di guida di Edy Fatur (Wander e Marco Moko) e di Francesco Mescalchin (Magnolia e Mariposa)

Premio delle Gavotte (lire 126 mila, m. 1680): 1) Wander (E. Fatur); 2) Curzio. 6 part. Tempo al km. 1'29"9. Tot.: 41; 27, 14; (45). *Premio delle Quadriglie* (lire 125 mila, m. 2060): 1) Nitore (V. Belladonna); 2) Bolide. 6 part. Tempo al km. 1'24"8. Tot.: 17; 14, 23; (72) 69. *Premio dei Minuetti* (lire 136.000, m. 1660): 1) Magnolia (F. Mescalchin); 2) Sala. 5 part. Tempo al km. 1'27"2. Tot.: 22; 16, 19; (25) 25. *Premio delle Tarantelle* (lire 120.000, m. 1675): 1) Mariposa (F. Mescalchin); 2) Gaucho; 3) Carlotta. 10 part. Tempo al km. 1'25"8. Tot.: 28; 15, 13, 13; (99) 104. *Premio delle Pavane* (lire 340 mila, m. 1660 corsa Totip): 1) Neopiave (M. Ciolli); 2) Tzigano; 3) Texana. 9 part. Tempo al km. 1'24"9. Tot.: 46; 17, 21, 12; (145) 197. *Premio dei Balli* (lire 120.000, m. 2060): 1) Marco Moko (E. Fatur); 2) Arpione. 5 part. Tempo al km. 1'25"1. Tot.: 22; 10, 10; (28) 93. *Premio della Danza* (lire 360 mila, m. 2080 corsa Totip): 1) Cantastorie (A. Quadri); 2) Valmi; 3) Zuccherino. 9 part. Tempo al km. 1'25"1. Tot.: 48; 19, 25, 47; (138) 83. Duplice dell'accoppiata: 30.370 per 100 lire.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1)	Splendidus	2
	2)	Tira Boschi	X
2.a CORSA:	1)	Nijnsky	2
	2)	Nocetana	X
3.a CORSA:	1)	Cantastorie	1
	2)	Valmi	2
4.a CORSA:	1)	Neopiave	X
	2)	Tzigano	X
5.a CORSA:	1)	Dolciano	1
	2)	Villaretto	X
6.a CORSA:	1)	Rosminiana	1
	2)	Donea	X

Le quote: agli 11 lire 683.488, ai 10 lire 19.389.

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti un undici e ventidue dieci. A Trieste ci sono dieci dieci; un dieci a Pordenone. Nessun dodici in tutta Italia. Nel complesso si sono avuti otto undici e 276 dieci.

Formate le batterie per il G. P. di Agnano

Roma, 30

Nella sede dell'ENCAT si è proceduto questo pomeriggio alla assegnazione dei cavalli iscritti alle tre batterie del Gran Premio Lotteria di Agnano (L. 30.000.000, m. 1680) in programma il 9 aprile prossimo a Napoli. Ecco le tre batterie: batteria A: Andalù, Beirut, Hickory Fire, Nievo, Roseto, Tehran, Tornese; batteria B: Brogue Hanover, Crevalcore, Elise Hanover, Flamengo, La Charmeuse, Sandalwood, Scimitarra; batteria C: All, Dumas, Festigio, Kracovie, Lord Mayor, Murier, Quick Song. Le riserve prescelte sono, in ordine alfabetico, le seguenti: Babbar, Checco Pra, El Valiente, Miss Jet Age, Siciliana, Timida.

L'INIZIO DEL CAMPIONATO EUROPEO JUNIORES

SUPERIORITA' DEGLI ITALIANI MA IL PORTOGALLO RESISTE (0-0)

Brillante prova di Mazzola, figlio del campione scomparso

Oporto, 30

Nella prima partita del Campionato europeo di calcio tra juniores, l'Italia ha pareggiato con il Portogallo (0-0). In ben quattro occasioni gli avanti italiani avrebbero potuto battere il portiere avversario. In particolare al 29' del primo tempo è stato Tamborini a mancare una favorevolissima occasione. Verso la fine del primo tempo, comunque, Rosato, con un provvidenziale colpo di testa ha salvato la rete italiana dalla capitolazione su azione conseguente a calcio d'angolo.

All'inizio del secondo tempo la pressione dei portoghesi si è fatta più accentuata e la difesa italiana ha avuto modo di mettere in mostra tutta la propria saldezza. Al 14' i portoghesi hanno avuto un'altra buona occasione da rete ma Crispin ha colpito male la sfera calciando a lato. Superata senza danni la sfuriata portoghese, gli italiani hanno ripreso ad attaccare ed al 31' soltanto con una portentosa parata Rui è riuscito a fermare un pericolosissimo tiro di Rizzo. Con l'avvicinarsi della conclusione della partita le due squadre si sono quindi scoperte sempre meno ed il fischio finale dell'arbitro ha trovato le due reti ancora inviolate.

Gli italiani si sono dimostrati superiori agli avversari sia dal punto di vista tecnico che da quello atletico. I giovani italiani hanno messo in mostra una intesa ammirevole mentre i portoghesi, pur se intraprendenti, hanno peccato particolarmente nel gioco di insieme e nella conclusione delle azioni.

Su tutti i 22 giocatori è emersa la mezzala destra italiana, Mazzola, figlio dell'indimenticato campione del glorioso Torino. Buone da parte italiana le prove di Rizzo, Tamborini e della difesa tutta. All'incontro hanno assistito circa 20 mila spettatori.

PORTOGALLO: Rui; Amandio, Nogueira; Carrico, Rodrigues, Duarte; Crispin, Nunes, Calhau, Serafim, Simoes. ITALIA: Lugara; Rosato, Fochesato; Mangili, Ranzani, Fantazzi; Rizzo, Mazzola, Veronesi, De Sisti, Tamborini. ARBITRO: Peter [illegible]omer (Olanda).

Altri risultati: Romania - Olanda 3-1; Polonia - Francia 4-1; Turchia - Austria 6-3; Germania Occ. - Belgio 4-0. Per la Coppa Stanley Rous (amichevole), a Lisbona: Spagna e Inghilterra 0 a 0.

Sedici dilettanti per la rappresentativa

Sedici giocatori sono stati convocati dal selezionatore unico dott. Beorchia per la formazione della rappresentativa di calcio dei dilettanti di seconda categoria che nelle giornate di domenica e lunedì prenderà parte al «quadrangolare» regionale assieme a due rappresentative del Friuli e una del Goriziano. I sedici giocatori divisi per ruolo sono: portieri: Celli (Cremcaffè) e De Zuccoli (Panzano); terzini: Cattonar (Tergeste), Candotti (Panzano) e Marchesan (Carsica); mediani: Bronzin, Del Ponte e Petracco (Panzano) e Azzolin (Esperia); attaccanti: Bon, Verbacci e Manfreda (Tergeste), Gei (Acegat), Zampa (Panzano), Curzolo (Cremcaffè), Bertesina (Cacciatore). I giocatori dovranno trovarsi domenica alle ore 13.50 alla sede del Comitato regionale di via Filzi 8.

Il calendario della prima giornata prevede la disputa di questi due incontri: Udine Sud - Trieste a Palmanova e Udine Nord - Gorizia a Sant'Osvaldo di Udine. Le due vincenti della prima giornata si incontreranno lunedì per la finalissima alle ore 15.45 sul campo di Tricesimo mentre le due perdenti si incontreranno sullo stesso terreno per il terzo e quarto posto alle ore 14.

Benfica-Aarhus 4-1

Aarhus, 30

Nell'incontro di ritorno valevole per i quarti di finale della Coppa d'Europa delle società di calcio, il Club portoghese Benfica ha battuto il campione di Danimarca, Aarhus, per 4 a 1 (3-0). Già vincitore nella partita di andata per 3 a 1, il Benfica si è così qualificato per le semifinali in cui incontrerà la vincente di Rapid Vienna - Malmoe.

Querelato un settimanale dagli arbitri Annoscia e Marchese

Roma, 30

Gli arbitri Fiorenzo Annoscia e Gennaro Marchese, a seguito di notizie pubblicate nel settimanale «Il Campione» di Milano, hanno chiesto alla presidenza della FIGC, tramite il commissario all'AIA — settore arbitrale — l'autorizzazione ad adire le vie legali nei confronti del direttore responsabile del giornale e dell'estensore dello articolo in questione, nonchè di chiunque altro con simili scritti arrechi pregiudizio alla loro onorabilità sportiva e alla loro dignità personale.

Appuntamento alla TV

Malinconica bancarotta della rubrica «Tempo di musica»: una trasmissione che resterà nella storia come documento esemplare di indomita ipocrisia - Un film per i bambini

Cominciato come «Tempo di musica» è finito come «Tempo di noia». Una noia — occorre precisare — un po' insolita, non ordinaria rispetto al prisma delle normali sfumature che usano graduare i programmi televisivi. Una noia — si vorrebbe aggiungere — di tipo composito, in quanto la tecnica dello sbadiglio ha cercato qui il suo complemento più consentaneo in quella dell'impudenza. Impudente, infatti, ci è parso il tentativo, del resto rozzo, di voler contrabbandare come programma di punta e di notevole impegno organizzativo — quasi che nulla fosse intervenuto a polverizzarne lo spirito originario e a snaturarne il pur modesto contributo sul piano della rievocazione — questa informe cervellottica sconclusionata accozzaglia di «pizze» nella quale si sono trovati coinvolti anche mercoledì, per loro infausta sorte, parecchi attori rispettabili, alcuni cantanti di grido come Domenico Modugno, Jula de Palma, Nilla Pizzi, Ugo Calise ecc...., e un manipolo di autori dalla vena fervida, ma qui cupamente irriconoscibile.

Doveva essere il «tempo dell'urlo» — anni — dal '50 al '60. Ed è stato invece il tempo di una maliconica bancarotta televisiva. Per quanto discutibili possano essere, in genere, le trasmissioni prodotte dalla nostra TV, crediamo che «Tempo di musica» si raccomanderà, fra tutte, ai posteri come documento esemplare d'indomita ipocrisia. Sui vari numeri (numeri per modo di dire) che hanno avuto l'illegittima pretesa di fare lo spettacolo, sull'evanescenza e gratuità del testo e persino sulle incertezze puramente tecniche (circostanza rara nei nostri studi) è inutile soffermarsi. E' stato abbastanza penoso. Invochiamo risolutamente il «Tempo dello oblio».

Ma la serata di mercoledì è stata poco rallegrante fino in fondo. Iniziata nel modo che sappiamo, ha proseguito con il consueto numero settimanale — era il 107 — di «Arti e scienze». Le lodi che tanto spesso si sono spese per la rubrica, questa volta però vanno temperate. Il sommario includeva, fra l'altro, un'intervista di Carlo Mazzarella con lo scultore Tot, ungherese d'origine ma residente e operante in Italia da circa venticinque anni. C'erano dunque le premesse per un incontro stimolante e rivelatore della dimensione umana e artistica del Tot. Ma temiamo che tutto si sia risolto invece in una gran spaghettata e qualche bicchiere di troppo. Condotta con maggiore serietà la rassegna teatrale.

Concluso così il giro panoramico del mercoledì, ci viene ora in mente che anche la sera avanti abbiamo dovuto pagare lo scotto del nostro abituale facchinaggio televisivo assistendo, legati alla sedia per non fuggire come rondini in lidi più propizi, al racconto sceneggiato della serie «Carovana», a «Moderato swing» e all'ultima puntata del documentario di Marcello Serra: «Sardegna, quasi un continente». Il filmetto «western» s'intitolava «Il segreto di Dick Richardson» e s'intratteneva sulla vicenda d'un giovanotto pronto a farsi cazzottare, a accettare la fama di ladro e a rischiare la corda al collo, pur di tener nascosta una grossa malefatta del padre suo ormai defunto. E' appena il caso di aggiungere che il suo segreto finiva per venir a galla e che tutti, anche i più accaniti detrattori, comossi e pentiti, gli buttavano le braccia al collo, contristati solo dalla morte del figlioletto, che disdegnando forse di avere un padre così sciocco e improbabile, aveva preferito abbandonare prima del suo ritorno questa valle di lacrime.

C'informano che «Carovana» ha strappato consensi massicci nella sua patria di produzione, l'America. Cosa mai vorrà dire? Forse che l'America è un grande paese proprio per la sua formidabile prontezza di credulità, per la sua erculea fanciullaggine? A noi comunque storie come quella di Dick Richardson, e molte altre consimili, la prima volta fanno ridere, la seconda c'indispongono. Può darsi che ai bambini piacciano. Bene, perchè allora non trasmetterle, se proprio non se ne può fare a meno, nel pomeriggio, in una delle tante rubrichette destinate ai ragazzi?

Di fronte a «Moderato swing», invece, ci sentiamo disarmati. Se è destino che debba durare a lungo, ebbene, così sia. Spalle al muro e mani alzate, la nostra resa è incondizionata. Ci sia solo permesso, per un fulmineo istante, l'esercizio della mano destra: per girare il bottone del televisore.

«Sardegna, quasi un continente» ha concluso, come si diceva, il suo ciclo che all'inizio era sembrato ricco di promesse, specialmente per il mirabile nitore della fotografia e la bellezza del paesaggio. Poi è andato via via scadendo di tono, restringendo l'interesse e la vitalità dell'indagine documentaria a una pura operazione di piccolo cabotaggio turistico.

Comunque se il servizio di Marcello Serra sarà riuscito a invogliare qualcuno (il che è molto probabile) a trascorrere le proprie ferie in Sardegna, il suo bilancio non potrà dirsi negativo.

Ber.

La ripresa di «Due in altalena», la fortunata commedia di Gibson, ha segnato il pieno successo di una giovane attrice, Marina Malfatti, per la prima volta impegnata nel ruolo di protagonista. Nella fotografia: la Malfatti con Arnoldo Foà in una scena della commedia

QUASI UN MIRACOLO IN UNA CLINICA A SOFIA

Rivive una donna morta da undici ore

Sottoposta a un lungo ininterrotto massaggio del cuore, la «salma» si è infine rianimata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

Mentre lavorava alla sterilizzazione dei ferri chirurgici, in una clinica di Sofia, un'infermiera di 23 anni veniva colpita da una scossa elettrica violenta, che le causava la paralisi cardiaca, facendola cadere fulminata al suolo. I tentativi fatti dai suoi colleghi per recarle soccorso rimanevano senza esito. Clinicamente l'infortunata era da considerarsi morta. Sul suo corpo si stavano già formando le chiazze della necrosi progressiva, dovuta alla cessazione di tutte le funzioni biologiche.

Malgrado questa constatazione, il cardiologo dott. Aredjan ha voluto tentare di riattivare il cuore della donna con iniezioni e praticandole la respirazione artificiale. Ad un certo momento, il chirurgo, constatando l'inutilità dei suoi sforzi, ha preso la decisione di operare la «morta» e di mettere in libertà il cuore; lo ha fatto servendosi di un semplice scalpello chirurgico che aveva a disposizione in quel momento. Per oltre un'ora egli ha quindi massaggiato il cuore in una lotta disperata contro il sangue che si stava coagulando e che aveva ormai ostruito le cavità cardiache, provocando la trombosi.

Il disperato tentativo è stato però coronato da successo: dopo ben undici ore dal decesso clinico, il cuore dell'infermiera ha ripreso debolmente a funzionare e il sangue a riprendere poco alla volta la circolazione. Il colore della vita è ricomparso sul volto della morta. Solo dopo ventiquattro ore d'ininterrotta assistenza, la giovane donna ha potuto riprendere conoscenza.

I giornali bulgari sottolineano quest'oggi che si tratta di un caso veramente sensazionale, benchè non sia la prima volta che il massaggio al cuore riesca a far rivivere pazienti dichiarati ormai clinicamente deceduti. Generalmente però tali interventi vengono fatti con estrema urgenza, prima cioè che il «rigor mortis» si sia impossessato del corpo. In questo caso, l'infermiera è stata richiamata in vita dopo ben undici ore, e in ciò la stampa bulgara crede di vedere un fatto quasi miracoloso.

Le condizioni dell'infermiera sono ancora preoccupanti, dato che numerose cellule dei suoi organi sono rimaste irrimediabilmente danneggiate durante il «periodo di decesso». Ma il cardiologo ha assicurato che la donna si salverà e che riprenderà quanto prima il suo lavoro normale.

Bruno Tedeschi

Fucilati i due estoni criminali di guerra

Londra, 30

Radio Mosca comunica che sono stati giustiziati stamane, mediante fucilazione, Raif Gerretts e Jan Viik, i due estoni condannati a morte alcuni giorni or sono per avere partecipato all'uccisione di gran numero di prigionieri in campi di concentramento nazisti in Estonia durante la guerra.

«TEMPO DI MUSICA» HA FATTO UN MARTIRE

«Non è più gradito» il regista D'Anza alla TV

Un alto dirigente ha dichiarato che ora come ora non si parla nemmeno di riprendere il «Novelliere»

Roma, 30

Daniele D'Anza «non è più gradito» alla TV: questa recisa dichiarazione è del direttore della TV Sergio Pugliese, che l'ha fatta durante un colloquio da lui avuto ieri con Lucio Ardenzi, coproduttore, fino a qualche settimana fa, di «Tempo di musica».

Il dirigente della TV aveva invitato nel suo ufficio Lucio Ardenzi per chiedergli di ritirare la produzione della trasmissione televisiva «Le pecore nere» (una serie di spettacoli sui più celebri avventurieri della storia, interpretati da Giorgio Albertazzi) che sarebbe dovuta andare in onda nel prossimo mese di aprile. Con l'occasione, il dottor Pugliese, al quale l'Ardenzi aveva chiesto notizie sulla ripresa del «Novelliere», che il regista Daniele D'Anza avrebbe dovuto incominciare nei primi del mese di maggio, dichiarava che D'Anza «non è più gradito».

«Campanile Sera»

Fortunata Bracciano vince anche su Jesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 30

La fortuna fa una corte assidua a Bracciano e Bracciano, com'è logico ne approfitta, poichè il titolo di «Campanile sera» val bene qualche innocente civetteria. Ecco spiegato il segreto principale dei ripetuti successi dei campioni. Anche oggi essi sembravano navigare in acque malsicure, ma proprio all'ultimo i loro avversari, sbagliando una domanda cruciale, li hanno salvati da una sconfitta che si profilava abbastanza probabile.

La sfidante di turno era la cittadina di Jesi, la quale si è battuta testa a testa coi detentori del titolo, dando anzi l'impressione di poterli superare. Senonchè le è stato fatale non tener conto di quell'elemento imponderabile che da parecchie settimane tende in favore di Bracciano: la fortuna, appunto.

Jesi aveva una buona partenza. Si assicurava la prima prova ai pulsanti e pareggiava la gara in collegamento con le piazze. Conduceva perciò con un lieve margine di vantaggio fino al gioco dei prezzi, dove la famiglia di Bracciano riusciva a strappare un punto e due dei tre oggetti in palio.

Jesi però ristabiliva la distanza subito dopo con una franca condotta nelle domande di attualità: cinque a quattro in suo favore. Ma in questo frattempo nelle rispettive piazze due «équipes» di pittori stavano compiendo la prova che avrebbe potuto portare un contributo forse decisivo all'esito dell'incontro. Essi dovevano eseguire un ritratto per così dire mentale, con le caratteristiche fisionomiche preventivamente fornite da uno dei componenti la giuria. Il ritratto che sarebbe risultato più somigliante all'originale avrebbe vinto la gara. Ora, va subito avvertito che l'originale fisico, in carne ed ossa, era l'attore Gino Bramieri, di cui gli esperti avevano taciuto il nome, e che il ritratto a lui più somigliante l'aveva dipinto un artista di Bracciano, facendo guadagnare tre punti al suo campanile.

I campioni entravano dunque nelle cabine piuttosto sicuri del fatto loro, ma qui le cose si arenavano. Fallivano la prima risposta e scendevano a sei punti. Per loro ventura, anche Jesi non aveva miglior sorte, avendo scambiato i «Sei personaggi in cerca d'autore» con «Stasera si recita a soggetto» di Pirandello. Poi, come presa dal contaggio, cadeva ancora Bracciano.

Senonchè Jesi, forse imbaldanzita dall'inatteso cedimento dei campioni, tentava il colpo grosso, che le era fatale. Si chiedeva il nome dell'autore che aveva dipinto gli affreschi alla Libreria piccolominiana annessa al Duomo di Siena. Gli esperti debuttanti sbagliavano netto e finivano molto in basso, a un solo punto. Avevano costruito e disfatto tutto da sè, anche la quinta vittoria dei campioni. I quali giovedì prossimo dovranno incontrarsi con Santa Maria Capuavetere.

G. B.

DOPO LE FESTE DI PASQUA IL CONTROLLO DELLE PROVE D'ACCUSA

Tredici testi parteciperanno al sopraluogo in via Monaci 21

Raoul Ghiani ha scritto a un giornale denunciando come illegittimo il suo arresto Carnelutti cerca un anonimo che potrebbe deporre sul viaggio della «Freccia del Sud»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

La sosta pasquale del processo Fenaroli sarà breve: la ripresa si avrà mercoledì. Giovanni Fenaroli ha ricevuto questa mattina la visita del fratello Giuseppe. Il detenuto e l'ingegnere si sono scambiati gli auguri per la Pasqua e hanno parlato degli ultimi sviluppi del processo per il «giallo di via Ernesto Monaci».

Il geometra di Airuno è apparso molto sollevato. Il risultato della battaglia intrapresa all'inizio di questa settimana dai difensori e da quelli degli altri due imputati, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, anche se non si può considerare una vittoria su tutto il fronte, ha comunque risollevato un poco la posizione dei tre personaggi del delitto Martirano, che dopo le deposizioni di testimoni della portata di Reana Trentini, di Bernardo Ferraresi, di Carlo Savi e degli altri portati dal P. M. si era andata aggravando.

La Corte d'Assise, con la sua ordinanza emessa martedì sera, ha voluto concedere agli imputati ogni possibilità di difendersi, allargando il campo dell'istruttoria dibattimentale. I giudici hanno ordinato ulteriori indagini, hanno deciso di citare 26 nuovi testimoni, hanno stabilito di compiere un sopraluogo in via Monaci 21, di notte, per ricostruire ciò che avvenne la sera del delitto sotto l'abitazione della Martirano.

Alla ispezione, la cui data non è stata ancora fissata, parteciperanno 13 testimoni, tra i quali figura la Trentini, che riconobbe Ghiani nel giovanotto che la sera del delitto, mentre ella si intratteneva davanti al cancello insieme al suo fidanzato Antonio Sica, entrò nella casa di via Monaci. Raoul Ghiani, spera che il sopraluogo disposto dalla Corte, possa giovare alla tesi della sua innocenza, confutando le dichiarazioni della donna che asserisce di averlo visto nel luogo del delitto. Il sopraluogo sarà una udienza vera e propria che verrà aperta nell'androne del palazzo di via Monaci con il Presidente La Bua che, documenti alla mano, ordinerà la dislocazione che dovranno assumere i testimoni. Perchè l'esperimento abbia il valore di una esatta ripetizione della comparsa dell'«uomo in blu» veduto da Reana Trentini e del suo incontro con la donna che la guardarobiera riconobbe in tempo successivo per Maria Martirano, tutti dovranno esserci e tutto sarà riportato nei termini che la storia ebbe tra le 23.30 e le 24 di mercoledì 10 settembre 1958.

Sarà una scena che, se per sfondo non avesse un delitto orrendo e una donna strangolata, potrebbe essere definita pittoresca e suggestiva. Sarà illuminata la stanza alla cui finestra — allora, era il salotto di Maria Martirano — l'infermiera Maria Maniccia vide affacciata, con i gomiti sul davanzale, la donna che aspettava colui che doveva ucciderla, e a bordo di una «1100» ci sarà Benito Sensoli per ripetere quella macchinosa narrazione di ciò che vide, attraverso un vetro della sua automobile, fatta ieri, tra sudori e rossori, tra incertezze e trepide ammissioni.

In tal modo, il sopraluogo sarà il collaudo definitivo di una serie di testimonianze ma, in primo luogo, di quella resa da Reana Trentini, alla quale non sono mancate le accuse di essere miope e di non aver potuto vedere chi le passava accanto. E infatti, tra le richieste presentate e non accolte dalla Corte, c'era anche quella riguardante una perizia medica da eseguire sulla guardarobiera per stabilirne le esatte capacità visive. Ma, poichè la distanza corrente tra il punto in cui si trovava la ragazza intenta a dare l'ultimo «arrivederci» all'innamorato, e il percorso seguito dall'«uomo in blu», non supera che di qualche centimetro il metro, la Corte ha ritenuto che anche non possedendo uno sguardo da lince era possibile guardare in volto chi passava e ricordare le caratteristiche.

Naturalmente, in via Monaci, quella sera ci saranno gli imputati, soprattutto Raoul Ghiani. Sarà la prima volta che egli vedrà il cancello, l'androne, le scale e la porta dell'appartamento del primo piano, come sostengono gli «innocentisti», oppure la terza volta, come è nella rigida convinzione dei «colpevolisti»? Qualcuno penserà, forse, che dalle sue reazioni dinanzi alla casa del delitto si potrà trarre qualche utile indizio o si potrà cogliere un gesto, magari appena avvertito, che rappresenti una rivelazione di colpa o di innocenza.

Per mezzo dei suoi difensori, Wladimiro e Franz Sarno, Raoul Ghiani ha inviato a un quotidiano del mattino una lunga lettera nella quale, tra l'altro, dice:

«Sono vittima di alcune coincidenze che, giudicate dopo il fatto, possono apparire contrarie a me, ma esse non sono che lo svolgersi normale della mia vita di lavoro che ho sempre condotto. So che altri hanno interpretato bene la mia posizione e sono soddisfatto in modo particolare che coloro che mi credono estraneo al fatto come ho potuto constatare, abbiano avuto la conferma di tutto ciò attraverso le richieste dei miei difensori, che sono state accolte e che hanno messo in luce come sia stata eseguita l'istruttoria contro di me.

«Il mio stesso arresto venne la notte del tragico 26 novembre 1957 soltanto perchè portavo il nome di Raoul: dopo si è cercato di provare che io fossi legato a Fenaroli, cosa assurda e infondata. Con tutte le mie forze, devo dire che il mio arresto non fu legittimo, perchè contro di me non vi erano ancora neanche le accuse di quei due sconcertanti testimoni che sono la Trentini e il Ferraresi, caduti in mille contraddizioni, e non fu tenuto conto della deposizione del Lasso, che era così chiara e precisa, di non aver veduto nessun uomo in blu in quello scompartimento di seconda classe della «Freccia del Sud» che, tra il giorno 10 e 11, viaggiò da Roma a Milano».

Tramite i due inviati del «Corriere Mercantile» a Roma per il processo Fenaroli, l'avv. Carnelutti ha rivolto intanto un appello, pubblicato oggi dal quotidiano genovese del pomeriggio, a un ignoto cittadino genovese, il quale, recentemente, ha scritto all'illustre penalista una lettera, firmandola «P. L.», per smentire la deposizione del teste Ferraresi riguardo alla presenza di Raoul Ghiani sulla «Freccia del Sud».

L'avv. Carnelutti, a quanto scrivono i due inviati del giornale, invita caldamente il misterioso P. L. a farsi vivo svelando la sua identità. Ecco il testo della lettera, datata Genova 28 marzo 1961, ricevuta dal penalista: «Ill.mo avv. Carnelutti, sento il dovere di metteria al corrente dei seguenti fatti: nella notte del 10-11 settembre 1958 ho compiuto il tragitto Roma-Milano sul treno denominato «Freccia del Sud». Sono salito a Roma nella carrozza aggiunta al convoglio, ed essendo la medesima già affollata ho compiuto quasi l'intero viaggio nel corridoio, appoggiato allo stipite della porta di uno scompartimento, che era precisamente quello occupato dai testi Ferraresi e Lasso. Il primo (dai tratti inconfondibili) sono certo di riconoscerlo attraverso le fotografie pubblicate sia in precedenza, sia attualmente dalla stampa. Così pure, sebbene con minore precisione, per il Lasso.

«Posso affermare quanto segue: sono certo nel modo più assoluto che, durante tutto il viaggio, nello scompartimento non vi era il Ghiani e neppure momentaneamente vi è entrata alcuna persona che fosse col medesimo identificabile. Di ciò sono certo senza alcun dubbio, avendo osservato le innumerevoli fotografie che del medesimo sono state pubblicate da due anni a questa parte.

«Durante tutto il viaggio Roma-Milano nè il Ferraresi nè altri viaggiatori dello scompartimento parlarono di argomenti di elettrotecnica in genere, nè di televisori in particolare. Di ciò sono certo perchè essendo (come dilettante) interessato a detti argomenti, se essi fossero entrati nella conversazione ciò avrebbe senza altro attirato la mia attenzione.

«Posso affermare quanto sopra perchè non mi sono mai allontanato, durante tutto il viaggio, dalla porta dello scompartimento, avendo posto su una reticella del medesimo una valigia contenente oggetti di valore. Durante tutto il viaggio la porta rimase aperta a causa della elevata temperatura. Più volte sono entrato nello scompartimento per occupare qualche posto rimasto momentaneamente libero e così fino a Milano.

«Fino ad oggi non ho informato nessuno di quanto sopra esposto perchè la mia famiglia non sa di questi viaggi che nell'autunno del 1958 io compivo fra Roma e Milano nè dei motivi dei miei «spostamenti», e desidero non ne venga a conoscenza.

«Potrei portare la mia testimonianza soltanto se essa fosse decisiva per le sorti del processo, ma non credo essa possa essere tale. Faccia della presente l'uso che ritiene più opportuno. Confido che la sua dotta e autorevole opera di difensore, unitamente a quella degli egregi colleghi che sono al suo fianco, saprà rendere evidente la verità anche senza il mio modesto apporto. Nel mentre le porgo i più rispettosi ossequi, voglia perdonare se mi firmo con le sole lettere P. L.».

M. C.

Infortunio al «Metropolitan»

Corelli perde la voce mentre canta «Turandot»

New York, 30

Il tenore italiano Franco Corelli, che in pochi mesi è già divenuto il beniamino del pubblico newyorkese, ha perso ieri sera la voce durante la rappresentazione della «Turandot» di Puccini.

Qualche settimana fa, Corelli ebbe un altro incidente, quando nell'intervallo dopo il primo atto del «Trovatore» inciampò nelle quinte e si slogò una caviglia. Malgrado il forte dolore, Corelli si ripresentò a cantare la sua parte fino alla fine, pur movendosi un po' a disagio e zoppicante. Il pubblico, informato dell'accaduto, gli tributò raddoppiate ovazioni.

Ieri sera, Corelli, sofferente di una laringite, rifiutò di darsi malato, come consigliatogli dal medico, e si presentò lo stesso a cantare nella «Turandot». Ma, malgrado che egli cercasse nel primo atto di risparmiare la voce, apparve evidente che non era in grado di continuare nella parte, e dopo il primo intervallo il direttore di scena annunciò che la parte del principe sarebbe stata interpretata dal sostituto, il tenore Giulio Gari.

Corelli, come è noto, è di statura erculea, mentre Gari ha una corporatura normale; cosicchè il costume orientale del primo non poteva venir indossato dal secondo. Si dovette ricorrere a un ripiego, e Gari comparve alla corte di Turandot nel suo costume di «Trovatore». Ma per il resto la sostituzione è apparsa lodevole, specialmente quando si consideri che era la prima volta che Gari cantava la parte di «Calaf» al «Metropolitan», e gli applausi del pubblico e gli elogi della critica hanno salutato l'improvvisata interpretazione.

Il medico non ritiene che la indisposizione di Franco Corelli sarà di lunga durata.

Alle porte il processo per le «squillo da milionari»

Milano, 30

Anna Rasmussen, ex «Miss Danimarca», la «ragazza-squillo» da un milione che faceva parte del «giro» romano di Mary Fiore, si è incontrata nella «Hall» di un albergo milanese con il suo legale, l'avv. Fernando Ciarrapico di Roma, il cui nome ricorre frequentemente in questi giorni quale avvocato del rag. Sacchi al processo Fenaroli.

Scopo dell'incontro, l'esame della posizione della ragazza, in vista del processo intentato dalla Magistratura romana nei confronti di Mary Fiore e di altre persone accusate di reati contro la «legge Merlin», che si terrà il 10 aprile prossimo, davanti al Tribunale penale di Roma.

La Rasmussen è citata in qualità di teste e di parte lesa. Si tratta ora di stabilire se l'ex «Miss Danimarca» si costituirà o meno parte civile nei confronti della ex «padrona», la quale, a suo dire, dopo averla circuita facendole fare delle grosse spese, l'avrebbe costretta, per poter far fronte agli impegni assunti, a entrare nel «giro» e a incontrarsi con «clienti da un milione».

Questa mattina, l'avv. Ciarrapico ha confermato che per ora non è stata presa alcuna decisione in merito alla costituzione di parte civile: per stabilirlo, si renderà necessario un ulteriore e approfondito studio del fascicolo processuale, il che avverrà a Roma.

Il riposo settimanale per gli agenti di custodia

Roma, 30

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, superando le difficoltà di organizzazione dei servizi, ed in specie di quelli di sicurezza e funzionalità degli istituti, ha con suo decreto disposto che tutti gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia abbiano a fruire di una giornata di riposo settimanale non frazionata nel godimento.

UNA VOCE CHE HA FATTO SENSAZIONE A ROMA

Aspettano «Marilyna» per Pasqua in via Veneto

Ma si tratta forse soltanto di una trovata pubblicitaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

S'è diffusa la voce che Marilyn Monroe, dalle spiagge della Florida, farà un salto a Roma entro domani per trascorrervi la Pasqua.

La notizia non ha trovato alcuna conferma ufficiale presso i rappresentanti della società cinematografica che ha prodotto l'ultimo film dell'attrice, i quali hanno preferito mantenersi alquanto evasivi di fronte alle domande dei cronisti. Tuttavia, una conferma alla voce sembra aversi nel fatto che in un grande albergo di via Veneto è stato prenotato, a partire da domani, un appartamento a nome della signora Norma Jean Baker, che sarebbe il vero nome di Marilyn Monroe.

Sempre secondo le voci, «Marilyna» si tratterrebbe a Roma fino a mercoledì prossimo, e non si sa però se sarà accompagnata dall'ex marito Joe Di Maggio, il quale attualmente le tiene compagnia in Florida.

Questa notizia potrebbe anche essere vera — e non sarebbe «Marilyna» la prima fra le grandi dive a calcare lo asfalto di via Veneto — ma finora ha tutta l'aria di essere piuttosto una trovata pubblicitaria, volta a richiamare l'attenzione sulla Monroe, la quale appare questa sera sui teleschermi in una rubrica di carattere cinematografico: il che poteva far pensare che, in gran segreto, Marilyna fosse già arrivata a Roma.

Inutile dire che, dal tardo pomeriggio e fino a sera inoltrata, in via Teulada una gran folla ha fatto ressa in attesa dell'arrivo della bionda attrice. La quale, invece, a detta dei più smaliziati, sta tranquillamente a svernare in Florida e nemmeno sogna di venire a Roma. Quanto alla trasmissione televisiva, la parte che si riferisce alla Monroe è, naturalmente, un inserto filmato da Hollywood.

P. M.

I «gangsters» italiani

Smentita dalle cifre una sciocca diceria

New York, 30

Il congressista Alfred Santangelo ha pubblicato oggi una statistica della direzione degli Istituti di pena del Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti, da cui risulta che solamente il 3 per cento dei detenuti nelle prigioni americane è costituito da elementi di origine italiana. Gli oriundi italiani costituiscono circa il 12 per cento dell'intera popolazione degli Stati Uniti (21 milioni su 180 milioni).

La statistica è basata su una accurata inchiesta condotta in sei penitenziari federali sparsi su tutto il territorio degli Stati Uniti e, tra questi, in due dei più popolosi penitenziari americani: quello di Leavenworth, nel Kansas, e quello di Atlanta, nella Georgia.

Come ha osservato il congressista Santangelo, queste cifre provano l'infondatezza dell'asserzione secondo cui gli americani di origine italiana costituirebbero la maggioranza dell'elemento criminale negli Stati Uniti, e sottolineano l'ingiusto danno arrecato al buon nome italiano dai programmi radio e televisivi del genere degli «intoccabili», i quali contribuiscono a radicare nel pubblico tali infondate convinzioni.

La Compagnia «ABC», produttrice del programma «Gli intoccabili», in cui si attribuiscono spesso nomi e connotati italiani ai criminali che ne sono protagonisti, ha acconsentito a modificare in vari modi le trasmissioni, ma i provvedimenti presi finora non sono ancora giudicati soddisfacenti dai vari enti e organismi italo-americani. Questi chiedono come sia ammissibile che, dopo il risentimento della stragrande maggioranza degli americani ha fatto scomparire dagli schermi figure diffamatorie come quella del mercante «Abie» (ebreo), dell'ubriacone «Paddy» (irlandese) e del negro «Beack Face», si tenti ancora di sfruttare commercialmente la calunnia associata alla tipizzazione del «gangster Tony» (italiano).

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 18.45, dalla basilica patriarcale di San Francesco in Assisi (nella foto) la televisione trasmette la solenne Azione liturgica del Venerdì Santo. I canti sacri saranno eseguiti dalla Cappella musicale della basilica, diretta dal P. Alfonso De Ferraro.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche di Sinding e Grieg - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Concerto d'organo - 9.30: Musiche di Verdi - 11: La Pasqua ebraica - 11.15: Bach: Concerto in la minore, per quattro pianoforti e orchestra - 11.30: Musica polifonica - 12: Szymanowski: Notturno, per violino e pianoforte - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore (Incompiuta) - 14: Giornale - 15.15: Jolivet: Concerto per flauto e orchestra d'archi - 15.30: Corso d'inglese 16: Musiche di Escobar - 16.30: Notturni di Chopin. Pianista A. Rubinstein - 17: Giornale - 17.05: In collegamento con la Radio Vaticana. Dalla basilica di San Paolo: Passio e solenne Azione liturgica con l'assistenza di Sua Santità Giovanni XXIII - 18.45: Centenario della venuta di San Paolo a Roma - 19: Concerto del violoncellista M. Amfitheatroff e della pianista O. Puliti Santoliquido - 19.30: Musiche di Schumann - 20: Concerto del soprano A. Tuccari e dell'organista F. Vignanelli - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23: La voce di San Giorgio - 23.15: Giornale - Musiche di Brahms - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Musica per violino - Canta F. Tagliavini - Chitarrista A. Segovia - Canta A. Moffo - 10: I due concerti per pianoforte e orchestra di Chopin - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: London Promenade Orchestra - 14.30: Giornale - 14.40: Pagine sinfoniche da opere - 15.30: Giornale - 17.30: «La via della Croce». Azione drammatica di N. Lisi - 18.30: Giornale - «Suor Angelica», di G. Puccini - 19.30: Musiche di Mozart - 20: Radiosera - 20.20: «Diario di un curato di campagna», di G. Bernanos. Al termine: Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche spirituali - 10.25: Concerto per orchestra - 11: La purificazione dell'anima nelle melodie gregoriane - 12: Composizioni dimenticate - 12.30: Musica da camera - 12.45: Il virtuosismo vocale - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Haydn, Boccherini e Saint-Saëns - 14.30: Musiche concertanti - 15.15: La sonata a due - 15.45: La sinfonia del Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Quintetto - 18: Orientamenti critici - 18.30: Musiche di H. Purcell - 19: Gli ultimi anni di Cechov - 19.30: Musiche di C. Orff, B. Bartok - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: La passione di Cristo (Christos Paskon). Mistero bizantino del XII secolo - 23: La morte di Cristo nella polifonia del Rinascimento fiorentino.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Musiche per liuto - 14.35: Concerto del duo Brenton Langbein - Maureen Jones - 15.05: Concerto della Corale «G. Tartini» di Trieste - 15.45: Organista Lilian Capponi: musiche di Francesco Sponga - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Dalla basilica patriarcale di San Francesco in Assisi: Solenne Azione liturgica del Venerdì Santo - 19.45: I nostri figli - 20.30: Telegiornale sport - 21: Dal Teatro Antoniano di Bologna: «Mistero della natività, passione e resurrezione di Nostro Signore». Testi medioevali raccolti e adattati da S. D'Amico. Al termine: Il suo e il nostro dolore. Conversazione religiosa - Telegiornale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NOTIZIE ALLARMANTI GIUNGONO DA BAGDAD

Si estendono nell'Iraq i moti anti-governativi?

Kassem sarebbe rientrato in fretta nella capitale da Bassora Negli scontri dei giorni scorsi ci sarebbero stati dei morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Beirut, 30**

Si attendono stasera a Beirut notizie sugli sviluppi della drammatica situazione che, secondo ufficiose ma circostanziate notizie di varia fonte, si è venuta a determinare a Bagdad dopo i violenti moti antigovernativi dei giorni scorsi. Si parla di molti morti, e di una atmosfera di esasperata tensione. E per quanto il Governo iracheno non abbia dato alcuna informazione in proposito, certe disposizioni che esso ha preso indicano che la crisi è veramente grave.

L'agenzia di notizie del Medio Oriente, fonte ufficiosa della Repubblica Araba Unita, sostiene in un suo dispaccio che «almeno sei persone, fra cui un bambino, sono morte ieri in uno scontro fra civili e reparti dell'esercito iracheno». Ma a Beirut si dice con insistenza che il numero delle vittime delle dimostrazioni è complessivamente molto più elevato. Si parla di venticinque morti.

Anche in altre località dell'Iraq, secondo l'agenzia del Medio Oriente, si sono avute manifestazioni anti-governative, ma le più serie e imponenti sono state quelle della capitale, dove la folla in tumulto gridava a gran voce «abbasso Kassem». Il gen. Abdul Karim Kassem, attuale Primo Ministro, fu a capo del complotto di ufficiali che portò nel luglio del 1953 all'assassinio di Re Feisal II (e pochi giorni dopo alla cattura e all'uccisione del Premier filo-ocidentale Nuri Es Said). L'anno scorso Kassem fu seriamente ferito in un attentato, ma dopo lunga degenza in ospedale riprese la guida del regime.

I viaggiatori giunti a Beirut dall'Iraq nella giornata di ieri avevano riferito di riunioni di protesta tenute sulla via centrale di Bagdad, via Rashid, con la partecipazione di studenti nazionalisti arabi; qualcuno narrava di aver visto incendiare un carro armato. Alle origini delle manifestazioni, si aggiungeva, erano i recenti aumenti delle tasse sulla benzina, sulle sigarette, sulla birra e sull'«arak», bevanda alcoolica a base di anice, e particolarmente adirati apparivano i conducenti di taxi.

Solo da parte degli addetti all'Ambasciata irachena di Washington giungeva una ammissione, peraltro cauta: si diceva che si erano avute manifestazioni a Bagdad, ma che la città era ormai quieta e la situazione sotto controllo e si aggiungeva che il coprifuoco del quale era trapelata notizia riguardava solo «una piccola sezione di Bagdad».

Oggi il quadro si è arricchito di particolari. Ai disordini, si è saputo, hanno preso parte sia comunisti sia nazionalisti, per opposti motivi avversari di Kassem e del suo regime. Sono stati distribuiti volantini che caldeggiavano lo sciopero generale. Lo scontro più violento è avvenuto dinanzi al Ministero della Difesa di Bagdad, fra una turba di manifestanti e reparti di truppe in assetto di guerra. E' stato in questo scontro che è rimasto ucciso un bambino, dice l'Agenzia del Medio Oriente, e «la situazione è tale che potrebbe condurre a una esplosione generale».

Il giornale del Cairo «Al Ahram» sostiene che è in corso uno sciopero i cui effetti si risentono nelle scuole. Nei trasporti negli uffici governativi e nelle attività commerciali, e afferma che nei tumulti di ieri le truppe e la polizia di Kassem hanno aperto il fuoco sui dimostranti che a loro volta hanno dato alle fiamme, con il classico sistema delle «bombe Molotov», tre autoblindo e due altri veicoli militari, scagliando altri ordigni incendiari contro i soldati e contro vari comandi di polizia. Aggiunge il giornale egiziano che «la ribellione si va estendendo nell'Iraq e le forze di sicurezza sono in allarme. Il coprifuoco imposto dal Governatore incomincia alle 16 (ora locale) e i soldati hanno l'ordine di sparare a vista su chiunque cerchi di violare le disposizioni.

Le cifre riportate dai giornali del Cairo sono una via di mezzo fra quelle della agenzia del Medio Oriente e quelle che circolano stasera a Beirut: essi parlano di un numero di morti variante da 28 a 77, e di un numero di feriti oscillante fra i 28, e i 33. Nella sola Bagdad sarebbero state arrestate settecento persone.

A Beirut sono arrivati questa sera alcuni viaggiatori che hanno definito abbastanza calma la situazione; hanno comunque confermato che nel sobborgo di Azamaiay, teatro dei più violenti tumulti, perdura il coprifuoco. Dicono alcuni dei viaggiatori che le manifestazioni sono state scatenate da nazionalisti (ossia da elementi favorevoli ad una stretta collaborazione o addirittura all'unione con la RAU), mentre altri sostengono che sono stati i comunisti a provocarle; ma è probabile che, come si è detto, abbiano preso parte ai disordini estremisti delle due tendenze.

Altre notizie dicono che Kassem è tornato in tutta fretta a Bagdad da Bassora, dove si trovava da tre giorni (il suo primo vaiggio lontano dalla capitale da quando ha assunto il potere).

Alcuni provvedimenti annunciati oggi dalla radio irachena, vengono interpretati a Beirut quale implicita conferma della serietà della situazione. La quinta Divisione militare ha rinviato «per circostanze impreviste» la sua «giornata campale» (dedicata a manifestazioni sportive) in programma il 2 aprile. Era stata rinviata l'analoga giornata della terza Divisione, in programma il 27 marzo. L'Associazione degli artisti ha dal canto suo rimandato «per ragioni tecniche» la manifestazione in programma questa sera. Dice l'annuncio che lo spettacolo avrà invece luogo domani. Ma la nuova data è probabilmente provvisoria.

Radio Bagdad ha anche annunciato che a Kassem è giunto un cablogramma nel quale un gruppo di cittadini gli manifesta approvazione per la nuova legge fiscale. L'emittente ha diffuso un commento nel quale sostiene che «stabilità e unità nazionale sono più necessarie che mai in questo momento, nel quale il Governo cerca di ottenere dalle compagnie petrolifere il «riconoscimento dei propri diritti». (L'inizio delle trattative era fissato per oggi; non si è avuta conferma della loro apertura).

George Bitar

Parigi: Gaston Debrè s'incontra con l'ex Premier del Laos principe Souvannah Phouma (Telefoto al «Piccolo»)

La «FIAT» costruirà una fabbrica nella RAU

Il Cairo, 30

La «Fiat» costruirà nei pressi del Cairo la più grande fabbrica di automobili del Medio Oriente. Il contratto relativo è stato firmato questa sera al Cairo dall'ing. Enrico Minola per la società torinese e dal generale Ibrahim Helmi, direttore del piano quinquennale della RAU. Il contratto prevede la costruzione di uno stabilimento per la produzione di diecimila unità annue del modello «Fiat 1100 Special» esposto all'ultimo Salone di Torino. La RAU ha acquisito anche il diritto di montaggio delle vetture dei tipi «600», «1800», «2100» e «Campagnola».

Si è così conclusa in favore della maggiore industria automobilistica italiana una gara che negli ultimi due anni ha visto una serrata competizione con alcuni dei maggiori gruppi automobilistici europei quali la «Renault», la «Borgward» e la «Hillman».

Colto da follia uccide sei persone

Bona, 30

Un musulmano algerino, impiegato civile nell'amministrazione militare a Guelma, è stato colto da una crisi improvvisa di follia e ha ucciso sei persone ferendone altre 14.

DAVANTI A MIGLIAIA DI PERSONE TUMULTUANTI

Neuai Menghestu muore impiccato ad Addis Abeba

Coraggiosa fine del capo ribelle che porge il collo al boia dopo aver stretto la mano a tutti i suoi amici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Addis Abeba, 30**

Neuai Menghestu, l'ex comandante della guardia imperiale che è stato condannato a morte l'altro ieri dall'alta Corte speciale, è stato impiccato questa mattina sulla piazza del mercato, nel centro di Addis Abeba. E' scomparso così l'uomo che secondo l'accusa aveva voluto rovesciare il Governo imperiale per ambizione personale e che secondo molti cittadini etiopici aveva invece tentato di spingere l'Etiopia sulla via del progresso eliminando le cricche corrotte che vivono all'ombra del Leone di Giuda.

Decine di migliaia di persone affollavano la piazza del mercato dove le autorità avevano predisposto un imponente servizio d'ordine affidato a soldati della brigata di fanteria che mosse all'attacco del Ghebì imperiale per soffocare la rivolta della quale Neuai Menghestu fu uno dei capi di primissimo piano.

Sotto la forca attendevano lo imputato alcuni generali delle forze armate etiopiche che hanno voluto, forse sfidando le ire dell'Imperatore, dare al condannato l'estremo saluto prima della esecuzione della sentenza.

Menghestu Neuai è giunto sulla piazza del mercato a bordo di una camionetta scortata da due autocarri leggeri carichi di truppa. Al suo fianco era un giovane sacerdote copto con il quale il morituro parlava a bassa voce. Menghestu Neuai indossava la uniforme militare alla quale erano stati però strappati galloni e nastrini delle decorazioni.

I generali si sono avvicinati al condannato che irrigidito sull'attenti ha stretto loro la mano a testa alta, con lo sguardo fisso nei loro occhi.

Poi il boia si è avvicinato e Menghestu, scostandolo con la mano si è da solo disposto sotto il cappio chinando la testa perchè la corda potesse più facilmente scivolare attorno al suo collo.

La folla che fino a quel momento era stata irrequieta e chiassosa come sa essere una folla etiopica sulla piazza di un mercato si è come per incanto placata ed azzittita sì che la morte del generale Menghestu Neuai non è stata disturbata dal minimo rumore. Era tale il silenzio che anche a diversi metri dalla forca si è udito il rumore sordo della corda improvvisamente tesa sotto il peso del corpo umano che vi era appeso e il rantolo strozzato del morente.

Per qualche attimo ancora c'è stato silenzio, poi, come se un incantesimo si fosse spezzato la folla ha preso a rumoreggiare, e qua e là nella grande piazza sono avvenuti battibecchi fra quanti approvavano la sentenza e quanti l'avevano apertamente disapprovata. Un folto gruppo di studenti universitari, disposti quasi a cuneo, è riuscito a farsi largo fra la folla ed a portarsi vicino alla forca, fronte a fronte con i soldati di servizio postisi con i fucili in posizione di «pronti» a baionetta in canna. Nonostante la presenza dei soldati e — dietro di questi — dei funzionari della polizia etiopica per molte ragioni fedelissimi al Negus Ailè Selassiè ed agli uomini che governano il paese, gli studenti hanno voluto salutare Menghestu Neuai «l'uomo — come ha poi detto un giovane insegnante di scuola media — che ha pagato con la vita la colpa di aver voluto sottrarre l'Etiopia alla barbarie feudale».

La sentenza di morte pronunciata nei confronti dell'ex-comandante della Guardia imperiale aveva indignato gli elementi più progrediti della cittadinanza di Addis Abeba. Ora la esecuzione della sentenza rinfocolerà certamente le polemiche ed inasprirà ancor più gli animi.

Nè l'agitazione serpeggia solo fra gli studenti e le persone più colte e progredite. Essa è presente anche in seno a quei reparti che pure accorsero a combattere la Guardia imperiale quando si trattò — nel dicembre scorso — di assicurare ad Ailè Selassiè il ritorno nella capitale e sul trono di Salomone.

Prova dell'esistenza di un fermento più o meno vivo fra i soldati è data dal fatto che anche oggi, per la seconda volta nello spazio di due giorni, il Negus ha emesso un decreto con il quale si aumentano le paghe dei militari, a cominciare da quelle dei soldati semplici che a partire da oggi percepiranno quaranta dollari etiopici al mese pari ad oltre ottomila lire italiane. Per due volte in due giorni delegazioni di soldati, forti di parecchie centinaia di uomini, si erano recate al Ghebi imperiale per esporre al Sovrano i desiderata dei militari di truppa e per due volte il Negus ha ceduto.

Mentre Menghestu Neuai moriva sulla forca funzionari statali provvedevano a mettere sotto sequestro la sua abitazione di Addis Abeba, la sua peraltro modesta proprietà fra le colline che circondano la capitale, i suoi risparmi depositati in Banca e quanto di prezioso o soltanto economicamente sfruttabile egli possedeva.

U. P. I.

LA CONFERENZA PER L'ARMISTIZIO NEL NORD AFRICA

Confermata la riunione franco-algerina a Evian

Nessuna preclusione - L'inizio avverrà il 7 aprile come previsto - Ancora attentati in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 30**

Quasi contemporaneamente, verso mezzogiorno, il Governo francese e il GPRA hanno diramato a Parigi e a Tunisi due brevi comunicati pressochè uguali, per confermare l'apertura della conferenza di Evian. Sospiro generale di sollievo: dopo la «suspense» dei giorni scorsi è ormai ufficiale, è ormai sicuro che francesi e algerini si incontreranno, la mattina del 7 aprile, sulle tranquille rive del Lemano.

Il testo francese dice: «Il Governo francese annuncia che i negoziati relativi alle condizioni dell'autodeterminazione e ai problemi connessi si apriranno a Evian il 7 aprile, con i rappresentanti dell'FLN. La delegazione francese sarà presieduta dal signor Louis Joxe, Ministro di Stato incaricato degli affari algerini». Il testo algerino dice: «Il Governo provvisorio della Repubblica algerina annuncia che i negoziati relativi alle condizioni dell'autodeterminazione e ai problemi connessi si apriranno a Evian il 7 aprile, con i rappresentanti del Governo francese. La delegazione algerina sarà guidata da un Ministro».

I comunicati sembrano due gocce d'acqua, e infatti risultano da una elaborazione comune effettuata a Ginevra, il 23 e il 25 marzo, fra il diplomatico francese De Leusse e lo esponente algerino Boularrouf. Esaminati «al microscopio», presentano però due differenze, queste: 1) L'annuncio di Tunisi promana dal «Governo provvisorio della Repubblica algerina», mentre quello di Parigi si riferisce ai «rappresentanti dell'FLN», denominazione meno impegnativa che non si discosta molto dall'espressione «forze esterne della ribellione», cara a De Gaulle; 2) Parigi indica già il capo delegazione nella persona del Ministro Joxe, mentre il GPRA non fa ancora ufficialmente il nome del Ministro delle Finanze Ahmed Francis, appena tornato da Mosca e indicato come il rappresentante numero uno dell'FLN dopo la malattia che ha escluso Belkacem Krim.

Ne consegue che il grado di rappresentatività del GPRA continua ad essere materia di contestazione fra Parigi e Tunisi, e che gli algerini devono ancora definire la loro delegazione. Quella francese è già pronta; il «numero due» sarà Roland Cadet, consigliere di Stato che fu collaboratore del generale Nogues in Marocco; gli altri collaboratori di Joxe saranno il consigliere di Stato Salus, il direttore degli Affari politici per l'Algeria Bruno de Leusse, il capo dei servizi d'informazione Philippe Thibaud e alcuni consiglieri fra i quali Vincent Labouret, il colonnello de Seguin-Pazzis, il delegato francese all'ONU Claude Chayet e un rappresentante delle Forze armate in Algeria.

Intanto, a Evian, cento ispettori organizzano i servizi di sicurezza per proteggere le delegazioni e all'Ile d'Aix — si dice — funzionari della Sûreté preparano il trasferimento di Ben Bella. In Algeria, la guerra continua e gli attentati pure.

Ugo Ronfani

La Grecia si unirà al Mercato comune europeo

Bruxelles, 30

Uno schema di accordo per l'associazione della Grecia al Mercato comune è stato firmato oggi da funzionari del MEC e della Grecia.

Il comunicato reca: «L'accordo prevede l'associazione della Grecia alla comunità in conformità all'articolo 283 del trattato di Roma. Questa associazione prenderà forma di una unione fra la Grecia e il CEE e vi sarà un periodo di transazione. L'accordo comprende anche un certo numero di protocolli allegati per tener conto degli aspetti speciali della economia greca.

«Infine esso prevede un'assistenza finanziaria per aiutare la Grecia a svilupparsi economicamente e ad accrescere il più rapidamente possibile il tenore di vita del popolo greco».

Inventata una macchina fotocinematografica

Mosca, 30

L'Agenzia Tass riferisce che i tecnici sovietici hanno messo a punto una macchina, unica al mondo, che accoppia le funzioni di una comune macchina fotografica e di una cinepresa.

Accordo commerciale tra Russia e Jugoslavia

Belgrado, 30

E' stato stipulato oggi a Belgrado il nuovo accordo economico-commerciale jugo-sovietico. Il documento prevede un raddoppiamento dello scambio merci fra i due paesi nei prossimi cinque anni ed è stato firmato da parte sovietica dal Viceministro per il commercio con l'estero, Mihail Kuzmin, e da parte jugoslava dal vicepresidente della Commissione governativa per il commercio con l'estero Vuica Cainovic.

La Jugoslavia esporterà nell'URSS cavi, piombo, prodotti metallurgici e chimici nonchè altri prodotti industriali e macchinari. L'accordo prevede inoltre che i cantieri navali jugoslavi costruiscano per conto dell'URSS sedici navi cisterna da 25 mila tonn. ciascuna e nove navi da carico ognuna da 10 mila tonn. La Jugoslavia fornirà inoltre all'URSS 3.500 vagoni cisterna, una notevole quantità di trasformatori e macchinari elettrici, stabilimenti completi per la lavorazione della frutta ed altro. Una parte notevole dell'accordo riguarda le esportazioni jugoslave di beni di largo consumo: scarpe, mobilio, prodotti di lana, tessuti, eccetera

Dal canto suo, in base allo accordo odierno, l'Unione Sovietica esporterà in Jugoslavia carbon coke, prodotti laminati, ferro, alluminio, nichel, leghe ferrose, caucciù ed altro. L'accordo prevede inoltre la fornitura da parte dell'URSS alla Jugoslavia di alcuni stabilimenti industriali completi per un valore totale di 95 milioni di dollari.

Nel comunicato diramato dopo la firma dell'accordo si sottolinea che le trattative si sono svolte «in uno spirito di reciproca comprensione» e che nel loro corso si è manifestata «la reciproca buona volontà di allargare lo scambio merci e di instaurare una collaborazione a lunga scadenza».

Intanto si apprende che lo sviluppo delle relazioni italo-jugoslave è definito positivo nella relazione annuale del Governo jugoslavo approvata due giorni fa dal Consiglio dei Ministri e che sarà presentata all'assemblea nazionale jugoslava alla sua prossima unione.

Nella parte del documento dedicata alla politica estera le relazioni con l'Italia occupano il maggior spazio e vi si legge fra l'altro che i rapporti fra i due paesi si sono estesi sia formalmente che sostanzialmente.

Nella parte conclusiva del capitolo della relazione annuale del Governo jugoslavo dedicato all'Italia si legge infine testualmente: «Lo sviluppo delle relazioni fra Italia e Jugoslavia conferma che gli interessi reali dei due paesi possono essere affermati nel miglior modo attraverso la reciproca collaborazione e comprensione. Il grado di reciproca fiducia già raggiunto apre molte possibilità per una ulteriore collaborazione, ciò a cui contribuirà anche la prossima visita a Belgrado del Ministro degli Esteri italiano».

Lord Home a Londra dopo la riunione SEATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 30**

Il Ministro degli Esteri britannico Lord Home è rientrato oggi a Londra proveniente da Bangkok, dove ha partecipato alla conferenza della SEATO. A Londra egli ha dichiarato: «Non c'è alcun impegno da parte di truppe britanniche o di qualsiasi altra Nazione»».

Lord Home ha poi sottolineato l'esistenza del «grave pericolo» che i comunisti si impadroniscano del Vietnam.

«Il numero degli assassinii in Vietnam negli ultimi anni è stato di circa 4000. Per la maggior parte questi sono stati istigati da elementi infiltratisi nel paese», ha detto il Minisero degli Esteri. «Esiste veramente il pericolo che i comunisti si impadroniscano del paese», egli ha aggiunto.

Richiesto di un giudizio sulle speranze che potrebbero nascere dal suo incontro con il principe Souvanna Phouma, l'ex Premier laotiano capo dei neutralisti, che questa sera è giunto a Londra da Parigi, Lord Home ha detto: «Voglio sentire il suo punto di vista sulla maniera migliore per giungere ad una soluzione».

Ai Comuni oggi il Lord del Sigillo privato Edward Beath ha reso noto che la Granbretagna non ha avuto alcuna notizia sulla sospensione degli aiuti russi ai comunisti del Laos.

Il principe Souvanna Phouma ha pranzato stasera con Lord Home. Il Ministro degli Interni, Butler, che in assenza di Macmillan fa le veci di Primo Ministro, sarà tra i membri del Governo che incontreranno il principe. Questo viene considerato l'unico uomo capace di formare un Governo che riesca a mantenere l'indipendenza e la neutralità nel Laos.

Dopo i suoi colloqui a Londra, il principe si recherà a Mosca dove è ancora considerato Primo Ministro del suo paese, sebbene il Governo del quale era a capo sia stato rovesciato alcuni mesi fa. Secondo fonti sovietiche, sembra che la Russia annuncerà presto di avere accettato la proposta britannica per una conferenza internazionale sul Laos. Nel frattempo però i comunisti cinesi avrebbero oggi accennato che il piano britannico non è accettabile per il Governo di Pechino.

Vice

Tredici persone uccise dai leoni nel Mozambico

Lisbona, 30

L'agenzia «Lusitania» ha oggi diramato da Lorenzo Marques che nei distretti di Matibene (Nacala), a nord di Mozambico, i leoni hanno ucciso 13 persone in una settimana.

Un leone è entrato nell'abitazione di un piantatore, certo Jose Camilo Consalves, il quale prontamente, è riuscito a rifugiarsi nel piano attico della casa chiudendo la porta di comunicazione. Il leone non ha insistito e si è limitato ad entrare in cucina ed a mangiare il pranzo del piantatore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I COMANDANTI DEI «LAGER» ALLA RESA DEI CONTI

CHIESTO L'ERGASTOLO PER IL NAZISTA CHMIELEWSKI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 30**

«La società umana si rifiuta di ospitare nuovamente Chmielewski nel proprio seno»: con queste parole il Procuratore generale Grethlein ha chiesto oggi la pena dell'ergastolo per lo spietato criminale nazista che fu maggiore delle SS e comandante del campo di concentramento «Gusen 1», meglio conosciuto come la «succursale di Mauthausen». L'imputato è apparso dinanzi alla Corte di Assise di Ansabach per rispondere dell'assassinio di duecentonovantatrè detenuti, una minima frazione degli undicimila che furono massacrati nel «Gusen 1» tra il 1940 e il 1942, mentre egli dirigeva il campo.

I magistrati che effettuarono l'istruttoria non hanno ritenuto necessario che il dibattimento si diffondesse su tutte le stragi incluse nei capi di imputazione, essendo sufficiente anche un solo omicidio a far irrogare la massima pena prevista dal Codice penale tedesco. Per questo motivo, durante le sei settimane del processo sono stati rievocati solo in parte gli orrori che si susseguirono tra le baracche del «Gusen 1». Un centinaio di testimoni, in gran parte polacchi e austriaci, hanno riferito sulle atroci modalità degli stermini che furono ordinati dall'imputato, il quale si compiaceva di esserne spettatore.

Chmielewski faceva eseguire, con particolare voluttà, i cosiddetti «bagni della morte», che consistevano nella immersione dei detenuti, a mani legate, in piscine colme di acqua gelata. L'orrendo spettacolo avveniva nelle sere d'inverno. Le vittime venivano fatte denudare e poi, incolonnate, iniziavano la funesta marcia. Gli aguzzini si servivano dei calci dei fucili per sospingere i detenuti più recalcitranti nelle profonde vasche. Secondo le testimonianze dei pochi superstiti, l'ex maggiore delle SS si divertiva sconciamente nell'osservare i disperati tentativi dei reclusi di fuggire al loro terribile martirio.

Nell'invocare l'ergastolo contro il criminale, Grethlein ha detto che le azioni di Chmielewski costituiscono «una vergogna per il popolo tedesco». Le sataniche risate dell'imputato alla vista degli scempi che egli stesso aveva decretato furono una sfida alla pace dei morti.

Intanto la Procura generale di Hannover ha oggi formalmente aperto l'istruttoria sui crimini del quarantanovenne Guenther Fuchs, responsabile delle stragi di Lodz, che causarono la morte di circa centomila ebrei. Il Fuchs che fino al giorno della sua cattura, avvenuta nel maggio scorso, era impiegato presso il Ministero dei profughi della Bassa Sassonia ha già ammesso una parte delle sue colpe. Il processo sarà celebrato al principio del prossimo anno.

Il contributo di sangue che i soldati tedeschi di razza ebraica offersero alla causa della Germania durante la prima guerra mondiale è stato ricordato in una trasmissione radiofonica dal colonnello Gerd Schmueckle, capo dell'ufficio stampa del Ministero federale della Difesa. Schmueckle ha precisato che il diciotto per cento della minoranza ebraica partecipò alle operazioni militari, e che undicimila furono i caduti ebrei di parte tedesca.

Il Procuratore generale dell'Alta Corte federale di Karlsruhe, Max Güde, ha formulato i capi di accusa contro l'ex deputato socialdemocratico Alfred Frenzel arrestato il 28 ottobre scorso a Bonn per spionaggio a favore della Cecoslovacchia. Il Frenzel dovrà rispondere di alto tradimento e di violazione di segreti di Stato. L'istruttoria ha potuto accertare che egli compiva la sua opera di spionaggio fin dall'aprile 1956. Come è noto, l'ex deputato faceva parte della commissione parlamentare della Difesa.

Luigi Forni

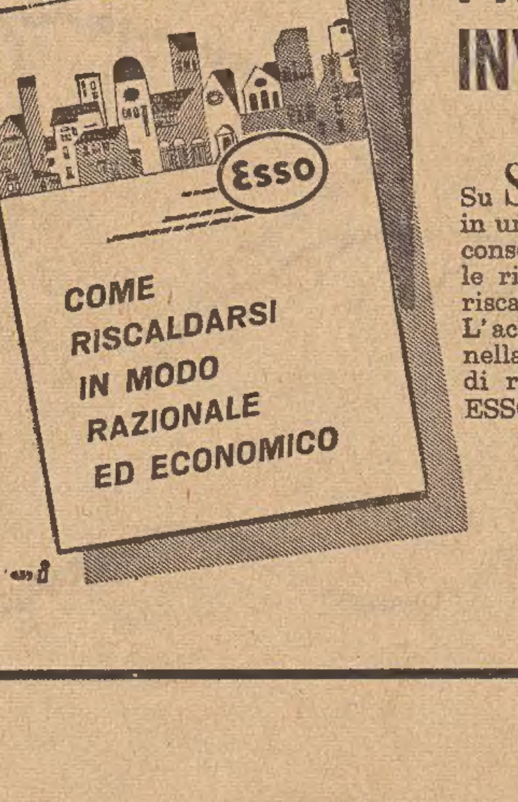
prima di tutto

una fresca
spremuta d'arancia
formidabile
energetico
per un piacevole
inizio
della giornata

ogni mattina
una spremuta di
arance di Sicilia

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

PENSATE OGGI
A COME
RISCALDARVI
IL
PROSSIMO
INVERNO



Su Selezione di Aprile,
in un manualetto che potrete staccare e conservare, troverete i consigli, le notizie, le risposte ad ogni vostro problema di riscaldamento.
L'accurato manualetto, che vi aiuterà nella scelta della forma più conveniente di riscaldamento, è edito a cura della ESSO STANDARD ITALIANA.

Esso

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA finita, referenziata, cercasi età 18-40, disposta trasferirsi mesi estivi campagna Emilia, mensile 25.000, famiglia signorile, ottimo trattamento. Telefonare 37833 dalle 10-14, 18-20.30. 63162 B

DONNA tuttofare cercasi disposta trasferirsi Germania. Telefonare 61007 dalle 8-10. 22538 B

PRESTASERVIZI capaci, dalle 8 alle 15, cercansi. Inutile presentarsi senza referenze. Telefonare 27288 ore 8-10. 42710 B

PRESTASERVIZI, 8-17, giovane, referenziata, cercasi. Telefonare 23211. 63171 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Telef. 34503 ore 8-15. 63187 B

C Richieste d'impiego L. 10

MURATORE capacissimo per tutti lavori offresi. Telef. 27817 (sera). 62846 C

18ENNE stenodattilografa, conoscenza inglese e contabilità, offresi primo impiego. Telefonare 33658. 63120 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA, posa, smerigliatura, laccatura, sistema svedese «Shint», garanzia assoluta. Tel. 77176. 22624 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO pittore autocarrozzeria cercasi. Via Giulia 23. 42713 D

AIUTO banconiera cercasi. Presentarsi Bar Gianni mattinata. Piazza Garibaldi 11. Tel 93067. 665 D

APPRENDISTA vulcanizzatore 16-18enne, oppure operaio, cercasi. Goretti, F. Severo 3. 63166 D

APPRENDISTA parrucchiera, garzona pratica, cercasi. Salone Franco, Pascoli 26. 63183 D

APPRENDISTA 16-17enne, anche primo impiego, seria volonterosa precisa buona dattilografa, licenza scuola commerciale, assunzione immediata, cercasi. Telef. 31689 ore 9-12. 63181 D

APPRENDISTA calzature, anni 14-15, cercasi. Telef. 37015. 42743 D

CERCASI subito rullista referenziato patente rullo vapore posto stabile. Indirizzare offerte Impresa Tacchino, Piazza Medaglie d'Oro 4, Gorizia. 226 D

CUOCA o aiuto cuoca capace, cerca nota trattoria Trieste. Cassetta 1077 D, UPI.

ESPERTI montatori parquets, lavori cottimo, fuori sede, cercansi. Telefonare 51836, sabato ore 16-18. 42716 D

RAGAZZA apprendista bar, 16-18enne, orario diurno. Malcanton 4, Fain. 42747 D

RAGAZZO e aiuto banconiere cerca Torrefazione Guatemala, via Mazzini 43. 63192 D

SEDICENNE pratica cerca negozio abbigliamento. Presentarsi Settefontane 16, Radio. 63163 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante, centralissima, bagno, affittasi anche breve soggiorno. 31998. 42749 F

CAMERA bella affittasi coniugi distintissimi. Telef. 53951. 63169 F

CAMERA e camerino mobiliati, tranquilli, affittansi. Telefonare 41226. 63173 F

COMPAGNO stanza affittasi persona per bene. Via del Bosco 11, Baldini. 63161 F

MOBILIATA bella, tranquilla, telefono, affittasi distinto. San Lazzaro 9, III, sinistra. 42746 F

TIPO salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, III. 63177 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 63165 G

STUDENTE liceale provata correttezza, impartisce ripetizioni italiano, latino, greco, matematica, tedesco, medie, ginnasio, trecentocinquanta orarie. Telefonare 93762. 42744 G

TEDESCO, ripetizione programmi scuole medie. Telef. 55588. 22504 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO fuggito via Roma 24, Ivancich. Rinvenitore pregato riportarlo. Compenso. 63172 H

PORTAFOGLIO donna vernice nera smarrito linea sei tratto Barcola-Portici. Mancia competente al rinvenitore. Tel. 32377. 63167 H

SMARRITO notte 28-29 marzo via Gatteri busta vinilpelle contenente documenti circolazione vettura Fiat TS 35580 e personali, nonchè effetti bancari non incassabili. Generosa mancia. Telef. 49353 dalle 13 alle 14. 63150 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, stanze quattro, bagno installato, accessori, II piano, viale XX Settembre 27, affittasi. Rivolgersi portineria per trattative telefonare 90231. 22643 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 I

APPARTAMENTO Sangiacomo 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, cantina, affittasi 22.000. Carli, S. Maurizio 4. 1506 I

APPARTAMENTO camera, cucina, bagno, 14.500 piccole spese affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29, II. 63190 I

APPARTAMENTO (villetta) 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, cantina, 30 mila mensili senza spese; altri 3-4 stanze con senza prelievo mobili, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 63191 I

ATTENZIONE! Centralissimi, quartopiano, bistanzette, grande salone mq. 48 luminosissimo, tutto rimesso nuovo, adatto studio pittore, fotografo, laboratorio confezioni, prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 63191 I

CAMERA con focolaio 4000 mensili poche spese; altro camera camerino (soffitta) 8000 mensili poche spese, affittansi. Piazza Benco 2. 63188 I

MAGAZZINO ampio affittasi, Largo Barriera Vecchia 16. Rivolgersi portineria. 22643 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato, indipendente, affittasi 2 persone. Androna Sanfortunato 2. 63179 I

VILLA 8 stanze, 2 bagni, 1 doccia, garage, riscaldamento centrale, lavanderia, giardino, affittasi prontamente zona Bellosguardo. Tel. 95859 ore 12-15. 63176 I

L Rich. appart. bott. L. 25

BISTANZE accessori oppure villino, casetta cerco affittanza, zona Roiano, Barcola. Telefonare 29728, pomeriggio. 22665 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

FUCILE belga sovrapposto, cal. 12, vendo oppure cambio con Browning cal. 12 a ripetizione con bintella, ottimo stato. Trieste, Puccini 18, telef. 54125. 63180 M

LA DISCOTECA Triestina in Galleria Rossoni vende tutti i dischi a prezzi di realizzo. Dischi da L. 800 per 250, da 1500 per 400, da 3000 per 500, ecc. Tutte le celebrità, canto, orchestra e musica leggera. 22593 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. TULLIO, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 42703 M

MACCHINE maglieria familiari Passap. Macchine cucine Elna Supermatic, vero capolavoro della meccanica svizzera. Esclusivo, Rizzatti, Pascoli 29 B. 62902 M

VESTITO Cresima modello, vendesi. Via G. d'Annunzio 70 I piano, porta 6. 63175 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 63178 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 63182 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, potirone letto 18.000 panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tineli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 63097 NN

PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN, UPI.

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, scambio acquisto. Assortimento merce prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 22627 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTO, officine, trasporti, offriamo nuovi solventi incrostazioni interne per qualunque motore a scoppio. Dimostrazione dal cliente. Cassetta 63185 Q, UPI.

AUTOCONTROLLO «Candele» in soli 5 minuti, l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 63151 Q

CANDELE fama mondiale per tutti i motori. Autoservizio immediato. «Prezzi sbalorditivi». «Casa della Candela», via Milano 4. 63151 Q

FIAT 500 Belvedere vendesi. Telef. 21253. 63168 Q

FURGONE Fiat 600 nuovo da immatricolare, verniciatura speciale, cedesi. Cassetta 22594 Q, UPI.

MOTOCARRO Iso portata 5 quintali, perfetta efficienza, vendesi. Giubilo, via Jacopo Cavalli 7. 42718 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni, approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter moto, motofurgoni usati. 61710 Q

600 vendesi occasione. Via del Bosco 54. 63159 Q

600 '57, '56, 500 C, 500 Nuova, 103 '55, Vespa GS, Lambretta 150, ratealmente. Valle 6. 63174 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR-buffet dò gestione famiglia pratica. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29, II piano. 63190 R

LATTERIA avviatissima, licenza caffè, gelati, birra, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 R

PICCOLI prestiti a impiegati e operai concedonsi in 24 ore. Via Mazzini 21, tel. 31025. 42741 R

PICCOLO negozio alimentari vendesi causa malattia. Telefono 55147. 42719 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 63127 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. IMPRESA vende bellissimi appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, posizione panoramica Sara Davis a 150 metri fermata autobus via Commerciale. Condizioni convenienti mutuo. Sanfrancesco 9, II p. 42748 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi pronti aprile, singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 63160 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTI condominio 1-2-3 stanze, accessori moderni, prezzi vantaggiosi. Telef. 37703.

APPARTAMENTO centralissimo lussuosamente rinnovato, primo piano, 6 stanze, anticamera, bagno installato, termonafta, doppi servizi, cucina, ripostiglio. 31998. 42749 S

APPARTAMENTO signorile, palazzina Besenghi, appena ultimata, vende Impresa ing. Battara, Imbriani 7. 63189 S

APPARTAMENTO zona Perugino stanza, cucina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTO occupato S. Giacomo, stanza, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, soleggiato, panoramico, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

DUE appartamenti reddito 52 mila mensili vendonsi 5.200.000. Telefonare 23182. 42740 S

CASETTA libera Sangiacomo, 4 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, con annesso magazzino, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1511 S

CONDOMINIO (casa villa Scoglio) 2 stanze accessori vende ottime condizioni Alabarda 29566. 63186 S

TERRENO 750 mq. circa, vista golfo, vendesi. Telefonare 61007 dalle 8-10. 22598 S

T Villeggiature L. 50

DOLOMITI affittasi appartamento due camere acquacorrente tinello cucina bagno lire 90.000 stagione estiva. Scrivere Vecellio Italo, Pelos (Belluno). 5650 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da attiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Iniziativa dell'Universaltecnica

in accordo con le maggiori Case produttrici di televisori

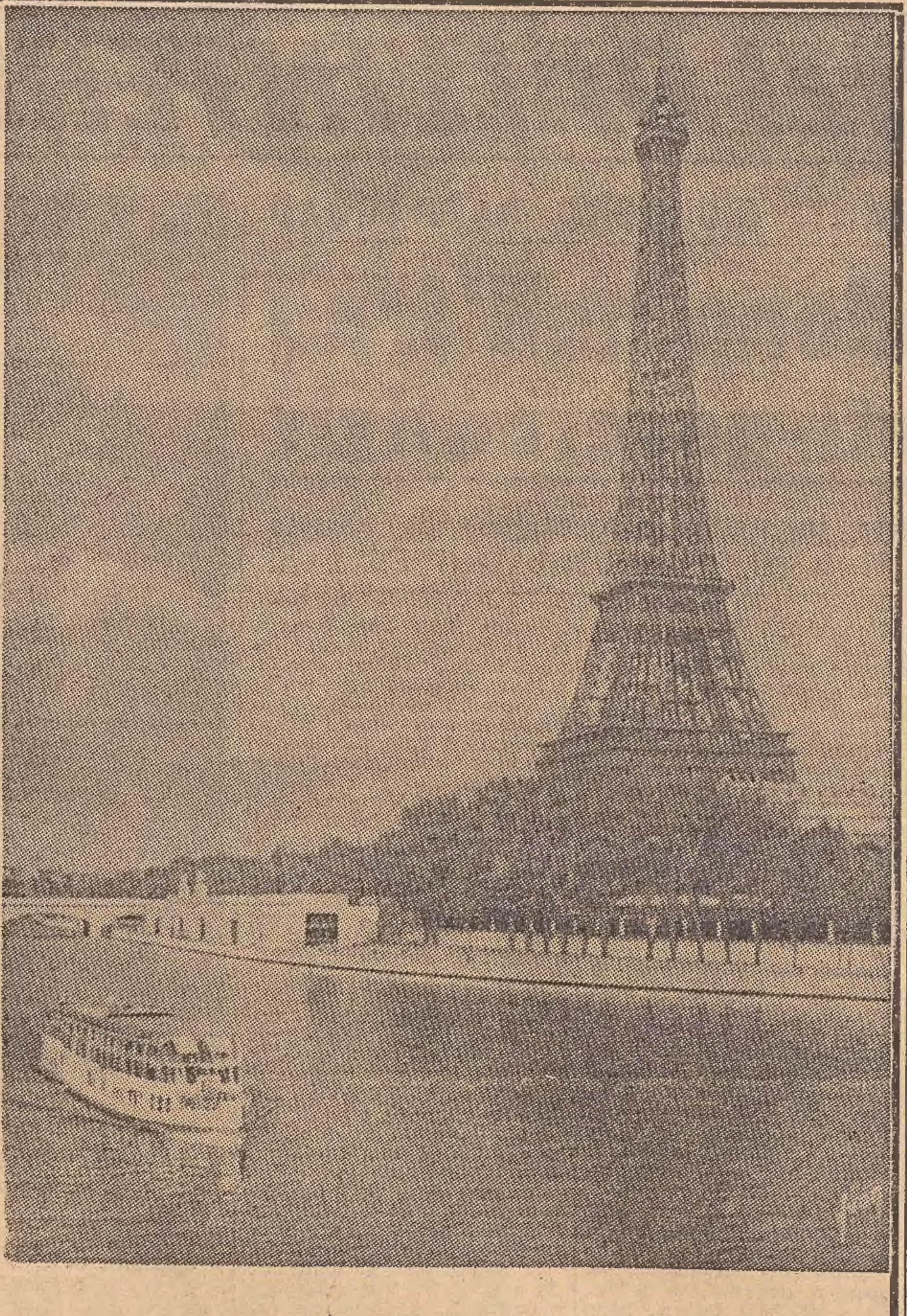
gratis a Parigi!

Questa offerta dell'Universaltecnica ha destato sorpresa e meraviglia, al punto che ancor oggi molti chiedono se il soggiorno a Parigi venga offerto davvero a TUTTI gli acquirenti di un televisore della nuova serie, tutti pronti per ricevere il secondo programma.

Ebbene, confermiamo ancora una volta che non esistono sorteggi: TUTTI coloro che acquistano un televisore — anche a piccole rate mensili — hanno diritto a questa meravigliosa offerta, che si aggiunge ai tradizionali grandi vantaggi che l'Universaltecnica offre sempre alla sua clientela.

Sembra quasi incredibile, ma è proprio così. Quindi affrettatevi; Parigi vi attende. L'occasione di visitarla senza spendere un soldo non si ripresenterà. La data del viaggio potrà essere concordata, in modo da non farlo coincidere con eventuali altri impegni di ciascun interessato.

Non vi pare che il capofamiglia, che è stato così «in gamba» da portare il televisore in casa, si meriti questo bel premio?



... quattro giorni del tutto gratis a Parigi con la CIT (viaggio compreso)

Aut. Minist. Fin. dd. 6/III/61

Informazioni dettagliate senza impegno presso la

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano - Venezia
13.32	A	Cervignano - Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste, (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

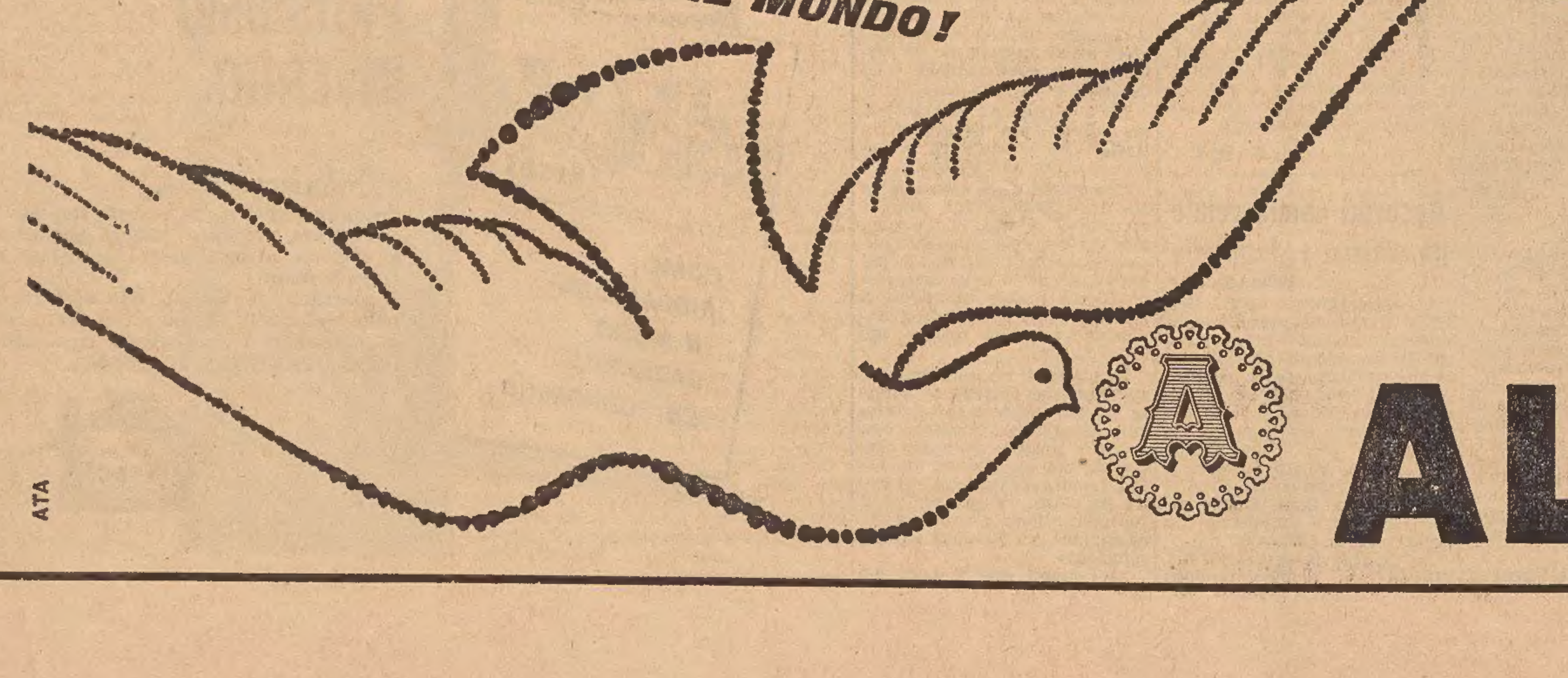
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO!



a Pasqua

colomba e uova ALEMAGNA

Soffice, fragrante la Colomba Alemagna
è il tradizionale dolce della Pasqua!

Augurate anche voi "Buona Pasqua"
con un uovo di cioccolato
e con una squisita Colomba Alemagna.

ALEMAGNA

ATA